



IL FUTURO
DEGLI USA

IL COMMENTO

TRUMP IL CONQUISTATORE
TRA ROTTA ARTICA E POPULISMO
PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 9



L'OPINIONE

CONFINI E INTEGRAZIONE
SONO PRINCIPI INTUCCABILI
GIANPIERO DALLA ZUANNA / PAGINA 9

L'ANALISI

L'INFLUENZA E L'ASCESA
DEI SUPER MILIARDARI
FABIO BORDIGNON / PAGINA 5

LE DISPOSIZIONI DELLA FINANZIARIA METTONO NUOVE REGOLE SULLA RESIDENZA: LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA E VENETO

Bonus a rischio per 60 mila

L'agevolazione al 50% vale per l'abitazione principale, ma per chi ristruttura scende al 36%

La ristrutturazione potrebbe costare più del previsto a oltre 48 mila proprietari di casa in Veneto e 13.500 in Friuli Venezia Giulia. E chi sperava di risparmiare metà della somma investita potrebbe restare deluso. In base all'ultima legge di bilancio, dal 2025 l'agevolazione fiscale del 50% spetta solo per lavori sull'abitazione principale: requisito che potrebbe mancare a tutti coloro che al momento della ristrutturazione non hanno ancora spostato la residenza o non vivono già nell'immobile in questione. PACINO / APAG. 2

RITARDI ANCHE IN REGIONE

Guasto a Milano, treni nel caos L'opposizione contro Salvini

Danno alla linea aerea causato dal pantografo d'un treno a Milano: di qui il sabato di passione per i viaggiatori italiani. BENTIVOGLI / PAG. 4

IL SOSTEGNO ITALIANO A KIEV

Nuovo attacco degli hacker filorussi ai siti pubblici

A distanza di circa due settimane, il collettivo di pirati informatici torna a bersagliare i siti di ministeri ed istituzioni italiane. / APAG. 6

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

SE L'AMICIZIA È MECCANISMO DI POTERE

Ci interroghiamo su quale sia oggi la sorte del pronome "noi", che corrisponde con il chiedersi che fine stia facendo la socialità. / PAG. 21

LE OPERAZIONI IN ATTO

Roma pronta al golden power per UniCredit e Generali



Generali: palazzo Berlam a Trieste

LUCA PIANA

La data è fissata per il 30 gennaio. A Venezia i vertici delle Generali incontreranno gli analisti finanziari per presentare il nuovo piano industriale del gruppo assicurativo. In Borsa e sui mercati l'appuntamento sta generando aspettative ancora maggiori di quanto avverrebbe di consueto. / APAG. 17

CALCIO SERIE C, GLI ALABARDATI CONQUISTANO IL SECONDO SCONTRO DIRETTO CONSECUTIVO



L'Unione a Verona vince con due rigori

ESPOSITO E ROBERTI / APAG. 40 E 41

CRONACA

Il questore Ostuni: «Trieste è cambiata ma non è insicura»

SARTI / APAG. 24



Il questore Pietro Ostuni

Furti nelle case, vandalismo, risse, rapine, accoltellamenti, truffe. «La città è cambiata anche per il numero alto di stranieri, che incide», ha affermato il questore Pietro Ostuni nella conferenza stampa di inizio anno, ma non è insicura.

Poggi Paese, a fuoco altre due auto È caccia al piromane

PATTARO / APAG. 25



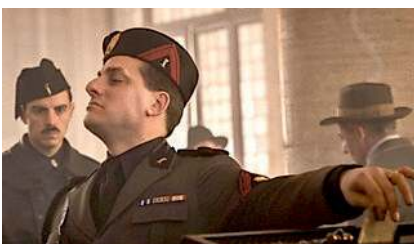
Le auto distrutte FOTO ANDREA LASORTE

I giudici sbagliarono Dallo Stato 136 mila euro a un operaio infortunato

BORSANI / APAG. 30

LA SERIE SU MUSSOLINI

M. in tv, l'insidia di una caricatura



OLIVA / APAG. 34 E 35

AVVISO A PAGAMENTO

SPECIALE PREVENZIONE

Mal ha scelto MAICO per il controllo di Udito e Equilibrio (AUTO-TEST)

CONTROLLO GRATUITO anche a DOMICILIO



Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Offerta valida fino al 24 gennaio

LE TORRI GEMELLE E UN MUSICAL

Il contagio buono dell'altruismo



BRANCOLI / APAG. 10

Incentivi: la situazione a Nord Est

ANCE FVG

I 300 milioni



«Considerando le proporzioni registrate per il superbonus tra Fvg e Italia, possiamo stimare circa 300 milioni di euro di interventi», prevede il presidente di Ance Fvg, Marco Bertuzzo. Secondo Bertuzzo, il dato di 19,5 miliardi di interventi in Italia, stimato dalla legge di bilancio in analogia al 2019, è «un'aspettativa un pochino troppo ottimistica, tenuto conto che alcune agevolazioni erano anche al 65% (ecobonus) e 85% (sismabonus)».

ANCE VENETO

Deduzione Iva



«Per chi non ha capacità fiscale, si potrebbe pensare a introdurre una deduzione del 100% dell'Iva», è la proposta di Alessandro Gerotto, presidente di Ance Veneto. Per Gerotto, «per riformare il comparto abitativo serve una legge che abbia una visione di almeno cinque anni, che dia sicurezza alle imprese e permetta alle famiglie di metter mano al portafoglio con misure fiscali davvero incentivanti».

FIAIP FVG

Fondo europeo



«Meno incentivi ci sono e meno le persone ristrutturano. Come categoria ipotizziamo che queste riduzioni andranno a incidere in maniera pesante sull'efficientamento energetico e sulle ristrutturazioni edilizie», prevede Stefano Nursi, presidente della Fiaip Fvg. «Servirà un fondo europeo e ogni Stato membro dovrà adoperarsi per trovare soluzioni incentivanti per aiutare le persone a efficientare i propri immobili».



Bonus casa

Il nodo residenza per 60mila edifici

L'agevolazione del 50% spetta all'abitazione principale
Per chi compra e poi ristruttura il rischio è di scendere al 36%

Giorgia Pacino

La ristrutturazione potrebbe costare più del previsto a oltre 48 mila proprietari di casa in Veneto e 13.500 in Friuli Venezia Giulia. E chi sperava di risparmiare metà della somma investita per rimodernare o rendere più accogliente il proprio alloggio potrebbe restare deluso.

In base all'ultima legge di bilancio, infatti, dal 2025 l'agevolazione fiscale del 50% spetta solo per i lavori effettuati sull'abitazione principale. Un requisito che potrebbe mancare a tutti coloro che, al momento della ristrutturazione, non hanno ancora spostato la residenza o non vivono già nell'immobile in questione. In Friuli Venezia Giulia sono circa 18 mila le compravendite di immobili residenziali all'anno, di queste il 75% riguarda prime case, quindi circa 13.500. In Vene-

to ogni anno si contano circa 65 mila compravendite, poco più di 48 mila per prime case. Sommando i dati, nelle due regioni sono oltre 60 mila le abitazioni acquistate in un anno come prima casa. E tanti sono i contribuenti che, nell'incertezza della normativa, rischiano di doversi accontentare del più modesto sconto del 36%.

L'ABITAZIONE PRINCIPALE

La difficoltà interpretativa nasce dalla lettera della norma. La legge di bilancio 2025 prevede due aliquote per il bonus casa: il 50% per le abitazioni principali e il 36% per le seconde case, siano esse sfitte o locate. La legge non precisa cosa si intenda per «abitazione principale», ma sul punto viene in soccorso l'articolo 10 comma 3-bis del Testo unico sulle imposte sui redditi (Tuir): per abitazione principale «si intende quella nella

quale la persona fisica, che la possiede a titolo di proprietà o altro diritto reale, o i suoi familiari dimorano abitualmente». Resterebbero esclusi gli immobili appena acquistati ma che necessitano di una ristrutturazione per andarci a vivere. Per avere un'abitazione principale e poter chiedere il bonus casa al 50% occorrerebbe così aspettare il cambio di residenza, «luogo in cui la persona ha la dimora abituale» secondo l'articolo 43 del Codice civile.

L'IMPATTO SUL MERCATO

I dubbi interpretativi e l'incertezza sull'entità del bonus potrebbero finire per scoraggiare i potenziali acquirenti di immobili da ristrutturare. «Non abbiamo ancora evidenza di questo aspetto perché la riduzione drastica del bonus parte da quest'anno, ma per le prime case potrebbe accadere», spiega Stefano Nursi,

LE RISTRUTTURAZIONI
COPERTE SPESE FINO A 96 MILA EURO

Il dubbio sullo sconto potrebbe scoraggiare l'acquisto di strutture da riattare

In Fvg ogni anno vengono vendute 13.500 prime case, 48 mila in Veneto

I costruttori temono una riemersione del lavoro nero, ridotto con le facilitazioni

presidente della Fiaip Friuli Venezia Giulia, la Federazione agenti immobiliari e professionali. «Chi compra una seconda casa in genere la acquista già pronta. Negli ultimi anni in Fvg le compravendite sono aumentate costantemente, supportate da un mercato immobiliare che va bene e da una forte espansione delle locazioni brevi a uso turistico».

In Veneto nell'ultimo anno il mercato ha registrato invece un piccolo rallentamento: fatta eccezione per Rovigo, tutte le province hanno fatto segnare un -10% a ottobre 2024. «La sensazione che abbiamo è che ci siano meno case sul mercato: la minore offerta ha fatto sì che siano saliti un po' i prezzi e quindi le persone si sono fermate», spiega Maurizio Torresan, presidente Fiaip Veneto. «Gli incentivi sulle ristrutturazioni aiuterebbero il mercato delle abitazioni più vetuste che necessitano di una riqualificazione, anche per adeguarsi alla normativa europea che impone l'efficientamento energetico». La direttiva «case green» richiede infatti di ridurre il consumo energetico medio degli edifici residenziali del 16% entro il 2030. «È impossibile con questo tipo di agevolazioni fiscali ormai irrisorie», aggiunge Nursi.

LA DETRAZIONE

Per l'Ance il problema non è solo l'ammontare del bonus, ma anche la modalità scelta dal legislatore per godere della detrazione. Che, dicono i costruttori edili, fa presagire una contrazione del mercato. «Ci aspettiamo un calo minimo del 10% sul comparto edile, che in Veneto pesa per circa 10 mila imprese e oltre 60

Incentivi: la situazione a Nord Est



mila operai. Una vera botta», prevede Alessandro Gerotto, presidente di Ance Veneto. Della stessa opinione il numero uno dei costruttori in Fvg, Marco Bertuzzo. «La portata esplosiva che ha avuto il bonus 110% con la possibilità di applicare lo sconto in fattura porta il privato a ritenere minimo l'aiuto del 50% con detrazione in 10 anni in dichiarazione dei redditi. Qualcuno certamente ne approfitterà – conferma Bertuzzo – ma al comparto non dà certo un contributo importante in termini di sviluppo e lavoro».

A pesare non è solo il confronto con il bonus 110%, ma anche con l'incentivo più alto del 65% già previsto in passato per la riqualificazione energetica. «Era una formula sostenibile, ma ancora non incentivante per tutti. Il tema di fondo è la capacità fiscale», aggiunge Gerotto. «Per recuperare la spesa in 10 anni devi avere una capienza fiscale e non tutti hanno un reddito da lavoro dipendente. Pensiamo ai pensionati, ai disoccupati, a chi è in cassa integrazione. È una formula poco democratica». Senza contare che, per le più contenute attività di manutenzione ordinaria, il rischio è che il bonus al 36% non sia così attrattivo da far concorrenza ai lavori senza fattura. «C'è il pericolo di riemersione del lavoro nero che era stato combattuto con i bonus», prosegue Bertuzzo. «È ovvio che un aiuto così importante come il 110% non è sostenibile, ma va valutata seriamente la possibilità di concedere lo sconto in fattura anche con il 50%, perché incentiverebbe i proprietari di prima casa a investire sulla riqualificazione dell'immobile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partiranno in questi giorni gli avvisi a chi non ha comunicato l'aggiornamento dei dati. Sotto osservazione più di 13 mila immobili in Friuli Venezia Giulia e quasi 60 mila in Veneto

Lavori finiti, in arrivo le lettere del Fisco sulle rendite catastali

I CONTROLLI

Potrebbero essere recapitate in questi giorni anche ai contribuenti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia le prime lettere inviate dall'Agenzia delle Entrate per accertare l'avvenuta dichiarazione di variazione catastale per gli immobili ristrutturati grazie al Superbonus.

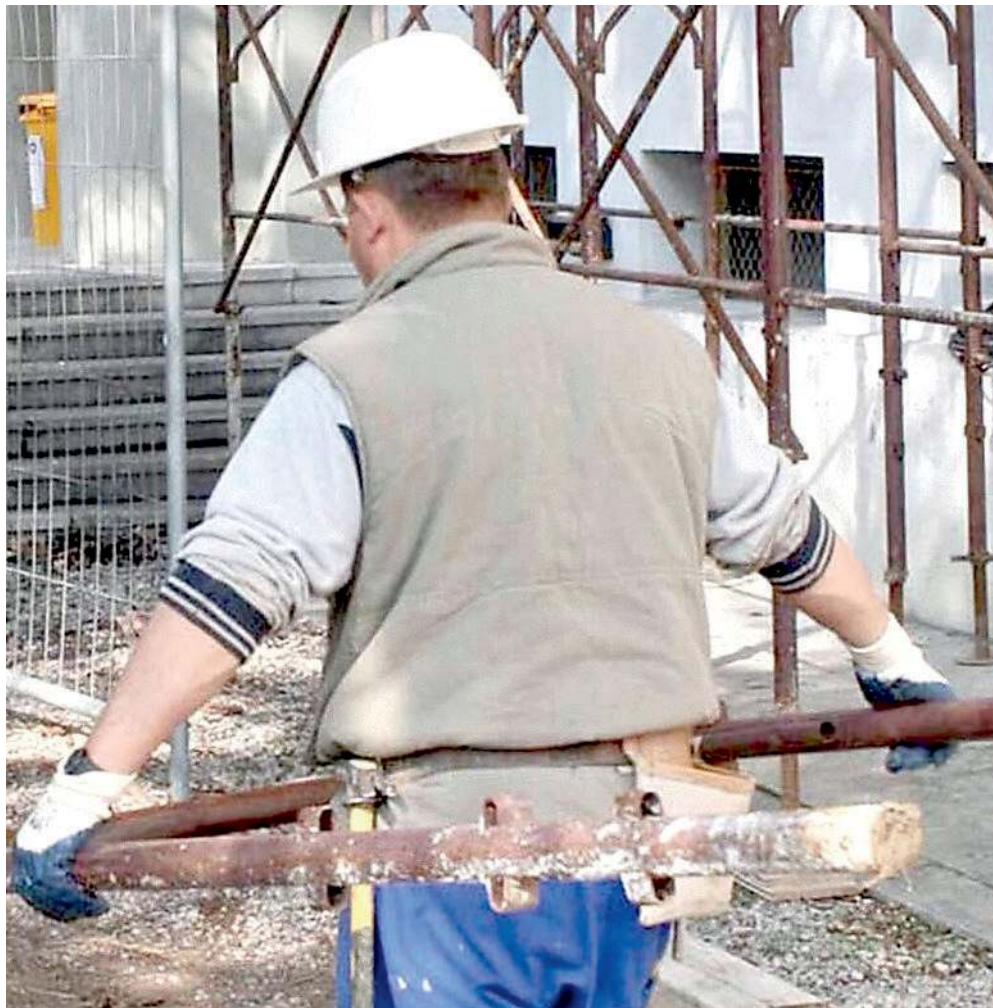
I NUMERI

Secondo l'ultimo report dell'Enea, a livello nazionale sono 496.963 gli immobili su cui sono stati effettuati lavori coperti dalla maxi-agevolazione, tra condomini, unità indipendenti ed edifici unifamiliari. In Veneto l'incentivo ha riguardato 59.682 edifici per un totale di 11,2 miliardi di investimenti, in Friuli Venezia Giulia 13.666 per 2,8 miliardi complessivi di investimenti. Ora l'Agenzia delle Entrate dovrà riscontrare, come previsto dalla legge di bilancio del 2024, se per questi immobili è stata presentata la dichiarazione di variazione catastale, «anche ai fini degli eventuali effetti sulla rendita dell'immobile presente in atti nel catasto dei fabbricati».

LA CAMPAGNA

Non si tratta ancora dell'avvio formale di veri e propri controlli. Quella partita in questi giorni è una semplice «campagna di compliance», come anticipato nella relazione di fine anno dal direttore uscente dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini. Gli alert inviati dall'Agenzia serviranno infatti a invitare i contribuenti che non hanno aggiornato le rendite alla fine dei lavori a spiegare la propria posizione al Fisco, giustificando il proprio comportamento o mettendosi in regola. A ricevere la missiva dell'Agenzia delle Entrate saranno coloro che hanno avviato una pratica di Superbonus, effettuando la cessione del credito, ma non hanno presentato la variazione catastale. L'elenco dei destinatari della lettera è infatti il frutto di un incrocio di dati tra le cessioni dei crediti (se ne contavano oltre 18 milioni a fine novembre) e le risultanze della banca dati catastale.

Secondo la relazione, le liste verranno formate attraverso il confronto tra le comunicazioni dell'opzione re-



L'ALERT

LE LETTERE INVITERANNO I CONTRIBUENTI A METTERSI IN REGOLA

Secondo l'ultimo report Enea, sono quasi 500 mila le case che hanno beneficiato della maxi-agevolazione

Quella che inizia ora è una campagna di alert: soltanto in presenza di irregolarità si passerà ai controlli

lativa agli interventi di recupero del patrimonio edilizio, efficienza energetica, rischio sismico, impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica – ovvero le cessioni dei crediti – e le risultanze della banca dati catastale, per gli immobili per i quali non risulta essere stata presentata, ove prevista la dichiarazione di variazione catastale.

Impossibile, quindi, calcolare il numero dei contribuenti interessati: tutti i qua-

si 500 mila immobili ristrutturati con il 110% finiranno sotto la lente d'osservazione dell'Agenzia, ma le lettere partiranno solo in presenza di irregolarità.

LA COMUNICAZIONE

In via generale, la variazione della rendita catastale va comunicata in tutti i casi in cui si eseguono lavori che comportano una qualsiasi variazione della pianta dell'immobile, anche solo interna. Ci sono, tuttavia, delle eccezioni, che impongono di rendere nota la variazione anche in assenza di modifiche della pianta, quando il risultato dei lavori supera il 15% del valore immobiliare originario. Il passaggio da una categoria catastale all'altra, a seguito dei lavori di ristrutturazione, fa infatti aumentare il valore dell'immobile e di conseguenza l'ammontare delle imposte dovute.

Interventi come il cappotto termico o la sostituzione della caldaia non sarebbero tali da comportare tale variazione, ma la legge di Bilancio del 2024 ha obbligato alla comunicazione tutti i beneficiari del bonus. E non è così semplice capire quando altri interventi hanno comportato una variazione del 15% della rendita cata-

stale.

LA RISPOSTA

Una volta ricevuta la lettera con le informazioni e gli elementi a suo carico, il contribuente avrà l'opportunità di rimediare a eventuali omissioni. Potrà innanzitutto dimostrare la correttezza della propria posizione fornendo la perizia di un tecnico che accerti l'assenza dell'obbligo di aggiornamento della rendita catastale. Nel caso in cui l'omissione sia confermata, il contribuente potrà ricorrere al ravvedimento operoso, correggendo spontaneamente l'errore e presentando la dichiarazione di variazione. In caso di mancata risposta, invece, l'Agenzia delle Entrate potrebbe provvedere d'ufficio ad attribuire la nuova rendita catastale e avviare un procedimento contro il contribuente, notificandogli un avviso di accertamento.

LA MAPPATURA

L'invio delle lettere e la possibilità di regolarizzare le posizioni dei contribuenti servirà anche a costruire una mappatura quanto aggiornata del patrimonio immobiliare italiano. —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMA

Due aliquote



Con la manovra 2025 il governo ha revisionato le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni e gli interventi di efficientamento dell'immobile. L'ultima legge di bilancio ha previsto due diverse aliquote per il bonus casa: è del 50% in caso di abitazioni principali, mentre scende al 36% per le seconde case, siano esse sfitte o locare. La soglia di spesa è rimasta la medesima del 2024, fissata in un massimo di 96 mila euro.

IL REQUISITO

Dimora abituale



La legge di bilancio 2025 specifica che l'agevolazione pari al 50% spetta solo ai titolari di diritto di proprietà o di un diritto reale su unità adibite ad abitazione principale. Secondo l'articolo 10 comma 3-bis del Tuir, per abitazione principale si intende «quella nella quale la persona fisica, che la possiede a titolo di proprietà o altro diritto reale, o i suoi familiari dimorano abitualmente».

LO SPIRAGLIO

La circolare



Il requisito dell'abitazione principale taglierebbe fuori dall'agevolazione fiscale più elevata i proprietari di immobili che devono essere ristrutturati prima di potersi trasferire, perché verrebbe meno l'elemento della dimora abituale. In realtà una circolare dell'Agenzia delle Entrate del 2023 in materia di Superbonus, ampliava il beneficio a condizione che l'immobile venisse adibito ad abitazione principale alla fine dei lavori.

Il caos ferroviario

Caos treni

Danno a Milano, è paralisi

Altra giornata di passione per i viaggiatori: ritardi e cancellazioni in tutta Italia. Esplode la polemica contro il ministro

Fabrizio Cassinelli / MILANO

Il danno alla linea aerea provocato dal pantografo di un treno in partenza alla stazione Centrale di Milano ha causato un sabato di passione per i viaggiatori italiani. Ma l'ultimo di una lunga scia di disagi - tra scioperi, cantieri, guasti e incidenti - ha dato la stura alle polemiche politiche, tutte con bersaglio il ministro Matteo Salvini, bollato da Elly Schlein come «il peggior ministro dei Trasporti della storia», e difeso invece a spada tratta dalla sua Lega: «Sta risolvendo problemi ereditati».

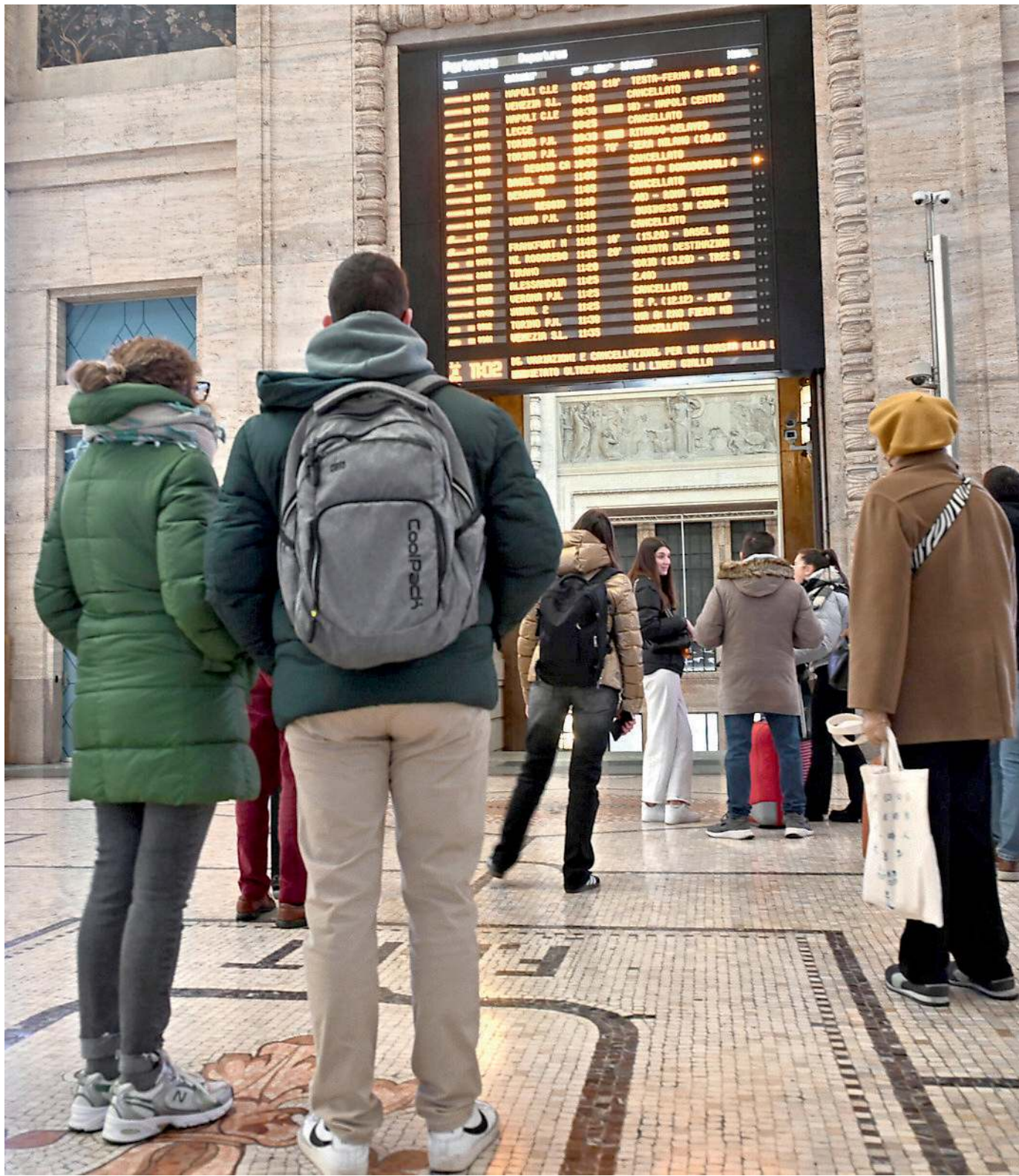
L'ORIGINE DEL CAOS

La giornata nera dei treni inizia poco dopo le 7 quando, stando alle prime ricostruzioni, un convoglio ad Alta Velocità causa col pantografo un guasto alla linea aerea. Quando un altro treno in transito aggancia la linea già danneggiata, il danno si aggrava. La Polfer, stando ai primi accertamenti, esclude il dolo. Da quel momento il caos si propaga a cascata in tutta Italia. La circolazione ferroviaria viene sospesa sulle linee verso Genova, Venezia e Bologna. A Roma Termini i ritardi superano due ore. A Bologna si sfiorano le tre. Inizia la litania delle cancellazioni. Trenitalia invita a evitare spostamenti e assicura il rimborso integrale per chi ha rinunciato al viaggio o non è riuscito a viaggiare. Ai passeggeri non resta che appostarsi sotto ai tabelloni, chiedere informazioni e incrociare le dita. A Milano la coda all'assistenza clienti Trenitalia supera la cinquantina di metri. Non va meglio a Roma, Bologna, Torino o Venezia, dove le scene sono identiche. Nel primo pomeriggio la circola-

zione viene progressivamente riattivata. Poco dopo le 15 torna attiva su tutte le linee. Inevitabile chiedersi come un solo treno possa causare un danno simile. Per Alberto Russo, portavoce dell'Assemblea nazionale dei lavoratori manutentori «è stato messo in ginocchio il servizio di Pronto intervento». Per il segretario lombardo dell'Orsa, Luca Beccalli, è l'effetto del combinato disposto di poco personale e congestionamento delle stazioni. Qualunque sia la causa, i passeggeri sono rimasti

Escluso il dolo Trenitalia rassicura sul rimborso dei biglietti

bloccati per ore nelle stazioni. Sulla vicenda interviene direttamente il ministero dei trasporti. Il ministro Salvini, spiega il Mit, «è fermamente intenzionato a migliorare la circolazione ferroviaria». Nel 2025, aggiunge, i nuovi treni in circolazione saranno 875, con 46 nuovi Frecciarossa. In Italia ci sono linee «iper-utilizzate», si legge, con 9 mila convogli al giorno solo su rete Rfi. Il Ministero ricorda che Fs ha ufficializzato un piano da 100 miliardi. «Sono attivi più di 1.200 cantieri, con interventi attesi da decenni come quello di Firenze dal valore di 2,7 miliardi - ricorda la nota - Il primo progetto risale addirittura agli anni Novanta. Solo ora c'è la piena determinazione a superare un imbuto che rischia di ingolfare la circolazione: il problema non è mai stato preso di petto, nemmeno quando un premier fiorentino raccolse le deleghe del Mit». —



Passeggeri nella Stazione Centrale di Milano osservano il tabellone riportante i ritardi e le cancellazioni ANSA

IL PUNTO

Ripercussioni anche in regione Coinvolti due Frecciarossa

Il diretto Udine-Milano si è fermato a Verona, quello per Trieste con 148 minuti di ritardo. Nessun impatto invece sui convogli locali.

Ritardi su ritardi o treni cancellati. Questo l'effetto del guasto alla linea aerea di alimentazione verificatosi ieri mattina tra le stazioni di Milano Centrale e Lambrate. A rimanere coinvolti nel caos treni dovuto al tilt

del nodo di Milano sono stati però solo due treni con arrivo o partenza in Friuli Venezia Giulia. Il Frecciarossa 9707 è partito con quasi tre ore di ritardo da Milano (alle 10.37 invece che alle 7.45 da programma) ed è arrivato a Trieste con 148 minuti di ritardo alle 15.36. Peggio ancora è andata ai passeggeri che da Udine dovevano raggiungere Milano. Il Frecciarossa 9713 in partenza da Udine alle 6.15 infatti si è fer-

mato a Verona Porta Nuova alle 9.39, con 39 minuti di ritardo. I treni regionali circolanti in Friuli Venezia Giulia, invece, non sono stati impattati dal guasto, in un giorno in cui, però, avevano subito rimodulazioni importanti con il tratto tra Mestre e Monfalcone servito da bus sostitutivi a causa di lavori programmati volti al potenziamento della rete e la velocizzazione della linea. A Venezia invece i problemi



Un treno Frecciarossa in una foto d'archivio

si sono sentiti dalla mattina fino alle 11, quando è stata lentamente riattivata la circolazione tra Milano e Brescia, sui binari dell'alta velocità per Padova e Venezia. Il Frecciarossa 9706 partito da Venezia alle 6.48 è arrivato solo fino a Brescia, così come la corsa successiva (Frecciarossa 9708, partenza da Venezia alle 7.18) che a Brescia aveva oltre mezz'ora di ritardo. Poi la circolazione si è sbloccata, ma per tornare alla normalità c'è voluto tempo, con treni con ritardi fino a tre ore. Due i Frecciarossa cancellati in direzione Ovest. In direzione opposta, uno solo.

La situazione sulla linea Milano-Venezia è tornata regolare nel pomeriggio. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caos ferroviario

LA POLEMICA POLITICA

Le opposizioni all'attacco di Salvini «Sta pensando soltanto al Viminale»

L'affondo di Schlein: «È il peggior ministro dei Trasporti di sempre». Solo i leghisti in suo soccorso

Paola Lo Mele / ROMA

Dal Pd al M5s, da Iv a Avs, è pioggia di critiche su Matteo Salvini dopo l'ultimo capitolo dell'odissea di guasti e ritardi della rete ferroviaria: il caos trasporti che ha colpito mezza Italia. «L'unico spostamento che interessa al ministro Salvini è il suo, al ministero degli Interni, mentre l'Italia non riesce a muoversi. Un disastro», attacca la segretaria del Pd Elly Schlein. La difesa politica del vicepremier, dopo un lungo silenzio, tocca ai parlamentari leghisti che ricordano i «decenni di investimenti bloccati e di No» e sostengono come Salvini stia «rimettendo in moto l'Italia». «C'è chi fa e quindi deve risolvere problemi gravi ed ereditati e chi critica dopo aver fallito o essere stato immobile», sottolineano. Poi è la volta del Mit che sposa gli stessi argomenti: «Decenni di disinteresse, mancati investimenti, No ideologici: così, oggi, ci ritroviamo in un'Italia con una grave carenza di infrastrutture che spiega i fatti delle ultime ore» perché «da 2 anni a questa parte», con Salvini «sono stati moltiplicati gli sforzi per invertire la tendenza». Le mire del leader della Lega sul Viminale sono il leitmotiv dei tanti commenti al vetriolo che arrivano dalle opposizioni. Così come Elon Musk. «Il ministro Salvini forse si è perso con lo sguardo per aria, alla ricerca dei satelliti di Musk da sponsorizzare. Dovrebbe invece avere lo sguardo ben saldo sulle nostre stazioni ferroviarie», è l'affondo del presidente dei 5 Stelle, Giuseppe Conte. Sceglie l'ironia, invece, l'altro Matteo, leader di IV: «Si vede che Salvini è rientrato a tempo pieno al ministero», scrive Renzi sui social spiegando così perché ai festeggiamenti di Firenze per il suo compleanno



Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, durante un viaggio in treno

Tra gli alleati di governo solo Lupi si spende a difesa del leader della Lega

arriverà con un'ora di ritardo. «Gli ho chiesto in Senato se fosse incapace o portasse sfiga. Stamattina è arrivata la risposta: tutte e due», rincara dal palco. E Carlo Calenda ricorre al latino rispolverando la nota invettiva ciceroniana: «Quousque tandem abutere, Salvini, patientia nostra? Tradotto «levateci dalle scatole Salvini il prima possibile. Neanche le piaghe d'Egitto!». Tra chi chie-

de apertamente le dimissioni del titolare del Mit c'è Alleanza Verdi Sinistra, con Angelo Bonelli: «Mentre Salvini è impegnato con la costruzione del Ponte sullo Stretto, che costerà agli italiani 14 miliardi di fondi pubblici, il trasporto in questo Paese è letteralmente al collasso».

LA DIFESA DEI SUOI

Nel silenzio assordante degli alleati, ad eccezione del leader di Nm Maurizio Lupi che assicura come il ministro stia «già agendo» per risanare la linea ferroviaria «obsoleta», a difendere il leader della Lega sono soprattutto i suoi. Prima i senatori e poi i deputati. A co-

minciare dal suo vice, Andrea Crippa che accusa le opposizioni di «palese malafede» confermando che Salvini lavora «14 ore al giorno». Ma c'è anche una polemica nella polemica creata da una frase del comunicato del Mit che, tra gli «interventi attesi da decenni», cita «quello di Firenze dal valore di 2,7 miliardi», un «problema» finora «mai preso di petto, nemmeno quando un premier fiorentino raccolse le deleghe del Mit». Riferimento definito «scandaloso» da Renzi che ribatte a strettissimo giro: un modo «per attaccare me citando la mia esperienza di 10 anni fa. Siamo ormai all'avanspettacolo». —

LE LINEE GUIDA

Tutte le regole per i rimborsi e i risarcimenti

Trenitalia dispone il rimborso integrale per chi ha rinunciato al viaggio dopo il problema tecnico alla linea elettrica a Milano centrale. Le associazioni dei consumatori, Assoutenti, Codacons e Udicon chiedono rimborsi integrali ed assistenza per tutti i viaggiatori coinvolti. Il Codacons chiede «un risarcimento proporzionato al disagio subito».

I PRECEDENTI

L'odissea delle linee tra guasti e scioperi

ROMA

Con il caos innescato ieri dal guasto di Milano prosegue una lunga scia di disagi per la rete ferroviaria, tra scioperi, cantieri, guasti e incidenti. E si tratta ancora di ripercussioni pesanti considerando che la sospensione della circolazione ferroviaria in Stazione Centrale, a Milano, sulle linee per Genova, Venezia e Bologna per un guasto alla linea elettrica, tra ritardi e cancellazioni, ha costretto Trenitalia ad avvertire i passeggeri: «Si consiglia di evitare o limitare gli spostamenti in treno a quelli strettamente necessari e di riprogrammare i viaggi rinviabili». Anche due giorni fa - giornata di scioperi - c'erano stati disagi con la circolazione fortemente rallentata per un problema tecnico sulla linea Alta Velocità Roma-Napoli, nei pressi di Cassino. Due giorni prima, mercoledì scorso: treni con ritardi fino a cento minuti alla stazione Termini di Roma per «un guasto agli impianti di circolazione» sulla linea dell'Alta velocità Firenze-Bologna. È del 13 dicembre l'ultimo venerdì nero di maggior impatto, con lo sciopero generale dei trasporti indetto dai sindacati di base e ancora con uno scontro con il ministro Matteo Salvini che si era visto annullare dal Tar il decreto di precettazione deciso per ridurne la durata a quattro ore. Nel susseguirsi di episodi, in una cronaca pressoché quotidiana, a ottobre i riflettori si erano accesi sul guasto alla linea di alimentazione elettrica nel nodo ferroviario di Roma che ha spaccato in due l'Italia: è ricordato come il problema «del chiodo», un guasto «raro» - sottolineò Rfi - ma che ebbe gravi ripercussioni per un cavo tranciato da un chiodo in una cabina elettrica. —

La congiunzione tra risorse economiche e risorse politiche non è certo una novità. Ma la concentrazione di super-poteri nelle mani di super-miliardari si pone in modo inedito e dirompente con l'ascesa del ticket Trump-Musk. Sommandosi, in una miscela esplosiva, alle risorse tecnologiche e medialie controllate dal capo di Starlink e (Space)X. Con ricadute su scala planetaria.

Non deve stupire neppure che questo avvenga in una fase nella quale la sofferenza economica rimane diffusa, l'inflazione scala la lista delle emergenze e la percezione della distanza tra i pochi-che-hanno-molto e i molti-che-hanno-poco diventa intollerabile agli occhi di tanti.

Lo certifica un sondaggio condotto dal Pew Research Center in 36 paesi. La maggioranza delle persone - 57% il dato mediano - ritiene che il gap tra ricchi e poveri costituisca un problema molto rilevante. Si supera la maggioranza assoluta nel Regno Unito e nei principali paesi dell'Ue, inclusa l'Italia. Ma anche negli Usa, dove il tycoon si appresta a insediarsi per la seconda volta alla Casa Bianca. Il suo potere economico, tuttavia, impallidisce rispetto a

quello del principale sostenitore e possibile «ministro» - anzi, DOGE.

Il quadro si precisa se guardiamo agli exit poll delle recenti presidenziali. Ha votato Trump l'82% di chi riteneva la propria condizione economica peggiorata rispetto a quattro anni prima - e parlava di quasi la metà dei votanti. Il 76% di chi - oltre un quinto degli intervistati - si ritiene seriamente danneggiato dall'inflazione.

Chi ha poco, dunque, vota

per chi ha molto? Il quadro è sicuramente meno netto se, dalle percezioni, spostiamo l'attenzione sui dati oggettivi. Nel caso statunitense, la relazione tra voto e reddito (dichiarato) è incerta. Più forte il nesso con il grado di istruzione. Trump ha vinto anzitutto tra chi non ha conseguito un titolo universitario. E guadagnato molto presso alcuni gruppi in maggiore tensione economica, come quello dei «latinos». Quanto poi alla relazione fra condizione

professionale e coordinate ideologiche, da tempo gli studi sconfessano l'idea che - ad esempio - gli operai votino a sinistra. Lo scienziato della politica Lorenzo De Sio ha parlato persino di voto di classe «al contrario», analizzando la trasformazione del Partito democratico - quello italiano - in «partito delle élite».

Trump e Musk, d'altronde, sono solo gli ultimi tra i miliardari che hanno conquistato le leve del potere politico. Come italiani, conosciamo

bene il format, avendo sperimentato la lunga parabola del berlusconismo. Quello che conta, in questi casi, non è certo l'oggettività di una comune appartenenza di classe. All'opposto, l'enormità della distanza in termini di ricchezza restituisce un'aura di straordinarietà e, al contempo, l'illusione di un successo a portata di mano. Mentre l'allineamento dei gesti, del linguaggio, delle pulsioni annulla lo scarto rispetto alla gente comune. La promessa di una rottura radicale con il presente e della restituzione di un passato idealizzato fa poi il resto. Rende possibile che chi ha poco si affidi a chi ha molto. E se il molto è quel che sommano insieme Trump e Musk, resta poco (da fare) a tutti gli altri. —

L'ANALISI

L'INFLUENZA DEI SUPER MILIARDARI

FABIO BORDIGNON

LA GUERRA CYBER

Gli hacker filorussi attaccano ancora l'Italia

Nel mirino siti di istituzioni e aziende di trasporto. L'accusa: «Il primo ministro italiano ha confermato il sostegno a Kiev»

Lorenzo Attianese / ROMA

Gli hacker filorussi colpiscono ancora. A distanza di circa due settimane, il collettivo di pirati informatici 'No-name057(16)' torna a bersagliare i siti di ministeri ed istituzioni italiane con azioni Ddos (Distributed denial of service), condotte attraverso false richieste di accesso che mandano in tilt i sistemi informatici. Il risultato della loro offensiva è stato di qualche disagio ed interruzione temporanea del servizio. Tra i siti attaccati, i ministeri di Esteri, Infrastrutture e Trasporti, Consob, Carabinieri, Marina, Aeronautica, nonché alcune aziende del tra-

sporto pubblico locale. In campo, per supportare gli enti colpiti nel ripristino delle funzionalità, è sceso il team del Computer security incident response team (Csirt) dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Lo scorso 28 dicembre nel mirino era finito ancora il sito web della Farnesina e i portali dedicati al pubblico degli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate, con disagi per fortuna limitati. Nell'annunciare il loro blitz ai siti in queste ore, i criminali informatici hanno criticato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni su Telegram. «Il primo ministro italiano Giorgia Meloni - hanno scritto - ha con-



Un hacker al computer ANSA

fermato il continuo sostegno completo all'Ucraina in un incontro con Vladimir Zelenko durante la sua visita a Roma. Secondo Meloni, l'Italia aiuterà l'Ucraina a difendere i propri interessi e a perseguire una pace giusta e duratura. I negoziati sono durati circa un'ora e miravano a rafforzare la posizione di Kiev». Poi l'ultimo avvertimento: «L'Italia dovrebbe iniziare ad aiutare se stessa e, prima di tutto, la sua sicurezza informatica», hanno aggiunto. Infine, mettendo sullo sfondo un orsetto che indossa l'uniforme da soldato, hanno fatto l'elenco degli ultimi obiettivi della loro guerra cibernetica, cominciata già

nel marzo 2022. Da allora hanno rivendicato la responsabilità di diverse azioni contro obiettivi ucraini o Paesi che considerano «nemici della Russia». Già in occasione della visita di Zelensky a Roma nel 2023 i pirati lanciarono un'offensiva. Intanto proprio in queste ore la Banca d'Italia ha lanciato un appalto per realizzare una infrastruttura di rete più sicura, di tipo 'fuori banda' (Oobm) fra le sue diverse sedi, che possa resistere ad eventi improvvisi e guasti di larga scala dei servizi Ict: un modo per far fronte alle minacce dalla rete da parte di soggetti vari come organizzazioni criminali. —

SCONTRO A DISTANZA

Renzi punge Meloni «Non siamo sudditi, il Centro è decisivo»

FIRENZE

«Cara Giorgia, noi non siamo tuoi sudditi, non ci metti a cuccia». È finita la «fase zen» per Matteo Renzi, senatore, fondatore e leader di Italia Viva, che festeggia i suoi 50 anni a Firenze rilanciando la sfida alla premier Giorgia Meloni.

«È molto diversa da come sembra», sostiene, e «dice sempre la cosa che la gente si vuol sentire dire, ma poi nella quotidianità mancano le risposte» e il suo governo «ha al suo fianco pezzi della comunicazione e della stampa», ma «i giornalisti sono quelli che fanno le domande alla premier, non quelli che fanno le marchette».

Una folla ben oltre le mille persone, duemila secondo gli organizzatori, è arrivata ieri mattina con lo stato maggiore di Iv per l'evento 'Next' al teatro Car-



La festa per Matteo Renzi ANSA

tiere Carrara di Firenze. Il leader di Italia Viva ha spiegato come i numeri oggi modesti del partito siano destinati a essere rivalutati: «Quel 2-3% tra due anni sarà decisivo, abbiamo due anni di tempo per riempire di contenuti questo centro che guarda a sinistra», sostiene senza parlare dei potenziali alleati del 'campo largo' perché «non abbiamo bisogno di nomi, ma di capire cosa vogliamo fare sui temi». —

IL CASO



Pensionati in attesa in una sede Inps a Roma ANSA

Pasticcio sulle pensioni «L'Inps chiarisca in Aula» Anche i sindacati pressano

La Lega vuole spiegazioni dall'Istituto sulla vicenda del software di simulazione Landini si dice «preoccupato» e rilancia sulla trattativa

Barbara Marchegiani / ROMA

Il caso pensioni in Parlamento. Dopo il pasticcio sull'aumento di tre mesi dell'età per l'uscita dal lavoro a partire dal 2027 inserito e poi cancellato dal simulatore dell'Inps, la Lega con il presidente della Commissione di controllo sull'attività degli enti previdenziali, Alberto Bagnai, indica l'intenzione di chiedere l'audizione dell'Istituto. Un caso che tiene banco nella maggioranza e nell'opposizio-

ne, mentre i sindacati vanno in pressing perché si riapra il confronto con il governo. «Al prossimo ufficio di presidenza» della bicamerale «chiederò ai rappresentanti dei gruppi di valutare l'opportunità di audire l'Inps», anticipa Bagnai parlando della «singolare vicenda del software di simulazione» che forniva risultati «non conformi alle normative in vigore». Al momento, infatti, non c'è alcuna nuova norma che metta nero su bianco uno scatto in avanti per l'età pensionabile. Ma la questione resta aperta, considerando che la regola prevede l'adeguamento alla speranza di vita, attesa in salita nei prossimi anni. L'aumento potrebbe comunque non essere auto-

maticamente trasferito sui requisiti pensionistici. Se bloccato.

LE RASSICURAZIONI

Di questo parla il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali, Claudio Durigon, tornando ad assicurare, in una intervista a Qn, che l'età per la pensione di vecchiaia non salirà oltre i 67 anni, così come non aumenteranno gli anni di contributi per la pensione anticipata: «Sappiamo che la speranza di vita può crescere e che c'è una norma che la collega all'aumento dei requisiti pensionistici. Interverremo su questo - chiarisce - quando sarà necessario agire, per bloccare gli aumenti». Un tema, insieme a quello di una ri-

forma complessiva delle pensioni, che i sindacati rilanciano, con l'accusa che non solo il governo non ha superato la legge Fornero - come promesso proprio a partire dalla Lega - ma la ha addirittura peggiorata. Dalla Cgil, che per prima ha denunciato la modifica degli applicativi Inps, il segretario generale Maurizio Landini si dice «preoccupato» e rilancia la richiesta di aprire «una vera trattativa», sostenendo che il tavolo non viene convocato da un anno e mezzo. «È arrivato il momento di ridiscutere il meccanismo di calcolo e di accesso alle pensioni», dice a Repubblica. I lavori non sono tutti uguali, ripete, «e non si può aumentare per tutti l'età pensionabile in modo automatico» a prescindere dalla loro gravosità. La Cisl sostiene la necessità di riprendere subito il confronto tra il governo e le parti sociali a partire dai contenuti della piattaforma sindacale, non escludendo neanche la possibilità di «superare istituti come quello dell'aspettativa di vita che rischiano di rendere il sistema ingestibile». —

LA DECISIONE

Dal Consiglio di Stato l'ok a Via Almirante

Non ci sono motivi ostativi affinché sia intitolata a Grosso una via a Giorgio Almirante. Così il Consiglio di Stato, ritenendo non ammissibile il ricorso straordinario al presidente della Repubblica presentato nel luglio 2023 dal Pci contro la decisione del Comune di intitolare all'ex segretario del Msi una strada. La polemica va avanti dal 2017, quando Fdi lanciò una prima proposta, e ha visto l'Anpi anche arrivare a prote-

stare voltando le spalle e intonando Bella Ciao nel 2023, durante il discorso del sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna alla cerimonia per la commemorazione dei Martiri d'Istia a Mariano Lavacchio e il 25 aprile. «Non ci sono motivi per ritenere illegittima l'intitolazione di una via a Giorgio Almirante - il commento del sindaco su Fb -». È il Comune l'esclusivo titolare delle decisioni sul nome delle vie». —

PHILIPS

GIOVEDÌ 16 GENNAIO

LARGO PIAVE, 3 - TRIESTE

DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 18.00



PULIZIA, RIPRISTINO E COLLAUDO GRATUITO DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO CON L'INNOVATIVO **NEW AURACARE**. TI ASPETTIAMO!

Un utilizzo quotidiano degli apparecchi acustici può portare ad un'alterazione del loro funzionamento. Questa alterazione può essere dovuta all'accumulo di ossidi all'interno della protesi.

PHILIPS offre attraverso l'innovativo dispositivo **New AuraCare** la possibilità di pulire e disossidare la vostra protesi acustica per riportarla alla massima efficienza. **New AuraCare** attraverso i seguenti passaggi tecnici permette alla protesi di raggiungere un collaudo finale positivo.

I passaggi tecnici sono:

- Deumidificazione nella campana sottovuoto
- Disgregazione degli ossidi interni attraverso gli ultrasuoni
- Rimozione per aspirazione
- Test a più livelli della risposta acustica della protesi
- Collaudo finale.

Il procedimento **New AuraCare** viene offerto gratuitamente a tutti i portatori di protesi acustiche.

VUOI SENTIRE BENE?
FIDATI DI PHILIPS!



SCONTO **35%**

SULL'ACQUISTO DELLA
NUOVA TECNOLOGIA

OFFERTA VALIDA FINO AL 17 GENNAIO



TRIESTE
Largo Piave, 3
Tel. 040 7605993

dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00



TRIESTE
Via Nordio, 6/D
Tel. 040 370925

dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

PROVE GRATUITE DELL'UDITO IN STUDIO E A DOMICILIO

GLI INCENDI

Ancora fiamme a Los Angeles E l'aria è ormai irrespirabile

Il vento dà una breve tregua ma i roghi non si fermano. Ora l'emergenza è il fumo Monta la rabbia contro la sindaca Bass. Messico e Canada intervengono in aiuto

Alessandra Baldini / NEW YORK

I venti di Santa Ana danno una breve tregua ma a Los Angeles monta la rabbia: con l'aria sempre più irrespirabile, è stata dichiarata un'emergenza per la salute, mentre i piccoli progressi dei vigili del fuoco nel contenimento dei roghi di Eaton e Palisades rischiano di venir vanificati nelle prossime ore, quando i meteorologi prevedono un ritorno dell'allarme rosso. Con la sindaca Karen Bass ai ferri corti con la capo dei pompieri Kristin Crawley per aver proposto mesi fa tagli al bilancio dei vigili del fuoco, il governatore della California Gavin Newsom ha invitato il presidente eletto Donald Trump a visitare la metropoli: «Basta con la disinformazione e le strumentalizzazioni politiche», ha detto Newsom, che molti dem vedono come papabile alla prossima sfida presidenziale del 2028. I grandi temi



Harry e Meghan a Pasadena hanno incontrato i primi soccorritori e le persone colpite dagli incendi

della politica trovano nei roghi un banco di prova. La Npr ha intervistato immigrati clandestini che, armati di pompe da giardino, secchi e «i valori dei loro genitori», cercano di salvare case lambite dalle fiamme. Paesi in prima linea come bersaglio del Risiko di Trump, Messico e Canada, mandano vigili del fuoco in soccorso e un aereo anti-incendio canadese, colpito da un drone, viene costretto a terra. «Aiutiamo non solo perché siamo generosi, ma perché lì vivono molti messicani», ha detto la pre-

lo stesso hanno fatto, nella loro tenuta di Medocito vicino a Santa Barbara, i duchi di Sussex Harry e Meghan, che ieri hanno visitato la cucina da campo allestita dello chef Jose Andres a Pasadena.

LA PAURA PER L'INQUINAMENTO

Continua intanto la ricerca dei morti affiancata da cani cerca-cadaveri: le vittime accertate sono undici ma 13 persone sono disperse e le autorità ritengono inevitabile che il bilancio cresca nelle prossime ore. C'è poi l'emergenza fumo che potrebbe far salire i livelli di mortalità nella già inquinata Los Angeles del 5-15 per cento (secondo Carlos Gold, un esperto dell'Università di California a San Diego) con particolari margini di rischio per persone immunodepresse, anziani e bambini. Sottotraccia continua la ricerca delle cause (atti dolosi non sono provati ma neanche esclusi) e lo scaricabarile sulle responsabilità. «Quando gli incendi saranno spenti, cercheremo di capire cosa ha funzionato e soprattutto quanto non ha funzionato», ha detto la sindaca Bass, lei stessa la prima sul banco degli imputati. Una petizione per le sue dimissioni su change.org ha raccolto finora decine di migliaia di firme mentre tra i vip che protestano c'è Khloe Kardashian: «Sindaca Bass, sei ridicola», ha protestato l'influencer che nei giorni scorsi ha lasciato la sua villa assieme alle sorelle del celebre reality. —

Le vittime accertate sono 13. Con lo smog più a rischio anziani e immunodepressi

sidente Claudia Sheinbaum. Sono scesi in campo anche molti divi. Sharon Stone e Halle Berry hanno donato abiti e altri generi di necessità. Dopo il milione di dollari di Jamie Lee Curtis, Paris Hilton, la cui villa è stata rasa al suolo, si è messa in campo con centomila dollari e l'impegno a raddoppiare ogni altri centomila che arriveranno su un fondo di sua creazione. Si è mobilitata con 15 milioni di dollari la Disney, mentre un altro milione di dollari della Paramount è andato a organizzazioni impegnate nei soccorsi, tra cui vigili del fuoco e Croce Rossa. Angelina Jolie ha intanto accolto in casa amici sfollati e

VERSO LE ELEZIONI TEDESCHES

L'Afd incorona Weidel «Blinderemo i confini» Il congresso live su X

BERLINO

Il discorso di Alice Weidel inizia scandendo i colori della bandiera tedesca, «nero, rosso, oro!». Sono il trampolino di lancio di un intervento privo di inibizioni, in cui la leader dell'ultradestra di Afd, eletta dal congresso di partito come candidata cancelliera per le urne del 23 febbraio, ha scoperto le carte senza troppe remore. «Cosa faremo se al timone ci saremo noi?» ha urlato con tono quasi minaccioso,

prima di dare le sue risposte. Eccone alcune. Afd intende uscire dalle politiche climatiche dell'Ue, abbattere le pale eoliche «della vergogna» e tornare al nucleare: «E riapriremo il Nord Stream, statene certi!», ha tuonato dal palco. Non solo. Alternative fuer Deutschland vuole chiudere le frontiere. «Le blinderemo! E lo dico in modo chiaro: se dobbiamo chiamarla re-migrazione, si chiamerà re-mi-gra-zio-ne!», ha scandito. Un passaggio inquietante è

stato dedicato anche alle politiche sui gender, dalla leader gay che ha notoriamente una compagna: «Chiuderemo i gender studies e caceremo via questi professori!». Non ha avuto peli sulla lingua, rafforzata anche dall'amicizia di Elon Musk, oggi Alice. E del resto mentre parlava a Riesa, in Sassonia, la leader di Alternativa per la Germania ha potuto contare ancora una volta sull'aiuto del miliardario di Tesla, che le ha offerto la sua piattaforma X per far visualizzare il congresso in streaming, anche sul suo profilo personale: dopo che non aveva battuto ciglio sentendole dire che «Hitler era comunista» tre giorni fa sullo stesso social. Weidel lo ha ringraziato esplicitamente e ha chiosato: «Freedom of speech! Noi siamo per la libertà di espressione in questo Paese!». Ma c'è stata anche come

sempre anche l'interferenza di segno opposto: migliaia di manifestanti hanno tentato di bloccare le strade, per impedire i lavori del Parteitag. Anche la sua auto è rimasta intrappolata e la polizia è intervenuta con ingenti forze sui disordini. Sei agenti feriti e 34 indagati è il bilancio della giornata. La nomina a candidata di punta è avvenuta per alzata di mano e lei, unica a presentarsi, è stata premiata dall'unanimità dei consensi. Il nemico del partito è come sempre la Cdu, tirata in ballo con toni durissimi anche per le politiche dell'era Merkel: «Si devono vergognare!». E proprio i cristiani democratici avranno un bel problema se i sondaggi dovessero avverarsi alle urne: secondo un'indagine dell'Insa, Afd sarebbe cresciuta ancora arrivando al 22%, mentre i conservatori sono dati al 30. —

IL CANCELLIERE

Scholz attacca Musk «Vuole indebolirci»

La socialdemocrazia tedesca incorona Olaf Scholz nel congresso del partito a Berlino che serve a lanciarne la volata in vista delle elezioni del 23 febbraio. E il Kanzler non delude i militanti che gli concederanno quasi l'unanimità, appena una manciata di voti contrari. «Accadono cose drammatiche, guardiamo l'Austria: adesso diventa cancelliere federale un uomo di estrema destra. Questo è angosciante!», è l'esordio del suo discorso. «Viviamo tempi maledettamente difficili. Anche in America ci sono for-

ze che lavorano deliberatamente per distruggere le nostre istituzioni democratiche occidentali». Il cancelliere uscente serra così le fila del proprio partito e se la prende, senza mai nominarlo, con Elon Musk, l'uomo più ricco della Terra che anche oggi ha appoggiato Afd fornendo la sua piattaforma X al congresso dell'ultradestra in corso in Sassonia nelle stesse ore. In vistoso affanno nei sondaggi, Scholz non si dà affatto per vinto e punta a replicare il mezzo miracolo del 2021 quando vinse le elezioni. —

SOCIAL NETWORK

Nuovo strappo di Zuckerberg «Stop a diversità e inclusione»

WASHINGTON

Da Washington alla Silicon Valley, il vento negli Stati Uniti sta cambiando. Con l'imminente arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca e il controllo di Camera e Senato da parte dei repubblicani, le grandi aziende del tech si stanno riallineando su posizioni più conservatrici. L'esempio più eclatante del nuovo corso è Meta che, in una settimana, si è sba-

razzata prima dei fact-checker e poi dei programmi per la tutela di inclusività e diversità. Sarebbero «antiquati» e inadeguati rispetto ai «nuovi scenari», secondo una nota interna dell'azienda guidata da Mark Zuckerberg. La big tech proprietaria di Facebook e Instagram ha assicurato che continuerà a cercare personale «diverso», ma non con le attuali politiche. La mancanza di diversità razziale e di genere nel-

la Silicon Valley è oggetto di discussione da anni e sono stati proprio i programmi DEI (diversity, equity and inclusion) a riportare un po' d'equilibrio. Secondo gli ultimi dati ufficiali, grazie a quelle linee guida Meta ha raddoppiato il numero di dipendenti neri e ispanici negli Stati Uniti rispettivamente dal 3,8% e 5,2% al 4,9% e 6,7%. La società di Zuckerberg ha anche annunciato che non si dedicherà più a di-

verificare le sue forniture ma si concentrerà invece sulle piccole e medie imprese. Stop, inoltre, ai corsi di formazione su «equità e inclusione», che saranno sostituiti da programmi che «combattano i pregiudizi nei confronti di tutti, indipendentemente dal background». Tutto questo a pochi giorni dall'annuncio shock che tutte le piattaforme Meta faranno a meno dei fact-checker, una mossa aspramente criticata perfino da Joe Biden, che in questi anni non ha mai preso posizioni così nette sulle decisioni di aziende private. «È vergognoso», ha ammonito il presidente americano sottolineando che «la verità conta. Il fatto che arrivino dei miliardari e decidano che non conta più è scandaloso». —



Mark Zuckerberg, ceo di Meta ANSA

Il futuro degli Usa

PEPPINO ORTOLEVA

Pochissimo prima di entrare in carica, il presidente eletto americano ha dichiarato il suo intento di annettere, con le buone o con le cattive (ha detto esplicitamente di non escludere l'uso della forza), la Groenlandia che attualmente è "nazione costitutiva del regno di Danimarca", e il Canada, da sempre partner degli Usa nel continente nordamericano. Queste dichiarazioni estreme e pirotecniche sono state accolte in generale dai governi interessati con commenti liquidatori, sulla base forse della convinzione diffusa che siano espressione, l'ennesima, di un Trump in perenne cerca di rivalsa e di visibilità, anche per non farsi troppo rubare la scena dal suo sodale, per ora, Musk.

Vanno invece lette come indicazioni importanti sui quattro anni che ci attendono.

Dopo un primo quadriennio dominato da una politica prevalentemente isolazionistica, il neopresidente sembra porsi ora sulla strada (come Putin) dell'espansione anche territoriale: se davvero

Lo scioglimento dei ghiacci apre nuove vie di trasporto: la sfida alla Russia e alla Cina

dovessero annettere Groenlandia e Canada gli Usa raggiungerebbero un'estensione molto più che doppia dell'attuale, e superiore anche a quella per ora insuperabile della Federazione Russa.

È la promessa di una politica aggressiva se non guerresca, con buona pace di quel "pacifismo" promesso in campagna elettorale, ma non si tratta comunque solo di un (più o meno realistico) sogno imperiale, ha un'importante motivazione strategica.

Nella zona artica è in corso una terribile catastrofe ecologica: la sola Groenlandia vede in un anno liquefarsi ghiacci per 270 miliardi di tonnellate d'acqua. Ma questo disastro può essere visto cinicamente come un'opportunità militare ed economica, per le vie di trasporto che si aprono sopra e sotto mari

Trump il conquistatore

Dietro le sparate sull'annessione di Canada e Groenlandia le mire sulla rotta artica e un messaggio ai fan più accesi



Donald Trump, presidente eletto degli Stati Uniti d'America: il 20 gennaio sarà il giorno dell'insediamento ufficiale alla Casa Bianca

in precedenza impercorribili: hanno cominciato ad agire in questo senso la Russia e soprattutto la Cina.

Trump ora invia un segnale. Il nord del continente occidentale è "suo": che poi se ne impossessi davvero anche formalmente o meno si vedrà, ma intende comunque tenerne saldamente il controllo.

E l'Unione Europea? Non ha interesse anch'essa a un proprio spazio in quella parte del mondo, tanto più a partire da territori che afferisco-

no almeno attualmente a paesi suoi membri? O vuole lasciare le terre artiche alla concorrenza tra Usa, Cina, Russia? E questo non sarebbe tanto più grave di fronte a una politica americana che tende a considerare il "vecchio continente" sempre più come un concorrente sempre meno come un alleato?

Giorgia Meloni, nella sua ultima conferenza stampa, ha dimostrato un atteggiamento comprensivo verso le dichiarazioni di Trump, forse nella speranza di essere il

suo "migliore amico" in Europa. È un comportamento, oltre che cinico, anche molto miope.

Ma le esternazioni del presidente eletto hanno pure un importante risvolto di politica interna. Sapendo di non poter dare molto al suo elettorato in termini concreti, e di non avere un controllo pieno sul partito repubblicano, il presidente eletto punta sulla parte più fanatizzata dei suoi sostenitori: promette loro non solo un'America "di nuovo grande" ma più grande

che mai prima, addirittura in termini territoriali. E conta sulle reazioni negative di un'altra parte dell'opinione pubblica per spaccare ancora di più il paese.

La prossima presidenza Trump sembra volere andare oltre la demagogia improvvisata del primo mandato, per puntare all'interno sulla mobilitazione permanente di metà dell'America contro l'altra, all'estero su uno stato di ininterrotta tensione. Difficile immaginare un quadro più pericoloso.

IL CANCELLIERE TEDESCO

Scholz: «I Paesi rispettino i confini Sono i nostri valori»

«Nessun Paese è il cortile di un altro». Lo ha detto il cancelliere tedesco Olaf Scholz parlando ieri a Berlino di fronte al suo partito socialdemocratico, in evidente riferimento alle ultime dichiarazioni del presidente eletto Usa Donald Trump - che però il cancelliere non ha nominato direttamente - su Canada e Groenlandia. Scholz ha lanciato un appello rivolto a «tutti i Paesi, sia a est che a ovest, a rispettare i confini internazionali. Il principio dell'inviolabilità delle frontiere si applica a tutti i Paesi, siano essi dell'est o dell'ovest, che si tratti di un Paese piccolo o di un Paese molto grande e potente. Questo è al centro di quelli che chiamiamo valori occidentali».

«Le uscite del presidente eletto degli Usa, Trump, sulla Groenlandia sono «azioni atte a punzecchiare gli alleati della Nato» ha affermato invece il ministro della Difesa estone, Hanno Pevkur, nel corso di un'intervista rilasciata all'emittente tedesca Detursche Welle. —

L'INSEDIAMENTO

Il tycoon prepara 100 ordini esecutivi il primo giorno

Donald Trump è pronto ad iniziare la sua seconda presidenza in modo aggressivo con l'emanazione di cento ordini esecutivi il primo giorno. Quella di presentare le proprie priorità al proprio insediamento è una procedura abbastanza comune per ogni presidente, ma non di questa portata: il tycoon e il suo team stanno pianificando un'offensiva mai vista in tempi moderni negli Stati Uniti che preveda un esercizio del potere inedito aggirando l'apparato del Congresso. I contenuti del blitz legislativo riguarderanno migranti, tasse, vaccini, politiche ambientali ed energetiche. —

L'OPINIONE

CONFINI E INTEGRAZIONE, PRINCIPI DA TUTELARE

GIANPIERO DALLA ZUANNA

L'uscita di Trump sulla possibile annessione da parte degli Usa della Groenlandia, del Canada, del Canale di Panama, e di altro ancora, può sembrare una smargiassata, oppure una tecnica mediatica per alzare la posta nella trattativa per il controllo di rotte commerciali, risorse minerarie (di cui la Groenlandia è ricca) e quant'altro. È però qualcosa più grave di quel che potrebbe sembrare. Queste uscite - quando a farle è l'uomo più potente della terra - legittimano l'idea che i confini possano essere messi in questione, come è accaduto per le guerre balcaniche degli anni '90, le guerre nel Caucaso di Putin, l'aggressione russa con-

tro l'Ucraina. E perché l'Italia non dovrebbe riprendersi l'Istria e la Dalmazia?

I confini non debbono essere toccati, o vanno discussi solo attraverso trattative diplomatiche. Condivido il bellissimo intervento di Martin Kimani, ambasciatore del Kenya all'Onu il 22 febbraio 2022, in occasione della seduta sull'aggressione russa in Ucraina: «Il Kenia, come quasi ogni altra nazione africana è nato dalla fine degli imperi. I nostri confini non sono stati tracciati da noi,

ma a Londra, Parigi, Lisbona, senza alcun riguardo per gli insediamenti delle antiche nazioni, i cui territori sono stati divisi e sventrati. Oggi, al di là dei confini di ogni singolo stato d'Africa vivono persone con le quali condividiamo profondi legami storici, culturali, linguistici. Se al momento dell'indipendenza avessimo scelto di creare degli Stati basati sulla omogeneità etnica e razziale, avremmo innescato decenni di guerre sanguinose. Invece, abbiamo deciso di tenerci i con-

fini che ci erano stati assegnati senza consultarci e di non interpretarli come barriere, ma come una sfida per perseguire una integrazione politica, economica e sociale a livelli più ampi e più alti. Al posto di formare nazioni con lo sguardo rivolto al passato, sulla base di una pericolosa nostalgia, abbiamo deciso di guardare al futuro, alla ricerca di una grandezza che nessuno dei nostri popoli ha mai ancora conosciuto e nessuna delle nazioni originarie sarebbe stata in grado di

sognare. Abbiamo scelto di seguire le regole dell'Organizzazione per l'Unità Africana e lo Statuto delle Nazioni Unite, non perché i nostri confini ci soddisfano, ma perché vogliamo qualcosa di più grande, forgiato nella pace. Crediamo che tutti gli stati nati dagli imperi che sono crollati o si sono ritirati, hanno al loro interno una molteplicità di popoli desiderosi di integrazione con i popoli circostanti. Questo è normale e comprensibile; in fin dei conti chi non vuole unirsi con i

propri affini con i quali condividere e realizzare progetti e visioni comuni? Ma al tempo stesso il Kenya ha rifiutato questa scorciatoia alla convivenza, specialmente là dove comporterebbe il ricorso alla violenza e alla guerra. Dobbiamo agire nel senso di una più ampia inclusività, in modo tale da non incorrere in nuove forme di dominazione e di oppressione».

Integrazione fra tutte le genti che vivono all'interno di ogni Paese, e fra i diversi Paesi. Questi due principi debbono essere intoccabili, altrimenti è inevitabile ritornare alle logiche di dominio che hanno insanguinato l'Europa e il mondo intero fino alla Seconda Guerra Mondiale. —

IL CASO DELLO SHOW AL ROSSETTI

Quando le persone si aiutano

Un musical esalta l'empatia, che forse ha ragioni genetiche. Ma il sentimento dell'altruismo resta un magnifico mistero

FABRIZIO BRANCOLI

Il bar dell'aeroporto si chiamava Il Grande Carro (The Big Dipper), come la costellazione. Era famoso perché a lungo era stato l'unico in Canada aperto 24 ore al giorno, sette giorni su sette. Che ressa per avere posti ai tavoli e al bancone, lassù, sulla penisola di Terranova, dove il Canada sembra protrarsi verso est. Una volta Frank Sinatra cercò di saltare la coda, a spintoni, e fu respinto. A Gander raccontavano queste storie: la Regina Elisabetta che inaugura il nuovo terminal nel 1959, i Beatles che atterrano durante il loro primo tour in America, e poi Elvis, Marilyn, Elizabeth Taylor, tutti atterrati senza annunci, tutti a bere cocktail nel grande bar. Si spargeva la voce e la gente del paese correva a vedere le persone famose. Per qualche decennio funzionava così, un giorno arrivò pure Fidel Castro e andò in slittino con i bambini del posto e le guardie del corpo. Funzionava così perché gli aerei avevano un'autonomia ridotta e per collegare i continenti dovevano fare uno scalo di rifornimento: quello. Così Gander era un villaggio ricco. Ma poi gli aerei diventarono più moderni, fermarsi a fare il pieno non si rese più necessario e questa storia finì. La crisi della pesca al merluzzo fece il resto: Gander di colpo era diventata un'area depressa, la più povera del Canada. Tutti parlavano solo dei tempi andati, quelli con Marilyn e Fidel.

Fino all'11 settembre 2001. Con l'attacco alle Torri Gemelle il mondo è sotto shock e viene presa una decisione enorme: la chiusura dei cieli americani. Trentotto voli civili e una serie di voli militari vengono dirottati su Gander, che è sufficientemente "nowhere" (da nessuna parte) per garantire sicurezza. Quasi settemila persone, dopo 28 ore di attesa snerbante, sbarcano nell'aeroporto dove sbarcavano i Beatles. Senza valigie, senza telefoni attivi, con i soli abiti che stanno indossando. Non sono vip. Sono impauriti, stanchi, stravolti. E un intero paese li accoglie. Un furibondo sciopero dei trasporti viene sospeso. Novemila abitanti danno assistenza volontaria a settemila alieni, per



Una rosa sul memorial dell'11/9

cinque giorni. Le chiese, le scuole, l'arena dell'hockey, le case: tutto viene aperto per rifocillarli e farli dormire. Nascono amicizie e amori, si vivono drammi e tensioni.

Ecco, questa è la storia di Gander nel settembre del 2001, così com'è raccontata da un musical, *Come from away* (arrivati da lontano) che sta tenendo banco al teatro Rossetti di Trieste. L'unica città in tutta l'Europa continentale a ospitarlo. Una città di confine, "crocevia del mondo", proprio come viene chiamata la località canadese. Alla fine della prima rappresentazione folla in piedi, grida, euforia per le canzoni. Lo spettacolo divide: molti entusiasti e alcuni delusi. Questi ultimi dicono in sintesi che è una raccolta di prestazioni non memorabili e, nei contenuti, un trionfo di retorica. È un po' il destino di chi cerca di dare narrazione ai buoni sentimenti: suonano troppo fa-

In "Come from away" la storia emozionante di un paese che accoglie 38 aerei e settemila persone, dopo l'11 settembre

cili da rappresentare.

In *Come from away* c'è una protagonista non citata nel cast: è l'empatia. Mi immedesimo in te, comprendo che soffri ti tendo la mano. Che cosa ci spinge ad aiutare gli sconosciuti, "facendosi rubare" il barbecue dal giardino di casa come accade nella storia, convincendo qualcuno a baciare un pesce morto o, più seriamente, dandogli un tetto, una coperta, una minestra e una spalla sulla quale piangere? Nel 2012 la Gander italiana è stata l'Isola del Giglio: mille abitanti, 4.200 naufraghi dopo l'urto tragico della Concordia contro gli scogli. Anche lì i giacigli nella chiesa e nell'asilo, le coperte e i sentimenti, le porte delle case che si aprono agli estranei della crociera. Si dice che viviamo un'epoca di egoismo e probabilmente è così, un castello di carte eretto sul culto dell'individuo, del potere e dell'apparenza. Thomas Hobbes – e prima di lui Plauto ed Erasmo da Rotterdam – hanno riflettuto sull'idea che un l'uomo è "hominus lupus", è aggressivo, competitivo e pronto a eliminare i suoi simili. L'empatia è il vaccino a questo virus. Jamil Zaki, psicologo di Stanford, la definisce un "supercollante" che unisce le persone. Ma l'anticorpo è in crisi. Per dieci anni consecutivi, dal 2000 al 2010, Sarah Konrath, psicologa sociale dell'Indiana University, ha condotto una ricerca su un ampio campione di studenti americani e ha dimostrato che l'empatia è in calo verticale: -40%. Simmetricamente, si impenna il narcisismo.

Forse il sentimento della solidarietà è una materia prima rara, come il cobalto o il silicio: per questo i neuroscienziati lo studiano e qualcuno spera di aver isolato il gene dell'altruismo: è una cosa complicata, si chiama recettore 1A dell'arginina vasopressina. Ma al momento la gentilezza resta un magnifico mistero. Un musical super premiato che fa tutto esaurito sotto la volta stellata del Rossetti, significa anche soldi e business. Ma una serie di persone è in lacrime quando in sala si riaccende la luce. E questo potrebbe essere un atto di resistenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena del musical "Come from away": in scena ancora oggi al Rossetti di Trieste, ha fatto successo a Broadway e a Londra

FIRENZE, 1966
L'alluvione

Gli angeli del fango che salvarono l'arte e la storia

Angelo, nell'etimologia originaria, indica un buon messaggero, che giunge su un luogo dell'azione. Centinaia, migliaia di persone, nella maggior parte giovani, da tutta Italia e dall'estero, si precipitano a Firenze dopo la disastrosa alluvione di Firenze del 4 novembre 1966. Aiutano la popolazione colpita e recuperano, salvandole dal fango, sculture, libri, arazzi, dipinti: le opere d'arte che rendono Firenze uno scrigno inestimabile e che altrimenti sarebbero andate perdute.

GIGLIO, 2012
Il disastro Concordia

Quattromila persone accolte sull'isola dopo il naufragio

Venerdì 13 gennaio 2012, ore 21,45. La nave da crociera Costa Concordia, con a bordo oltre 4.200 persone, urta uno scoglio e naufraga all'Isola del Giglio. Muoiono in 32, una vittima è una bimba di 5 anni. L'isola (mille abitanti, poche centinaia nel borgo del porto) si mobilita per accogliere naufraghi di ogni nazione. La chiesa, l'asilo, le case dei residenti si aprono per rifocillare, accogliere, riscaldare. Nascono legami indimenticabili, sentimenti forti, che durano da allora.

CARSO, 2022
Il grande incendio

I guerrieri del fuoco: italiani e sloveni uniti senza confini

Luglio 2022: il fuoco divampa sul Carso e divora migliaia di ettari, con scene apocalittiche. E il fuoco non conosce confini. Vigili del fuoco italiani e Gasilci sloveni combattono fianco a fianco, senza badare alle coordinate geografiche. Sul San Michele la presenza dei pompieri sloveni si rivela decisiva. E da quel dramma – 19 giorni consecutivi di incendi, i residui bellici che scoppiano, l'aria irrespirabile – nasce un nuovo spirito per affrontare insieme un nemico comune.



12 settembre 2001: gli aerei ospitati sulla pista di Gander dopo il blocco dei cieli americani

AMBIENTE, SALUTE, INNOVAZIONE: IL NOSTRO IMPEGNO PER IL FUTURO



Tutelare l'ambiente e la salute, contribuendo a migliorare le condizioni di vita del territorio e di chi lo abita, attraverso il costante investimento in innovazione e nella specializzazione del personale.

Questo è l'impegno che Italspurghi Ecologia, dal 1984 riferimento per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti di ogni tipo, per le imprese, per i privati cittadini e per le pubbliche amministrazioni, condivide con New Eco, azienda attiva nel settore delle analisi chimiche, ambientali e alimentari.

Il mondo è la nostra unica casa e essere più sostenibili è l'unico futuro.



Via Josip Ressel, 2
34018 San Dorligo della Valle (TS)
+39 040 2821082
info@italspurghi.it
www.italspurghi.com



Via Travnik, 14
34018 San Dorligo della Valle (TS)
+39 040 825522
info@newecots.it
www.newecots.com

Regione

Nel 2025 sei case di comunità «Sanità, così parte la riforma»

Riccardi: «Sistema troppo ospedale-centrico». Spesa di settore cresciuta, Cgil: «Non c'è solo il personale»

Marco Bisiach

Da Trieste a Maniago, apriranno entro l'anno le prime sei Case di comunità in regione, primo passo di quella riorganizzazione del sistema sanitario regionale «che oggi è troppo ospedale-centrico». Lo ha ribadito l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi parlando ieri a Gorizia al convegno «Riorganizzare il territorio: la Casa di comunità in Fvg», promosso dalla Fimmg per mettere a confronto le esperienze di diverse regioni. Per Riccardi, la consegna delle strutture è «una risposta importante anche per le richieste sanitarie di bassa urgenza, le quali sono un tema aperto in considerazione della pressione che viene esercitata sulle strutture di Pronto soccorso».

Le prime sei Case di comunità saranno a Trieste (all'interno del compendio dell'Ospedale Maggiore), Udine (in via San Valentino), Gemona, Cividale, Sacile e Maniago. Parliamo delle strutture previste dal Pnrr che metteranno a disposizione dei cittadini 24 ore al giorno e 7 giorni su 7 servizi sanitari e socio sanitari di carattere non urgente, potenziando così l'assistenza territoriale e riducendo gli accessi alle strutture ospedaliere che potranno concentrarsi sulle urgenze.



Una corsia di ospedale; a destra Riccardo Riccardi e Orietta Olivo

Olivo: «Aumento dei costi usato come motivazione per riorganizzare. Pronti a discutere, difendiamo le professionalità»

Non esiste un modello standardizzato, ha ricordato durante l'incontro il direttore dei Servizi sociosanitari dell'Arcs Giancarlo Ruscitti: «Ogni Casa va strutturata sulle effettive esigenze del territorio in cui si trova e sulla base dei professionisti disponibili. In alcuni territori più periferici avrà valenza più prettamente sanitaria, do-

ve c'è già nelle vicinanze un ospedale potrà avere vocazione prevalentemente sociale».

Le «Case» sono un perno del cambio di paradigma che la Regione ritiene indifferibile. «Non è un problema di risorse economiche e finanziarie, considerando che siamo già una delle Regioni che investono di più in spesa sanitaria e conti-



nueremo a farlo – ha detto Riccardi – ma non si può mantenere quanto c'è e al contempo aggiungere ciò che manca. Il tema centrale è la risposta alla cronicità, e non può arrivare solo attraverso gli ospedali». Per Riccardi servono «scelte forti e responsabili, che vanno incontro a resistenze che però non fanno il bene della gente».

Non sono mancati accenni ai fronti aperti: dalla contestazione dei medici al piano oncologico («ma in quest'ambito siamo in ritardo di trent'anni», ha sottolineato l'assessore) all'opposizione alla paventata chiusura della Cardiologia dell'ospedale di Gorizia che lo stesso Riccardi ha voluto smentire. Smentita che peraltro non convince la segretaria del Pd provinciale Sara Vito: «Le parole di Riccardi saranno credibili quando sarà ritirato lo specifico punto dell'allegato alla delibera del 6 dicembre che parla della concentrazione delle degenze cardiologiche nella sede di Monfalcone».

Intanto, su un altro fronte, se Riccardi ieri ha parlato di «netto aumento» degli impegni di spesa per gli stipendi del personale sanitario regionale, ecco la replica della segretaria regionale Fp Cgil Orietta Olivo. «Pare che la spesa sanitaria sia aumentata causa il personale, mentre sono tanti i fattori: sono saliti molti altri costi di produzione, dalla spesa farmaceutica a quella per consumi diversi». Olivo non tralascia il fatto che «la contrattazione è ripresa col Contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-18» dopo «quasi dieci anni di blocco contrattuale», in un contesto di costo della vita crescente. Inoltre, «abbiamo più personale pubblico ogni mille abitanti» rispetto ad altre Regioni, aggiunge Olivo citando l'esempio della Lombardia «dove il 50% dei servizi è offerto dal privato». Insomma, «si usal'aumento dei costi come motivazione per riorganizzare», così Olivo: «Vedremo cosa vuol dire questa riorganizzazione che l'assessore ha in mente. Siamo disposti a partecipare a una discussione del genere», ma «noi difenderemo sempre il personale e la sua professionalità, perché senza di esso il sistema sanitario regionale crolla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisint invoca un'operazione trasparenza sui canali di finanziamento delle comunità musulmane e denuncia presunti legami irregolari con il centrosinistra. Serracchiani le consiglia prudenza

La Lega lancia una proposta di legge per monitorare i Centri islamici

LO SCINTORIO POLITICO

Una nuova proposta di legge per garantire trasparenza sull'attività dei Centri islamici, culturali e di preghiera. Ad annunciarla ieri mattina nella sede della Lega, a Monfalcone, è stata l'euro-parlamentare Anna Maria Cisint, assieme al segretario provinciale Paolo Bearzi e al consigliere regionale Antonio Calligaris, nel corso di un incontro denominato «operazione verità», da cui sono partite anche accuse sui legami tra leader delle comunità musulmane ed esponenti del centrosinistra.

Al centro della conferenza, appunto, la «battaglia contro l'illegalità» che, è stato ribadito, continuerà in tutte le forme possibili. E anche alla luce di

procedimenti giudiziari approvati al Tribunale di Gorizia, l'uno conclusosi con la condanna di un cittadino di origini bengalesi per estorsione, l'altro in corso per l'ipotesi di promozione di corsi di formazione ritenuti «fittizi», la Lega prospetta nuovi passi istituzionali. Un ulteriore percorso dopo che sono entrate in vigore, il primo gennaio, le leggi emendate in ordine ai ricongiungimenti familiari per i quali è stata portata a 2 anni la permanenza in Italia, unitamente alla verifica preliminare di idoneità abitativa circa il numero degli occupanti ed i requisiti igienico-sanitari, nonché la modifica finanziaria che limita le detrazioni fiscali ai soli familiari residenti in Italia.

Cisint ieri ha argomentato: «Le ultime vicende emerse, come quella del «pizzo» islamico

per finanziare le moschee, pongono un tema sulla trasparenza dei bilanci dei centri islamici, che ad oggi sono vere e proprie zone franche. Serve rendere pubblici i conti per capire da dove arrivano i soldi che li finanziano». L'euro-parlamentare ha preannunciato un confronto con il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni, atteso a Monfalcone a fine mese. «Proporremo di lavorare su questi temi, al fine di mettere a punto una proposta che permetta di mappare i Centri islamici situati sul territorio italiano e sulle attività che vengono svolte. Ciò che più mi preme è l'aspetto in ordine ai flussi economici, ossia quali siano i finanziamenti e la loro provenienza. È una questione di trasparenza, di legalità e di regolamentazione delle attività svolte».

Ieri s'è parlato pure dell'arresto a Monfalcone del 27enne di origini turche, accusato di far parte di un gruppo pro Jihad che, «si legge nei documenti, voleva aprire qui una moschea - ha detto l'euro-parlamentare -. Tale rivelazione evidenziata dall'inchiesta dei Ros ci porta a riflettere su come in Italia possa essere facile aprire indisturbati una moschea dietro la copertura di «centro culturale». Nel Paese della burocrazia i centri islamici sono invece zone senza regole? Oltre al rischio personale, la questione che pongo è di interesse generale: vanno mappati i centri islamici, resi pubblici i bilanci, individuati gli Imam e la loro provenienza, cosa predicano».

Quindi il passaggio sul piano politico: «Quello che oggi denunciavamo - ha aggiunto Ci-



L'INCONTRO A MONFALCONE
DA SINISTRA PAOLO BEARZI, ANNA CISINT E ANTONIO CALLIGARIS

«Aprire una moschea è fin troppo facile in Italia. Servono nuove regole»

sint - è un sistema di potere che lega i politici locali di sinistra ai leader della comunità musulmana e a soggetti condannati e sotto inchiesta per caporalato, truffa ed estorsione».

«L'ex sindaca Cisint sia pru-

dente a trarre conclusioni affrettate e sulla soglia della calunnia - ribatte la deputata del Pd Debora Serracchiani - . Il potere da lungo tempo, da anni, è nelle mani sue e dei suoi alleati, e qualcuno potrebbe fare altre equazioni e delineare un diverso «sistema» a destra. Non è questo il modo in cui noi facciamo battaglia politica. Piuttosto mettiamo in guardia chi usa la propria visibilità continuando a gettare una luce cupa su Monfalcone, danneggiando anche economicamente i cittadini, magari facendoli fuggire e intaccando i valori degli immobili».

LA.BO.

Sicurezza

Tutti i rischi di truffa

Telefonano per un sondaggio, ma si prendono i soldi. E poi l'abbraccio, lo specchietto, il finto carabiniere, gli annunci fasulli

PIERO TALLANDINI E GIACOMO COSTA

La telefonata è per un "sondaggio". Alle domande sulle preferenze d'acquisto segue un ringraziamento spassionato: «Vorremmo ricompensarla con un buono sconto. Lavoriamo per un gruppo di produttori italiani, può farle comodo». Per rilasciare la tessera che dà diritto al 20% arriva un incaricato a domicilio, fa firmare una carta di avvenuta consegna. Poi, dopo 15 giorni, arriva la chiamata, all'indomani della scadenza dei termini per l'annullamento: «Avete firmato un impegno di spesa, almeno 3.900 euro in due anni». Ma si può arrivare anche a 9 mila. La seconda visita in casa ha i toni della riscossione per morosità: l'incaricato sventola il contratto, con la firma in calce; poi, se la vittima si dispera, propone una mediazione, magari 1.500 euro subito, invece di 4.000, così la chiudiamo qui.

Si chiama "truffa del catalogo", perché fino a qualche anno fa la tessera arrivava con un catalogo di elettrodomestici, materassi, cuscini. «Gli episodi di "truffa del catalogo" si ripetono da anni in modo quasi ciclico un po' in tutto il Friuli Venezia Giulia, da Trieste alla Destra Tagliamento, da Udine all'Isontino – sottolinea Angelo D'Adamo, presidente regionale di Federconsumatori –. Con questo stratagemma i truffatori riescono a far sottoscrivere impegni di spesa assurdi, anche per somme vicine ai 9-10 mila euro, per merce di tutti i tipi, persino viaggi, sostenendo che si tratta di contratti vincolanti e che è stato lo stesso cliente a far entrare in casa l'emissario per firmare». «Grazie ai nostri avvocati, siamo quasi sempre riusciti a far valere le ragioni del consumatore sul piano legale, evitando un salasso da migliaia di euro – spiega D'Adamo –. Si parte con

una lettera di contestazione puntando in particolare sul diritto di recesso, che tra l'altro non richiede giustificazione se esercitato entro 14 giorni. Di solito la controparte molla la presa. È importante, per chi subisce questo tipo di truffa, vincere l'imbarazzo, chiedere subito aiuto».

Nonostante le iniziative di sensibilizzazione riuscire a prevenire le truffe resta difficile, come conferma Antonio Ferronato, responsabile regionale dell'Adoc: «Le tecniche dei truffatori sono in continua evoluzione, sempre più sofisticate e approfittano anche degli strumenti tecnologici. Ultimamente stiamo vedendo, ad esempio, un aumento dei casi in cui i truffatori riescono a estorcere i dati bancari, spacciandosi per funzionari di banca e agenti della Polizia postale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANDO LA DIVISA È UN IMBROGLIO

«Suo nipote ha causato un incidente, per farlo uscire su cauzione deve pagare»

Anche la truffa "del finto carabiniere" spesso parte da una telefonata, ma non è raro che gli imbroglioni suonino direttamente al campanello. La vittima si vede parare davanti quello che sembra un militare in divisa, racconta di un grave incidente causato da un parente del bersaglio, dice che la persona - un figlio, un nipote - ora è trattenuta in caserma e che, per rilasciarla, c'è bisogno del pagamento di una cauzione. E, se i soldi non bastano, si accettano anche gioielli: come se fossimo in un telefilm americano, come se il tribunale fosse un banco dei pegni. A fare il gioco del truffatore non è solo la falsa uniforme ma anche lo studio preciso della famiglia presa di mira: conosce nomi, età, impieghi, tutto lascia intendere che ogni dettaglio arrivi dai documenti, da un fermo di polizia. Ma per la legge italiana la libertà su cauzione non esiste, e per smascherare l'imbroglione conviene prendere la palla e chiamare il 112.



IL LITIGIO A BORDO STRADA

«Mi hai danneggiato l'automobile
Meglio risolvere senza assicurazione»

Grande classico, messo in scena in tutta Italia, la "truffa dello specchietto" non sembra tramontare mai. Colpisce gli automobilisti, che si vedono improvvisamente tallonati da un'altra vettura che segnala di accostare a colpi di fanali. Una volta fermi a bordo strada il truffatore indica lo specchietto mancante sulla sua quattro ruote, sostiene che sia stato strappato da una manovra azzardata della vittima, che forse non si sarà accorta di niente ma ha causato comunque un bel danno (ma c'è pure chi lancia qualcosa contro l'altra fiancata, per far sentire il colpo e lasciare un segno). A volte il pezzo di carrozzeria scardinato è pure stato recuperato, a ulteriore prova dell'incidente. Anche qui la proposta è quella di una soluzione di comune accordo, una cifra in contanti per la riparazione, senza scomodare le assicurazioni. Meglio evitare del tutto di fermarsi, in questi casi.



IL PARENTE ACQUISITO RITROVATO PER STRADA

«Ma come, non ti ricordi di me?»
Così spariscono collana e orologio

A metà strada tra l'imbroglione e il furto con destrezza, la "truffa dell'abbraccio" combina una buona parlantina con dita leggerissime. La vittima è quasi sempre un anziano, perché è più semplice fare leva su ricordi falsati: l'affabulatore lo avvicina per strada, lo saluta come un familiare che non vede da tempo e, in effetti, si presenta come un lontano nipote (o un parente acquisito: una nuora, un genero, il figlio di un nipote); parte la rievocazione di episodi tanto generici da risultare veri per forza - o comunque verosimili - tutto per arrivare al fatidico abbraccio, che è la scusa per sganciare velocemente una collana, a volte persino un orologio. Poi il prezioso sparisce nella manica e il parente ritrovato, invece, dietro l'angolo. Come proteggersi? Evitando ogni confidenza e, molto spesso, fidandosi del primo istinto, quello diffidente.



LA COMPRAVENDITA ONLINE CHE NON SI CONCLUDE MAI

«Sono interessato al prodotto
Ma prima serve un versamento»

Nell'epoca degli scambi online, della merce usata messa in vendita nei vari portali internet dedicati, era inevitabile che anche i truffatori si lanciassero nel mondo digitale. Gli annunci fasulli, d'altronde, sono di fatto indistinguibili da quelli reali, persino quando si tratta di case vacanze in affitto, ad esempio, per cui l'imbroglione sfrutta sempre foto di posti effettivamente esistenti; se questi ultimi sono però più facilmente smascherabili con un paio di controlli incrociati, lo stesso non si può dire di singoli oggetti di seconda mano pubblicati su un sito di rivendita. Qui è il meccanismo che si rende rivelatore: il truffatore chiede il pagamento su un circuito prepagato e non fornisce un'identità chiara. Ancora peggio: a volte l'imbroglione si qualifica come compratore, chiede un versamento per poi rispondere con un altro bonifico, che però non arriverà mai.



SE LE RICHIESTE ARRIVANO DAL NUMERO DELLA BANCA

«C'è un problema sul conto corrente
Ci fornisca tutte le sue credenziali»

Il messaggio arriva dalla banca, il numero corrisponde, a volte è proprio la stessa chat già usata in passato. Parla di un tentativo di accesso al conto, chiede le credenziali di verifica per poter bloccare ogni operazione sospetta. Dall'altra parte, però, c'è un truffatore, che aspetta tutti i dati per poter svuotare il conto in questione. La fregatura sta tutta nella credibilità del numero di telefono utilizzato dagli imbroglioni, in realtà copiato dalla rubrica tramite un sistema automatico, che riesce a inserirsi nella linea già aperta. Non è neppure l'unico tipo di truffa che arriva via Sms (o via whatsapp, più di recente): intramontabile la richiesta di soldi da parte del figlio o del nipote che scrive «da un altro numero perché si è rotto il telefono». Entrambi i sistemi hanno vita breve, basta un semplice accorgimento: telefonare alla propria filiale e, nel caso di un ipotetico parente, proprio al suo numero "originale".



Il caro vita

Numerosi gli istriani e i quarnerini che oltrepassano il confine con l'Italia per aggirare i rincari. E a Zagabria la tazzina al bar ha toccato i 2 euro

Croazia, l'inflazione non molla la presa In tanti preferiscono fare la spesa a Trieste

Andrea Marsanich

Tra le notizie che parlano del recente forte ritorno dei croati a Trieste (e dintorni) per lo shopping, va fatto un distinguo. Gli istriani e i quarnerini in realtà non hanno mai abbandonato definitivamente la piazza triestina, neanche quando in Croazia venti e più anni fa erano stati aperti i grandi centri commerciali. I fedelissimi del Borgo teresiano hanno continuato a macinare chilometri, a superare confini e a sfidare le temute attenzioni di doganieri e poliziotti. Poi l'entrata del Paese nell'Unione europea e quindi nell'area Schen-

gen hanno facilitato la trasferta per spese a Trieste: viaggi che nell'ultimo triennio si sono moltiplicati nel capoluogo giuliano ma anche nella vicina Slovenia, a Capodistria e Villa del Nevoso (Iliriska Bistrica) in primo luogo.

Se però in tempi andati si andava a Trieste per acquistare determinati articoli, ora la lista dei desideri degli acquirenti croati è molto più completa: si va dagli alimentari ai prodotti per l'igiene personale e per le pulizie di casa, fino al cibo per gli animali domestici. Il tutto con risparmi su singolo prodotto che superano, non raramente, il 100% rispetto ai costi in patria. Un esempio? Un chilo-

grammo di pasta di simile qualità a Trieste può comportare un esborso in alcune rivendite di poco superiore all'euro, mentre a Fiume e in Istria si superano senza problemi i 2 euro. Il caffè in Croazia è caro - si possono superare i 30 euro al chilo - mentre in Italia si può spendere moltissimo. Insomma, secondo vari calcoli fatti a spanne, se nel Quarnero e in Istria si spendono 100 euro nei negozi di alimentari, in Italia e Slovenia possono bastarne una settantina.

La clientela croata dunque continua a spostarsi in Italia, tramortita a Zagabria da un'inflazione vertiginosa che neanche quest'anno sarà



LA SPESA AL SUPERMERCATO
IN TANTI DALL'ISTRIA E DAL QUARNERO
ARRIVANO A TRIESTE E DINTORNI

Il premier Plenković ha evocato un aumento del numero di prodotti a prezzi bloccati

portata a cifre più ragionevoli. Non per niente, secondo Eurostat, il tasso di inflazione di dicembre in Croazia, pari al 4,5%, è stato il più alto fra i paesi dell'Eurozona.

E chi dalla Croazia arriva a Trieste, Muggia, Monfalcone, Villesse, Palmanova, Basovizza e Opicina ne approfitta anche per sorseggiare un caffè espresso: perché i bar in Croazia ormai chiedono anche più di due euro per una tazzina. Tra le spiegazioni di

questa cifra, oltre alla volontà degli esercenti, c'è anche il fatto - secondo quanto ha riportato l'Associazione croata dei datori di lavoro - che il caffè in Croazia viene tassato dallo Stato al 30%, contro l'Iva sul caffè molto più contenuta in Italia.

Secondo Ana Knežević, presidente della Società nazionale dei consumatori, l'impennata dei prezzi è cominciata nel 2022 e rischia di trascinarsi ancora a lungo. Knežević ha anche chiamato in causa il governo di centro-destra del premier Andrej Plenković, rilevando che si dovrebbe far scendere ulteriormente l'Iva sugli alimentari, che su alcuni prodotti tocca il 5%; l'esecutivo è stato anche invitato ad aumentare il numero di prodotti con prezzi bloccati. Nei giorni scorsi il premier croato ha promesso iniziative in questa direzione. Per Tanja Popović Filipović, presidente del Centro di educazione e informazione dei consumatori, dovrebbero invece essere boicottati quei commercianti che ricorrono in modo ingiustificato all'aumento dei prezzi. Ma nel frattempo, mentre i consumatori croati sono disorientati nel vedere le cifre esposte in negozi e locali, il numero di quanti ricorrono allo shopping in Italia è destinato a non calare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03 tua da 17.900€

Nuova Leapmotor T03 Elettrica 95 cv: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse; IPT, contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 17.900€ per i contratti fino al 31/01/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORDENONE** - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387



www.unicarplanet.it

overpost.biz

I riflessi della guerra in Ucraina

Le sanzioni degli Usa colpiscono Nis 45 giorni per salvare il colosso serbo

La società che gestisce il sistema energetico del Paese è controllata da Gazprom. La via del ritorno allo Stato

Stefano Giantin / BELGRADO

Quarantacinque giorni per salvare un colosso nazionale fondamentale per garantire la stabilità del sistema energetico colpito al cuore da sanzioni Usa. E forse l'unica via per riuscire è il ritorno al pieno controllo statale, convincendo in qualche modo la Russia di Putin a fare un passo indietro. È questo il più che complicato compito che tocca alle autorità al potere in Serbia, messe all'angolo da una attesa ma comunque esplosiva decisione degli Stati Uniti, che a pochi giorni dall'uscita di scena di Biden hanno annunciato nuove sanzioni contro i colossi russi dell'energia, in testa Gazprom, con pesanti ricadute anche nel Paese balcanico. Le misure punitive Usa andranno infatti a colpire al cuore «Gazprom Neft e Surgutneftegas, oltre 180 navi» che trasportano greggio russo e, insieme, «decine di venditori di petrolio, for-

nitori di servizi per giacimenti petroliferi, compagnie assicurative», ha spiegato il Dipartimento del Tesoro Usa. Ma sulla lista dei sanzionati è indicata anche la Nis Ad Novi Sad, «sussidiaria di Gazprom Neft», ha specificato Washington. Pilastro del sistema energetico in Serbia – praticamente gestisce l'intero sistema, dai derivati del petrolio al gas – Nis è stata colpita proprio perché controllata da Mosca (le sanzioni non sono dirette verso la Serbia, ha precisato ieri Richard Verma, vicesegretario di Stato Usa per gestione e risorse), in quello che i media internazionali hanno definito «il maggior pacchetto di sanzioni» deciso dall'amministrazione Biden dall'inizio della guerra in Ucraina, «copiato» anche da Londra. Quanto alla Serbia, il «vulnus» - allora imprevedibile - risale al 2008, ai tempi della dirigenza politica filo-europeista, quando Gazprom Neft acquisì – per 400 milioni



Energia: le sanzioni Usa contro Gazprom colpiscono anche Nis

Vučić: «Parleremo con Putin». Il nodo dell'afflusso di petrolio dalla Croazia

più 550 di promessi investimenti - la maggioranza in Nis, con la quota in mano al gigante russo salita poi fino al 56,1%. Nel 2022 altro passaggio importante, col trasferimento del 6% delle quote da Gazprom Neft a Gazprom, mentre il go-

MARTEDÌ A ROMA

Balceni occidentali Conferenza con Pahor

Martedì a Roma, alle 15 nella Sala Atti della Biblioteca del Senato, conferenza "I Balcani Occidentali e il loro cammino verso L'Europa", su iniziativa della senatrice Tatjana Rojc. Ospite relatore sarà Borut Pahor, già presidente della Repubblica di Slovenia. Focus su presente e prospettive della regione. Porterà un saluto l'Ambasciatore di Slovenia in Italia Matjaž Longar, presente il segretario generale Ince Franco Dal Mas. Diretta streaming al link webtv.senato.it e su canale YouTube del Senato.

verno serbo resta partner di minoranza col 30% circa, con le quote restanti in mano a piccoli azionisti. Cosa accadrà con l'arrivo delle sanzioni? Il presidente serbo Aleksandar Vučić ha svelato che Belgrado dovrà lavora-

re – velocemente – a un «ritiro totale degli interessi russi» da Nis. Per evitare un possibile collasso del sistema energetico. Nis «potrà continuare a operare regolarmente», ma solo se la Serbia lancerà subito un «piano di trasformazione» dello schema di proprietà, che poi dovrà essere «approvato dall'Ofac», l'Office of Foreign Assets Control di Washington. Quanto tempo rimane? «Abbiamo 45 giorni, dobbiamo concludere entro il 25 febbraio», ha detto Vučić. Il problema in particolare riguarda l'afflusso di petrolio via Croazia, tramite l'oleodotto Janaf che alimenta le raffinerie Nis in Serbia. «La piena applicazione delle sanzioni avverrà entro 45 giorni e fino a allora sarà possibile apportare modifiche e adottare misure che consentano il disinvestimento e sostengano la fornitura sicura di petrolio» alla Serbia, ha specificato Janaf. In seguito, se Nis vorrà continuare le operazioni senza enormi difficoltà e senza che «vengano imposte appieno le sanzioni», tutte «le persone collegate alla Russia» dentro Nis dovranno uscire dall'azienda, ha detto Vučić. Come? «Non vogliamo un takeover ostile alle proprietà altrui, perciò parleremo con Putin», ha detto il presidente serbo. Sugerendo che potrebbe chiedere alla nuova amministrazione Trump di riconsiderare le sanzioni, «salvando» Nis. —

NUOVO DACIA DUSTER

HYBRID 140

DA 129€* /RATA MESE

TAN 4,49% - TAEG 5,59% ANTICIPO € 7.020 - 36 RATE
RATA FINALE € 17.688 O SEI LIBERO DI RESTITUIRLO

Gamma NUOVO DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 114 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 03/02/2025.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster Expression Hybrid 140 a € 26.400 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 7.020, importo totale del credito € 19.380,00 (che include finanziamento veicolo € 19.380 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 49,33 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.588,72. Valore Futuro Garantito € 17.688 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km. In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 22.318,72 in 36 rate da € 128,63 oltre la rata finale. TAN 4,49% (tasso fisso), TAEG 5,59%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 3/2/2025.

Dacia raccomanda **Castrol**

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

In memoria del giovane morto a Milano

«Verità e giustizia per Ramy e Fares» Cortei antirazzisti nelle piazze italiane

MOBILITAZIONE

Federica Zaniboni / MILANO

Giustizia e verità per Ramy e Fares. È quanto hanno chiesto i manifestanti scesi in piazza ieri per prendere parte ai cortei organizzati in più città dal Coordinamento Antirazzista italiano in memoria del 19enne Ramy Elgamal, del quartiere Corvetto di Milano, morto lo scorso 24 novembre dopo una caduta con lo scooter al termine di un inseguimento con i carabinieri nel capoluogo lombardo. Fares Bouzidi è l'amico che guidava ed è indagato per omicidio colposo stradale.

SCONTI A ROMA

Alla manifestazione svoltasi a Roma nel quartiere San Lorenzo si sono avuti scontri tra i partecipanti, circa un centinaio, e le forze dell'ordine. Dopo il lancio di bombe carta e fumogeni contro le camionette della polizia, le forze dell'ordine hanno reagito caricando i partecipanti in piaz-



Il corteo organizzato per chiedere giustizia per Ramy Elgamal

za dei Sanniti. In precedenza bombe carta e fumogeni erano stati lanciati contro un supermercato. Al presidio, all'inizio, era presente anche il fumettista Zerocalcare. La manifestazione di Milano è partita da piazza San Babila,

dove qualche centinaio di attivisti si sono radunati intorno alle 18. «Le periferie - ha detto una delle organizzatrici al megafono prima della partenza - vengono nominate sui giornali soltanto quando sono associate a casi di cro-

naca, alla parola «sicurezza» e alla parola «paura». Siamo qui non solo per ricordare Ramy e dare forza a Fares e ai loro familiari, ma anche per tutte le vittime di omicidio razziale che in Italia hanno perso la vita». Dopo aver gridato

il nome di Ramy, i partecipanti alla manifestazione si sono avviati verso corso Monforte, il corteo aperto da uno striscione con lo slogan della manifestazione scritto in italiano e in arabo. All'angolo tra Corso Monforte e via San Damiano, gli attivisti hanno rovesciato della vernice rossa sull'asfalto a simulare il sangue e acceso alcuni fumogeni, esponendo poi uno striscione con scritto «Ramy ucciso, razzismo di Stato».

«PROFILASSI RAZZIALE»

Un secondo flashmob c'è stato poi in viale Tunisia, dove alcuni attivisti hanno realizzato con la vernice la scritta «Ramy vive» su un muro. In via Settembrini hanno scritto invece «Non è sicurezza, è profilassi razziale e uccide». Tra i manifestanti anche la fidanzata di Ramy, presente pure alla protesta di giovedì scorso. Lì, alla fine della manifestazione aveva preso la parola dicendo che «Ramy non meritava quella fine» e Fares, che guidava lo scooter e accusato di omicidio stradale «non merita di stare a casa piangere il suo amico». —

IN BREVE

Violenza sulla moglie

«Sei la mia schiava»

E la riempie di botte

«Sei la mia schiava, devi fare tutto ciò che ti dico», ha urlato alla moglie. Lei è fuggita, ma lui l'ha inseguita e l'ha raggiunta nel terrazzo di casa colpendola con un tavolino di ferro per poi scaraventarla a terra e le ha dato dei calci in testa. È l'accusa a un 61enne arrestato da agenti delle Volanti della Questura di Catania per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali alla moglie, un ennesimo episodio di violenza di genere.

Accoltellato in strada

«Non sono stato io!»

L'ultimo grido di Maati

«Non ho fatto niente, non sono stato io». Queste le parole che Maati Moubakir ha urlato al branco prima di essere ucciso la sera del 29 dicembre a Campi Bisenzio. Le frasi sono state registrate dalle telecamere del bus dove il giovane ha provato a rifugiarsi inseguito da chi poi lo ha ucciso. Venerdì sono stati arrestati tre giovani per l'omicidio del ragazzo: Denis Mehmeti, di 20 anni, Ismail Aroui, di 22 anni e Francesco Pratesi, di 18 anni accusati di omicidio aggravato dai futuli motivi.

Nuovo
Autorevole
Dentro il territorio

ilNordEst.

Economia, cultura, cronaca e innovazione.
Il nuovo sito che dà voce al Nord Est.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est
multimedia

overpost.biz

ECONOMIA



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it



Totalmente FVG.

La procedura per la tutela dell'interesse nazionale riguarderà l'Ops su Banco Bpm e, se verrà confermata, la trattativa del Leone con Natixis

Il governo pronto a usare il golden power sulle operazioni di UniCredit e Generali

IL CASO

LUCA PIANA

La data è fissata per il prossimo 30 gennaio. Nel contesto delle Procuratie Vecchie, a Venezia, i vertici delle Generali incontreranno gli analisti finanziari per presentare il nuovo piano industriale del gruppo assicurativo.

In Borsa e sui mercati l'appuntamento sta generando aspettative ancora maggiori di quanto avverrebbe di consueto. In queste settimane, infatti, la compagnia triestina sta trattando una possibile alleanza con il gruppo francese Natixis, per dar vita a una joint venture paritetica per la gestione degli investimenti, che partirebbe con una dote iniziale di quasi 2.000 miliardi di euro di attività. L'operazione proietterebbe il nuovo soggetto italo-francese tra i protagonisti europei del settore, accorciando il gap rispetto ai giganti mondiali, dove per entrare nella Top Ten ci vogliono cifre ancora superiori. Dopo settimane di silenzio sull'andamento della trattativa, l'incontro del 30 in Piazza San Marco potrà dunque rappresentare l'occasione per capire come stanno procedendo i negoziati, ammesso che non si arrivi a una conclusione – positiva o negativa – già nei giorni precedenti.

L'operazione Generali-Natixis, comunque finirà, rappresenta solo una delle scosse che in questi mesi promettono di cambiare per sempre il sistema finanziario italiano. L'epicentro del terremoto è rappresentato dalla scalata che UniCredit ha lanciato il 25 novembre scorso per conquistare il Banco Bpm. Nel giro di poche

ore, l'annuncio ha registrato reazioni molto negative da parte di ben due ministri, Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti, che hanno avuto l'effetto di far emergere un disegno – fino a quel momento mai dichiarato – per unire il Banco Bpm con il Monte Paschi di Siena e dar vita al terzo polo bancario nazionale, dopo Intesa Sanpaolo e la stessa UniCredit.

Un'operazione che aveva vissuto un primo passo due settimane prima della mossa di Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit, con la

Il gruppo triestino il 30 potrebbe fornire indicazioni sul deal con i francesi

Dall'offerta di Orcel tutti i titoli del risiko in Borsa sono saliti di 11,2 miliardi

cessione di una quota del 15 per cento dell'istituto senese da parte del Tesoro a un gruppo di investitori costituito proprio dal Banco Bpm, la società di gestione fondi Anima (a sua volta sotto Opa da parte del Banco Bpm), l'imprenditore romano Francesco Gaetano Caltagirone e la Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio. Una coppia, Caltagirone e Delfin, da tempo schierata insieme nelle partite per il controllo di Mediobanca e Generali.

Per capire la portata dei movimenti in atto basta guardare che cosa sta succedendo in Borsa. Dal 25 novembre a venerdì

I TITOLI DEL RISIKO BANCARIO

Andamenti in Borsa dopo il lancio dell'Ops di Unicredit su Banco Bpm

Società	% dal 24/11	Prezzo (in euro)	Capitalizzazione (in mld di euro)
Banco Bpm	+13,7	*7,9	12,07
Unicredit	+10,3	40,0	62,08
Banca Mps	+21,6	7,0	8,88
Generali	+4,0	28,3	44,54
Mediobanca	+3,5	14,5	12,08
Anima	+7,3	**6,5	2,09
Ftse Mib	+4,9		

* L'Ops prevede un pagamento di 0,175 nuove azioni Unicredit ogni azione Banco Bpm, che ai prezzi correnti equivale a un prezzo di Banco Bpm pari a circa 7 euro

** Rispetto ai 6,2 euro del prezzo dell'Opa lanciata da Banco Bpm il 6 novembre 2024

Fonte: Borsa Italiana

WITHUB



Andrea Orcel



Philippe Donnet



Francesco Milleri

scorso, i titoli delle società coinvolte a vario titolo nelle partite in atto sono tutti saliti. Banco Bpm ha guadagnato il 13,7 per cento, Unicredit il 10,3, Anima ha superato il prezzo di 6,2 euro dell'Opa ar-

rivando a quota 6,5 (+7,3 per cento). A volare è stata soprattutto Mps (+21,6 per cento), nella quale Delfin ha rastrellato ulteriori quote, arrivando a controllare il 9,78 per cento.

Se si considerano anche Me-

diobanca e Generali, i titoli del risiko hanno mosso risorse ingenti: la loro capitalizzazione complessiva è cresciuta di 11,2 miliardi di euro, passando in meno di due mesi da 130 a oltre 141 miliardi. Il merca-

to, dunque, scommette su più fronti, e in particolare sulla possibilità che gli esiti delle diverse operazioni possano non essere chiuse ma generare nuovi colpi di scena. In particolare, l'attenzione si concentra sulla strada che il ministero dell'Economia ha scelto di percorrere sull'offerta di UniCredit, sottoponendola alla procedura "golden power": nei giorni scorsi è filtrata la decisione di avviare formalmente le verifiche della normativa che, sulla carta, dovrebbe servire a tutelare l'interesse nazionale nei settori strategici.

Se passerà da qui il tentativo di bloccare la strada di Unicredit per riaprire quella della fusione Banco Bpm-Mps, si vedrà nel giro di qualche settimana. Nel frattempo, la procedura "golden power" è entrata in scena anche in un'altra partita, quella che le Generali stanno giocando con Natixis.

Ancora prima che l'esistenza stessa della trattativa fra i due gruppi sia stata confermata ufficialmente, il "Sole 24 Ore" ha rivelato ieri che appena l'operazione «verrà formalmente notificata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Palazzo Chigi valuterà se ci sono gli estremi per attivare la procedura del golden power».

Il motivo, in questo caso, sarebbe legato alla necessità di tutelare la mole del risparmio italiano che le Generali intermediano. Anche se, va detto, non sarà facile stabilire i criteri con cui condurre una valutazione di questo genere, considerato che non necessariamente un gruppo più piccolo e concentrato sul mercato domestico tutelerebbe meglio il risparmio degli italiani di uno più grande e globale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
 CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

STIMA DELLA CGIA DI MESTRE

La bolletta dell'energia in Fvg costerà mezzo miliardo in più

TRIESTE

Quest'anno le bollette potrebbero costare all'intero sistema imprenditoriale italiano ben 13,7 miliardi di euro in più rispetto al 2024, pari al +19,2%. La spesa complessiva dovrebbe toccare gli 85,2 miliardi, di cui 65,3 per l'energia elettrica e 19,9 per il gas. E a pagare il conto più salato dovrebbero essere le imprese del Nord, che ospita buona

parte dello stock delle imprese presenti nel nostro Paese e, conseguentemente, dovrà farsi carico della quota parte di aumento più consistente, praticamente quasi quasi due terzi dell'aggravio complessivo.

Le stime arrivano dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre e si basano su un'ipotesi del prezzo medio dell'energia elettrica nel 2025 di 150 euro per MWh e del gas a 50 euro per MWh, mantenendo una

proporzione di tre a uno tra le due tariffe, come nei due anni precedenti. Per quanto riguarda i consumi, si è fatto riferimento ai dati del 2023 e si è ipotizzato che rimangano costanti anche nei successivi due anni.

Del costo aggiuntivo stimato di 13,7 miliardi, quasi 9,8 (+17,6% al 2024) riguarderebbero l'energia elettrica e 3,9 (+24,7%) il gas.

A livello regionale i rincari

2025 di luce e gas interesserebbero in particolare le aree che presentano i consumi maggiori, vale a dire la Lombardia, con un aggravio di 3,2 miliardi, l'Emilia-Romagna con +1,6 miliardi, il Veneto con +1,5 e il Piemonte con +1,2. Sull'incremento complessivo, 8,8 miliardi, pari al 64% del totale, saranno in capo alle aziende settentrionali. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, all'intero sistema imprenditoriale regionale i rincari costeranno 502 milioni di euro in più rispetto al 2024, pari a un aumento del 19,2 per cento. In totale, la spesa complessiva dovrebbe toccare 3,1 miliardi: di questi, 2,4 miliardi sarebbero per l'energia elettrica e 736 milioni per il gas. —



COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10% del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contattate: NEM SpA – e-mail: a.petris@agenti.grupponem.it

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 33/2024



Unità immobiliare organizzata come alloggio sita al piano scantinato della casa sita in Trieste, via Colleoni civ. n. 20 con accesso sia dal vano scale che dal cortile di proprietà, all'Ufficio Tavolare di Trieste sub: P.T. 2923 del C.C. di Chiabola Sup. c.t. 1° – p.c.n. 192/21 p.c.n. 192/29 cortile di mq 92; c.t. 2° – Unità condominiale costituita da alloggio sito al piano scantinato della casa civ. n. 20 di via Colleoni, costruita sulla p.c.n. 192/5 in P.T. 828 marcato "1" in azzurro nel piano al G.N. 3381/1965; all'Ufficio Catastale del Comune di Trieste sub: 1) fabbricati: Sez. Urb. E Foglio 1 Particella 192/5 Subalterno 1, rendita: Euro 264,68 Z.C. 1, Cat. A/3, Cl. 3, Consistenza 2,5 vani, superficie 63 mq; 2) Terreni: foglio 1 Particella 192/29, Partita 999999 con destinazione cortile, superficie 92 mq 3) Terreni: Foglio 1 Particella 192/31 destinazione: strade fondiario Superficie 40 mq – quota 112/1000. Mancanza di conformità urbanistica e catastale. Prezzo base € 19.026,00, offerta minima ex art. 571 c.c. € 14.269,50 con rilanci non inferiori a € 500,00. La vendita senza incanto con modalità sincrona mista si terrà il giorno 29/01/2025 h. 12.00, presso lo studio del Professionista Delegato, avv. Maria Giovanna Umer con studio in Trieste, via Giustiniano 9 (tel. 040 370808), mentre per gli offerenti telematici tramite il gestore Astalegale.net S.p.a. sulla piattaforma www.spazioaste.it; le offerte telematiche andranno presentate entro le ore 12:00 del giorno 24/01/2025 quelle analogiche entro il medesimo termine presso lo studio del Professionista Delegato. Il presente avviso in forma integrale è inserito sui siti <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>, www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it e sul Newspaper Aste e pubblicato in estratto sul quotidiano "Il Piccolo". Per informazioni e la visita si contatti il Delegato. Trieste, 2 dicembre 2024.

Avv. Maria Giovanna Umer
Il Professionista Delegato

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE PROCEDURE CONCORSALE
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE: M.P.Q.
N° 12 ANNO: 2023
GIUDICE DELEGATO:
DOTT. FRANCESCO SAVERIO MOSCATO
CURATORE:
DOTT. GIUSEPPE ALESSIO VERNI
LG12.2023TRIESTE@
PECLIQUIDAZIONIGIUDIZIALI.IT
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
IMMOBILIARE E MOBILIARE
PROCEDURA COMPETITIVA
TELEMATICA SINCRONA MISTA
(ART. 216 CCII)
3° TENTATIVO DI VENDITA

Il Curatore rende noto

che il giorno 30 gennaio 2025, alle ore 12.00 è fissato il termine ultimo per la presentazione delle offerte di acquisto, e che il giorno 31 gennaio 2025 alle ore 14.00 presso il proprio Studio in Trieste in Via Pauliana n. 2, si terrà la procedura competitiva di vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista, del seguente lotto (vendita congiunta non scindibile della parte immobiliare e mobiliare):

LOTTO 1 – Complesso immobiliare e i relativi impianti per l'esercizio dell'attività di macellazione:

Beni Immobili:

- unità immobiliare ad uso commerciale – macello - sita in Trieste, località Prosecco n. 350, con annessa area pertinenziale scoperta, al Tavolare: P.T. 2916 (duemilanovecentosedici) del C.C. Prosecco, c.t. 1° (primo), p.c. 622 ente urbano; p.c. 623 bosco di mq 1900. Al Catasto Fabbricati - Comune di Trieste: Sezione Urbana M, foglio 9, particella 622, Località Prosecco 350, Z.C. 3, D8, rc 2.910,00; al Catasto Terreni – Comune di Trieste sezione Prosecco: foglio 9, particella 623, boschi, classe 3, mq 1.900.

Beni mobili:

- Impianti ed attrezzature di macellazione e lavorazione della carne, mobili e arredi, mezzi, computer (di proprietà della MPQ):
 - camion targato AH570MM non funzionante
 - cella scarti macellazione
 - caldaia a legna-pellet
 - 8 celle frigo
 - gabbie e stalli 10 bovini e 30 suini con mangiatoie
 - catena guidovia per carcasce (parte nuova)
 - rete informatica (controllante tutte le funzioni imp)
 - impianto condizionamento composto da 2 unità
 - 8 impianti lavaggio inox
 - ganci per carcasce
 - pompa smaltimento liquidi organici
 - mobili uffici e un computer
 - 2 quadri elettrici controllo temperatura

- Impianti di terzi presenti nello stabilimento:
 - 1 braccio di carico;
 - N. 2 pedane;
 - 1 sega mezzene;
 - 1 gabbia bovina con all'interno 1 gabbia suina;

- Guidovie del vecchio macello (escluse quelle delle nuove parti)
- Storditore suini;
- Idropultrice.

Per tutti i dettagli dei beni si rinvia alle perizie pubblicate su www.fallcoaste.it e <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp>

Tutti i beni immobili e mobili (di proprietà e di terzi) verranno venduti in un unico lotto non scindibile, mediante procedura competitiva sincrona mista, senza incanto, alle seguenti condizioni:

Prezzo base di vendita € 411.111,00 oltre imposte di legge

Offerta minima (art. 216 comma 7 CCII): pari ad almeno il 75% del prezzo base di vendita, € 308.333,25, oltre imposte di legge (la suddivisione del prezzo di aggiudicazione tra immobile e mobili avverrà in modo proporzionale alle perizie di stima);

Termine presentazione offerte: 30/01/2025 h12.00. Informazioni su modalità di partecipazione ed appuntamenti per le visite potranno essere richiesti al Curatore dott. Giuseppe Alessio Verni, Studio: Trieste via Pauliana, 2, ove si terrà la vendita, e-mail: segreteria@studiovernivisentin.com.

Per tutti gli altri aspetti che regolamentano la presente vendita si rinvia all'avviso di gara integrale pubblicato sui siti: www.fallcoaste.it e <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp> Trieste, lì 20 /12/2024

Il curatore
Giuseppe Alessio Verni

Tribunale Ordinario di Trieste
Espropriazione di bene
indiviso sub R.G. 375/2022
Avviso di vendita telematica
sincrona mista

Professionista delegato e custode

l'avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste,
viale XX Settembre 32, tel. 040/761505,
e-mail: terranoastudiolegale@gmail.com



Si comunica che il giorno 4 marzo 2025, alle ore 16, avanti al Professionista delegato, avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato nella procedura in epigrafe, qui di seguito descritto:

LOTTO UNICO

P.T. 64046 del C.C. di Trieste – c.t. 1 e P.T. 64045 del C.C. di Trieste – c.t. 1

L'unità condominiale è costituita da un unico locale, per una superficie commerciale arrotondata di mq. 208, ubicato in Trieste, via Udine n. 27.

Valutazione commerciale

Sulla base della relazione peritale dell'arch. Daniele Alberico, pubblicata sui siti

www.astalegale.net e www.tribunaletrieste.it, nonché sul portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp>,

nonché dell'addendum alla perizia dd. 19/7/24, ed alle quali si rimanda per ogni ulteriore approfondimento, il bene viene stimato in € 153.039,29, e segnatamente:

- A) Valore di mercato a mq. € 763,78;
- B) Valore piena proprietà (€ 763,78 x 208 mq.) € 158.866,24;
- C) Adeguamenti e riduzioni: € 2.703,70
- D) Assenza garanzia vizi € 3.123,25
- E) Valore finale dell'immobile € 153.039,29

Prezzo base d'asta e offerta minima

Il compendio immobiliare viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, al prezzo base d'asta di € 153.039,29 (centocinquantatremilatrentanove/29).

Si precisa che alla vendita si applicano le norme di cui all'art. 571 c.p.c. con l'offerta minima ridotta di un quarto, e cioè di € 114.779,47 (centoquattordicimilasettecentosettantanove/47), e con rilanci non inferiori ad € 1.000,00 (mille).

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VENDITA

Le domande di partecipazione analogiche potranno essere presentate entro e non oltre le ore 12 del giorno 3 marzo 2025 in via cartacea presso lo Studio legale del Delegato (cauzione con assegno circolare o con bonifico bancario).

Gli offerenti telematici potranno partecipare all'asta tramite il gestore Astalegale.net S.p.a., sulla piattaforma www.spazioaste.it, entro le ore 12 del 3 marzo 2025, con cauzione da versare con bonifico bancario: IBAN IT 87 I 02008 02242 000106437313.

Il presente avviso in forma integrale viene pubblicato sui siti internet

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp>, e www.astalegale.net.

La richiesta di visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il portale delle vendite pubbliche ex art. 560 c.p.c.

Trieste, 8 gennaio 2025

Il Professionista delegato
avv. Biagio Terrano

L'azienda è nata nel 2007 come spin off di Elettra Sincrotrone
Il direttore generale Geometrante: «Personale altamente qualificato»

Kyma specialista nei dispositivi hi tech per gli acceleratori di tutto il mondo

INNOVAZIONE

Franco Vergnano

Una tipica storia all'americana, quella della Kyma, localizzata nell'Area Science Park di Trieste. La società sviluppa e produce dispositivi a magneti permanenti all'avanguardia nel campo degli acceleratori di particelle. Tra i suoi slogan troviamo: "Riding the waves" e "The light of tomorrow".

Raffaella Geometrante, direttore generale di Kyma Spa e della controllata slovena Kyma tehnologija Doo (con sede a Sesana) racconta: «Il mondo è caratterizzato da fenomeni che possono essere studiati in modalità statica e dinamica. Alcuni problemi si sviluppano nell'infinitamen-

te piccolo e veloce, per cui sono molto difficili da osservare, a meno che non si abbiano gli strumenti adeguati. Ad esempio i Fel (Free electron laser) che producono una potente luce laser grazie al passaggio degli elettroni attraverso gli ondulatori di un acceleratore lineare».

Per i non addetti ai lavori e al di là dei tecnicismi, in sostanza la Kyma produce ondulatori e dispositivi a magneti permanenti destinati ai laboratori di tutto il mondo dalla Germania all'India, dagli Usa alla Cina, dalla Polonia, alla Gran Bretagna, dal Brasile alla Spagna. La società è nata nel 2007 come spin off di Elettra Sincrotrone di Trieste. Il core business dell'azienda sono gli ondulatori (da qui il nome derivante dal greco) e i dispositivi di inser-

zione magnetica.

Recentemente Kyma ha ampliato le proprie competenze, occupandosi di dispositivi in-vuoto e componentistica ad alte prestazioni per applicazioni scientifiche e industriali. Il segreto del successo? «Si basa - racconta Geometrante - su personale altamente qualificato, reclutato dal mondo accademico, scientifico e ingegneristico. Inoltre veniamo riconosciuti come una società leader nei dispositivi magnetici e come uno dei partner industriali più affidabili nelle sorgenti luminose».

Kyma, con vari lustri di esperienza e oltre 100 dispositivi a magneti permanenti realizzati e installati con successo presso i laboratori di tutto il mondo, realizza buoni risultati, dal momento che



Uno dei laboratori di Kyma e, sotto, il direttore generale Raffaella Geometrante



il suo modello di business e le modalità di produzione le consentono di avere margini anche a fronte di oscillazioni nel giro d'affari.

Nel 2023 il fatturato si era fermato a 1,7 milioni di euro, ma con un profitto in crescita a 304 mila euro. Una performance, quest'ultima migliore di oltre l'86% sull'avanzo del 2022 che pure aveva messo a segno un giro d'affari di oltre 2,5 milioni di euro. «Per il 2024 - conclude Geometrante - stimiamo di chiudere

con un fatturato di circa 4 milioni di euro e un Ebitda di oltre 500 mila euro, confermando il significativo andamento degli ultimi quattro anni, con bilanci sempre positivi. Grazie alla nostra crescita, siamo alla ricerca di personale qualificato e motivato per ampliare il team e affrontare con successo le sfide future. Perché le oscillazioni di fatturato? Possono essere dovute al fatto di lavorare su progetti pluriennali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una nave portacontainer

Vero e proprio boom con 8,3 milioni di Teu
Lo stock di commesse continua a espandersi

Portacontainer: portafoglio ordini senza precedenti

TRIESTE

Quando i terroristi Houthi attaccarono il Mar Rosso, le compagnie di navigazione furono obbligate a riorganizzare la logistica per circumnavigare l'Africa e quindi i noli si impennarono. E ancora oggi non sono tornati ai livelli prebellici, pur essendo scesi. Ma l'economia globale non ha subito nessuno shock, mentre gli operatori hanno garantito il funzionamento del commercio internazionale aumentando i profitti. Si inserisce in questo scenario un boom nell'acquisto delle portacontainer con portafogli ordini

senza precedenti. Secondo Bimco le prenotazioni di portacontainer hanno raggiunto il record di 8,3 milioni di Teu (l'unità di misura standard), superando il precedente picco di 7,8 milioni di Teu stabilito all'inizio del 2023. Nonostante il record di consegne di 2,9 milioni di Teu nei dodici mesi appena trascorsi, lo stock di commesse ha continuato a espandersi grazie a nuovi importanti contratti per un totale di 4,4 milioni di Teu nel 2024. Al primo posto troviamo la Msc dell'armatore italiano Aponte - detentrici della flotta più grande a livello mondiale del settore dei

container - con 107 nuove navi di varie dimensioni. Cma-Cgm segue con altre 103 navi, Møller-Maersk e Hapag-Lloyd ne hanno ordinate rispettivamente 47 e 23. Da notare che a febbraio dello scorso anno, Maersk si stava preparando ad affrontare una perdita netta di 5 miliardi di dollari, ma poi ha chiuso il 2024 con un utile operativo superiore a 5,7 miliardi di euro. L'autorevole "The Financial Times" sembra aver centrato la situazione: «Gli armatori hanno soldi da spendere», come ha fatto dire in un'intervista a Jonathan Roach, l'esperto settoriale degli analisti di Braemar. «Il 92% della capacità del portafoglio ordini è costituito da navi con circa 8 mila Teu. Il segmento più grande, 12-17 mila Teu, rappresenta il 46% del backlog», come racconta Niels Rasmussen, Chief shipping analyst di Bimco. I cantieri cinesi sono i principali beneficiari: si sono accaparrati il 72% delle nuove commesse; seguono sudcoreani e giapponesi con una quota di mercato rispettivamente del 22% e del 5%. Secondo gli analisti di Bimco il calendario delle consegne rivela una tempistica concentrata delle navi in consegna tra il 2025 e il 2029 e il picco di debutti sul mercato previsto per il 2027, con 2,2 milioni di Teu in uscita dai cantieri. La tendenza a utilizzare navi sempre più grandi è una realtà per tutte le principali compagnie. Solo prendendo in considerazione le prime 5 a livello mondiale c'è una «capacità di stiva - osserva Alessandro Panaro di Srm-Intesa San Paolo - di oltre 2,2 milioni di Teu». —

F.V.

TRIBUNALE DI GORIZIA

www.tribunale.gorizia.giustizia.it - www.astalegale.net

Abitazioni e box

MONFALCONE (GO) - VIA AQUILEIA, 5/B - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO di 78.78 mq sito al primo e secondo piano di un complesso condominiale; box singolo di 13.72 mq in Monfalcone in Via Aquileia n. 5/B. Prezzo base Euro 113.000,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, II comma, c.p.c.: Euro 84.750,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 04/03/25 ore 09:30. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Delegato Avv. Marco Mizzon tel. 0481538020. Rif. RGE 37/2024 **GOR878333**



MONFALCONE (GO) - VIA FIRENZE, 18 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO della superficie commerciale di 93,15 mq per la quota 1/1 di piena proprietà. Prezzo base Euro 59.400,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, II comma, c.p.c.: Euro 44.550,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 11/03/25 ore 11:00. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita Avv. Chiara Peiffer tel. 0481538399. Custode Giudiziario Avv. Chiara Peiffer tel. 0481538399. Rif. RGE 34/2024 **GOR878374**



MONFALCONE (GO) - VIA SAN VITO, 7/B - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano secondo di un condominio rientrante in un complesso residenziale di quattro edifici denominato "Garden Residence", della superficie commerciale di 92mq, composto da: atrio, soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, ripostiglio, bagno/wc e poggiatesta; il lotto comprende anche un posto auto coperto dalla superficie commerciale di 9mq e una cantina dalla superficie commerciale di 0,50mq, entrambi siti al piano seminterrato del condominio. Prezzo base Euro 64.000,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, II comma, c.p.c.: Euro 48.000,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. Vendita senza incanto 11/03/25 ore 11:30. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Alessandra Stener tel. 3475744364 (anche per viste ai beni). Rif. RGE 66/2024 **GOR878375**





È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Prandi

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, il figlio, Roberto con Tiziana unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie a Mara ed Adriana.

Lo saluteremo mercoledì 15 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 12 gennaio 2025

Ci uniamo al dolore di Lucia e Roberto con profondo affetto.
Laura e Graziello
Trieste, 12 gennaio 2025

Ciao

Papà

fa buon viaggio.

Roby
Trieste, 12 gennaio 2025

Insieme per sempre.
Lucia
Trieste, 12 gennaio 2025

Vi siamo vicini con affetto.
NERINA, MANUELA, FRANCO e famiglia.
Trieste, 12 gennaio 2025

Vicini nel dolore a zia Lucia, Roberto e Tiziana per la scomparsa di

zio Giorgio

Riccardo, Margherita, Leonardo e Maria Vittoria.
Trieste, 12 gennaio 2025

Michele, Monica e Marco partecipano al dolore dell'amico Roby per la perdita del papà.
Trieste, 12 gennaio 2025

Vicini a LUCIA, ROBERTO e TIZIANA.
- Le famiglie: CRISMAN, KETTE, MONTRONE, ORLANDO, SAVRON
Trieste, 12 gennaio 2025

Vicini a ROBERTO.
FURIO e famiglia
Trieste, 12 gennaio 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

Donata Polati in Sergi

Ne danno il triste annuncio Guido, Lorenzo con Vanessa e Silvio.

Sarà possibile darle un ultimo saluto sabato 18 gennaio alle ore 12 presso la sala del commiato del cimitero di Cervignano del Friuli.
Trieste, 12 gennaio 2025

Ciao Donata, amica mia carissima.
Raffaella
Trieste, 12 gennaio 2025

Donata

Le colleghe e i colleghi del Dipartimento Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste partecipano con affetto al cordoglio dei familiari
Trieste, 12 gennaio 2025

E' mancata
Loredana Martin ved. Gregoris

Lo annunciano le figlie.
La saluteremo mercoledì 15 dalle 8.00 alle 9.40 in via Costalunga.
Trieste, 12 gennaio 2025



È mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Bastico

Lo annuncia la sua famiglia.

Lo saluteremo sabato 18 dalle ore 10.00 nel cimitero di via Costalunga.

No fiori, ma offerte in favore delle ricerche contro i tumori.
Trieste, 12 gennaio 2025

I collaboratori della MARTA ASCENSORI ti salutano con affetto.

Trieste, 12 gennaio 2025

Un bacio.
Mamma.
Trieste, 12 gennaio 2025

Con sincero affetto partecipiamo al dolore di ELISABETTA e dei familiari tutti per la prematura scomparsa di

Roberto Bastico

Famiglia CANTARINI e tutto lo staff dell'Amministrazione Stabili Tergeste.
Trieste, 12 gennaio 2025

Roberto Bastico

Vicini a Cristina ed Alessandro con affetto Giuliana e Walter.
Trieste, 12 gennaio 2025

Sarai per sempre nei nostri cuori.
- Famiglie CIJAN e SANTORO
Trieste, 12 gennaio 2025

Si associa al lutto Livio.
Trieste, 12 gennaio 2025

Te ne sei andato in punta di piedi per non disturbare, da gran signore che sei sempre stato. Sei stato l'amico che tutti vorremmo avere e che mai potremmo scordare.
Ciao

Roby

- ANTONIO e ROBERTA con BIANCA e ANNA
Trieste, 12 gennaio 2025

Ha raggiunto nei cieli il suo adorato GIORDANO

Licia Lucchesi ved. Nigli

Lo annunciano affranti il figlio MARINO con ANTONELLA, l'amato nipote MATTEO con MARIA GIOVANNA e la piccola MARTINA.

L a saluteremo mercoledì 15 dalle ore 10.45 in via Costalunga.
Muggia, 12 gennaio 2025

Ciao

Licia

riposa in pace, ENNIO, GABRIELLA e FRANCESCA.
Monfalcone, 12 gennaio 2025

Ciao

zia

i tuoi nipoti NIGLI
Trieste, 12 gennaio 2025



Armando Del Ben

Lo saluteremo con una S. Messa nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo martedì 14 alle ore 11.00.

GLORIA, CAROLINE e RINALDO.
Trieste, 12 gennaio 2025



Ha concluso la sua vita terrena

Zoltan Kornfeind Maestro del Lavoro, Scout per sempre

Lo annunciano la moglie NIVEA, la figlia MIRIAM, il genero CLAUDIO, i nipoti SARA, SOPHIA e FRANCESCO, assieme ai parenti tutti. Lo saluteremo giovedì 16 gennaio alle ore 10.50 con una Messa presso la Chiesa del cimitero.

In suo ricordo non fiori ma offerte alla Comunità di San Martino al Campo.
Trieste, 12 gennaio 2025

Bianca, Liliana e Ferruccio ricordano con affetto

Zoltan

Trieste, 12 gennaio 2025

Grazie di tutto, Zoltan, mio amico fraterno, Maestro ed esempio di vita.
LUCIO ARZON
Trieste, 12 gennaio 2025

I Fratelli della RL Humanitas si uniscono al cordoglio della famiglia per il passaggio all'Oriente Eterno di

Zoltan Kornfeind

fondatore della Loggia e indimenticabile Maestro.
Trieste, 12 gennaio 2025

L'A.D.A. di Trieste partecipa al lutto della famiglia del Presidente Onoraio

Zoltan Kornfeind

uomo che si è battuto per i diritti delle persone più deboli e di quelle anziane.
Trieste, 12 gennaio 2025

Vicine a MIRIAM,

le amiche di sempre:

ADRIANA H. , GABRIELLA P. ,GIOVANNA F. e PAOLA M.
Trieste, 12 gennaio 2025

Per desiderio di

Anna Maria Camus

deceduta a Trieste il 31.12.2024, un personale saluto a quanti l'hanno conosciuta.

La mia esistenza si è conclusa. Non piangete per me, ma rallegratevi perché era un mio grande desiderio da quando avevo cominciato a perdere la completa autonomia.

Un sereno riconoscente saluto a quanti mi sono stati, spesso quotidianamente, di aiuto nel periodo di sopravvivenza e un grazie a chi mi è stato compagno di lavoro, studio, sport e altre attività.

Un particolare saluto agli ormai pochi superstiti della Famiglia Parentina. Sono morta con il ricordo nel cuore della Parenza della mia infanzia, la sua invasione, il suo conseguente esodo e la sua dolorosa perdita.
Trieste, 12 gennaio 2025

Il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche dell' Università di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa della

Prof.ssa

Anna Maria Camus

stimata docente di Chimica presso il Dipartimento.
Trieste, 12 gennaio 2025



È mancato

Sergio Canziani

Lo saluteremo martedì 14 gennaio, alle ore 11.00, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 12 gennaio 2025



*"Se mi ami non piangere!
Se tu conoscessi
il mistero immenso
del cielo dove ora vivo,
se tu potessi vedere e sentire
quello che io vedo e sento
in questi orizzonti senza fine,
e in questa luce
che tutto investe e penetra,
tu non piangeresti se mi ami"*
Sant'Agostino

Cara mamma mi hai guidato per tutta la vita con amore e coraggio e adesso ti ho accompagnato, mano nella mano, per ritrovare nonna IRMA, nonno ANTONIO, zio CARLO e papà GAETANO

Clara Silvestri in Todaro

Con grande dolore la piange il figlio PIETRO TODARO con ALESSANDRA NORBEDO.

Mercoledì 15 gennaio la salma verrà esposta nella Sala Azzurra in via Costalunga dalle ore 9.30.

Seguirà la Santa Messa alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.
Trieste, 12 gennaio 2025

Un ringraziamento particolare alla gentile signora ELENA per la sua amorosa assistenza.
Trieste, 12 gennaio 2025

Ricorderò sempre la tua forza e la tua fiera indipendenza
ALESSANDRA
Trieste, 12 gennaio 2025

Il Presidente e i Soci della Sezione Autonoma ANGeT di Trieste partecipano al dolore del vicepresidente primo capitano ing. PIETRO TODARO per la perdita della cara mamma

Clara

Trieste, 12 gennaio 2025

Sono vicini a PIERO gli zii ANTONIO e MARIA con FABIANA, SABRINA e famiglie.
Trieste, 12 gennaio 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

Nevia Gregorovich

Ne danno il triste annuncio i figli con le famiglie.

La saluteremo lunedì 13 gennaio dalle 9 alle 10 in via Costalunga, seguirà la S. Messa alle 11 nella Chiesa di Sistiana.
Sistiana, 12 gennaio 2025

Ultimo saluto dagli amici ROSANNA TURCINOVICH, ROSSANA POLETTI, EZIO GIURICIN.
Trieste, 12 gennaio 2025



Ci ha lasciato

Aldo Montagnini

Lo annunciano il figlio MATTEO, la cognata ELDA e le nipoti ROBERTA e FRANCESCA.
Lo saluteremo venerdì 17 gennaio, alle ore 10.50, presso la Chiesa del Cimitero.
Trieste, 12 gennaio 2025

Partecipano commosse al lutto:
- le cugine ANNAMARIA e GABRIELLA con FEDERICO.
Trieste, 12 gennaio 2025

Giampietro Scrigna Gianni

È partito per un nuovo viaggio.

Lo annunciano il figlio Giampì con Federica.

Lo saluteremo martedì 14 alle ore 13 presso la cappella di via Costalunga.
Trieste, 12 gennaio 2025

Vicini al dolore di GIANPAOLO, i soci della Commissione Grotte "E.Boegan" ricorderanno per sempre con grande affetto l'amico

Giampietro Scrigna "Gian"

Trieste, 12 gennaio 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Giuliobello ved. Minisini

Ne danno il triste annuncio ALESSANDRO, SILVIA e ANDREA, CARLO, MANUELA e SARA.

La S. Messa avrà luogo sabato 18 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero.
Trieste, 12 gennaio 2025

Ci ha lasciati serenamente

Ferruccio Linardon da Montona

Ne danno il triste annuncio le sorelle FIDES e FIORA unitamente ai nipoti e parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 12.30 nella Cappella di Costalunga.
Trieste, 12 gennaio 2025

Un grande uomo e un grande papà ci ha lasciato, rimarrai per sempre nel nostro cuore

Nevio Monsalvi

Lo annunciano la figlia Rossella assieme alle nipoti Federica, Martina e Michela, tutti i pronipoti, la nuora Rosy e il caro amico Roberto.

Lo saluteremo giovedì 16 dalle ore 8.30 alle ore 9.40 in via Costalunga.
Muggia, 12 gennaio 2025



Ci ha lasciato la nostra cara

Viviana Suzzi in De Pol

Ne danno il triste annuncio il marito WALTER, la sorella ANTONELLA, la cognata, nipoti e parenti tutti.

Ciao Picia Tuo WALTER

Un grazie di cuore alla Dott.ssa MARIA PASQUA ed alla Dott.ssa GUGLIELMI, al Dott. BOROTTO per esserle stati sempre vicino.
Si ringrazia inoltre il personale sanitario delle cure Palliative e dell' Hospice Pineta del Carso.

La saluteremo lunedì 13 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 12 gennaio 2025

E' mancata all'affetto dei suoi cari il

Prof.

Nevio Zorzetti

Lo saluteremo sabato 18 gennaio dalle 10 in via Costalunga.
Trieste, 12 gennaio 2025

ANNIVERSARIO

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con gratitudine le benefattrici

Nerina Amicucci

Silvia Saber

Trieste, 12 gennaio 2025

ANNIVERSARIO IXXXX

13-06-1926 14-01-1986
ANITA mia sei stata meravigliosa.

tuo figlio

FABIO

Trieste, 12 gennaio 2025

VIII ANNIVERSARIO

Fulvio Boglich Perasti

Ti ricordiamo sempre.

Le tue figlie

Trieste, 12 gennaio 2025

XXII ANNIVERSARIO

Vittoria Zudich in Perossa

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 12 gennaio 2025

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Portioné

ringraziano le persone che sono state loro vicine in questo doloroso momento e gli amici del LIONS CLUB Trieste S.Giusto.

Trieste, 12 gennaio 2025



TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777

h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Le idee

SE L'AMICIZIA DIVENTA UN MECCANISMO DI POTERE

PIERALDO ROVATTI

Ci interroghiamo con preoccupazione su quale sia oggi la sorte del pronome “noi”, che corrisponde – in concreto – con il chiedersi che fine stia facendo la socialità nel nostro presente. Tutte le forme di socialità sono entrate in una fase di ripiegamento e, di converso, dobbiamo constatare il diffuso predominio del pronome “io”, cioè il prevalere a ogni livello dell’individualismo. A ogni livello significa non solo nelle forme pubbliche della socialità, soprattutto nella vita politica istituzionale o di movimento, ma poi, e forse in un nodo ancora più preoccupante, nella vita privata, soprattutto nelle forme attuali del mondo familiare. La famiglia, che è sempre stata il prezioso contenitore del “noi”, oggi resta spesso un residuo nostalgico, un’immagine che sta sbiadendo giorno dopo giorno, al punto che un numero sempre più cospicuo di giovani riluttano di fronte alla prospettiva di mettere su una famiglia, certo con motivazioni materiali ma molto spesso perché non credono più che lì si produca uno stare assieme positivo e importante per la loro vita futura.

Che cosa resta? Sembrerebbe che restino i rapporti di amicizia, quei legami che uniscono gli amici tra loro, magari gli amici che hai conosciuto a scuola e che poi restano vicino a te negli anni della cosiddetta maturità.

È abbastanza inquietante, a questo punto, che, dopo tanti secoli di riflessione sull’amicizia, adesso che sembrano restarci solo gli amici stia diradandosi qualunque cultura dell’amicizia, come se il quadro fosse ovvio e non occorresse più approfondirne i contorni e la profondità. Fa parte dell’aria che tira dare per scontate le questioni essenziali, quasi sapessimo già tutto e non ci fosse più bisogno di star lì a pensarci tanto.

Abbiamo alle spalle le parole di Aristotele, di Cicerone, di Montaigne, su su fino a quelle più recenti di Blanchot e di Derrida: se riuscissimo a volgere lì almeno un poco lo sguardo, ci accorgemmo che l’amicizia è una questione aperta, tutt’altro che semplice e banale, come potrebbe risultare banale e semplice credere che l’amico compor-

Il “vero” amico non è qualcuno nel quale puoi rispecchiarti, bensì qualcuno che impersona la diversità



“Autoritratto in un gruppo di amici”, olio su tela di Francesco Hayez (Museo Poldi Pezzoli, Milano)

ti una ovvia reciprocità, un rapporto di scambio tra persone simili che si riconoscono e si apprezzano.

Scopriremmo qualcosa che sembra che ormai non vogliamo più vedere, e cioè che l’amicizia si basa, al contrario, sulla differenza, su qualcosa che deborda da una semplice presenza, che appartiene semmai all’attesa. Scopriremmo che il “vero” amico non è qualcuno nel quale puoi rispecchiarti e riconoscerti, bensì qualcuno che impersona la diversità e che ti insegna a uscire dalla “prigione” nella quale

inerzialmente ti rinchiodi. Qualcuno che ti aiuta a costruire un intervallo tra te e te stesso. Qualcuno che ti può far capire che la prossimità che desideri la puoi avere soltanto attraverso un’esperienza della distanza.

È questo ciò che, per esempio, Blanchot aveva cercato di farci capire (con il suo libro del 1971 intitolato L’amicizia) e che Derrida rilancia una ventina di anni dopo (nel suo Politiche dell’amicizia), sottolineando il carattere paradossale dell’amicizia attraverso la frase: «O amici, non c’è nessun ami-

co», una frase che ci dà molto da pensare. Accade, però, che i tempi della riflessione si siano molto accorciati negli ultimi decenni: non ci interessa perdere tempo a pensare come nell’amicizia legame e slegamento siano la sostanza del rapporto, paradossale, che appaia una simile affermazione.

Ma, se non abbiamo tempo per occuparci delle paradossalità dell’amicizia, allora l’amico decade a pedina di un gioco banale che è – a vedere bene – il gioco stesso del potere sul quale edificiamo, mattone dopo mattone, un crescente individualismo.

Facciamo diventare il rapporto di amicizia una variante del meccanismo di potere nel quale siamo tutti indotti a vivere, provocandone il relativo godimento personale. L’amico, invece, è sempre altrove, non si trova mai lì dove lo vorresti per possederlo, e il suo essere sempre altrove è proprio ciò che lo lega e lo slega da te stesso, ciò che fa sì che tu non possa possederlo e che, in questo modo, ti accorga dell’intervallo che costituisce l’esperienza di ciascuno di noi e che fa sì che questo noi ci sia e nel tempo stesso non ci sia, cioè non risulti traducibile in un possesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA INPS, CGIL E LAVORO DOMESTICO IL SINDACATO SERVE ANCORA

FRANCO BELCI

Grazie alla Cgil, ho evitato di diventare un evasore. Legittimamente ci si può chiedere che c’azzeccal’una cosa con l’altra. Cerco di spiegarlo.

Primo fronte: la Cgil, attraverso il suo patronato, si è accorta che l’Inps ha dato per scontato un allungamento di tre mesi dell’età pensionabile a partire dal 2027 senza che l’Istat abbia definito i dati relativi all’aspettativa di vita che giustificerebbero l’incremento. La Cgil denuncia la situazione. L’Inps prima nega, poi, come ultima forma di autodifesa, blocca il proprio sito web. Che nesso c’è tra le due cose, visto che sono in pensione dal 2018 (con i requisiti Fornero)? In apparenza, nessuno.

Ma ecco che si apre il secondo fronte. Mi faccio aiutare, una volta a settimana, nei lavori domestici, da una signora che è diventata come una componente della famiglia e (naturalmente) le pago i contributi. La scadenza era il 10 e, per prudenza, conoscendo le quotidiane problematiche del sito, ho cominciato a cercare di pagare già il 9. Mi sono messo al computer e ho cercato di accedere al sito. Si comincia con i preliminari: devo mettere lo Spid, ma il sito non riconosce la password. Riprovo, forse l’ho sbagliata. Niente da fare. Devo allora andare sul sito della società che gestisce il mio Spid: è tutto giusto, ma ora devo cambiare la password, perché il sito Inps non l’ha riconosciuta. La cambio, ma non legge neppure questa.

Allora mi ricordo che ho la CIE: per fortuna, in questo caso, pubblico è meglio di privato. Riesco a entrare, ma la pagina che cerco non si apre. Ripeto dopo mezz’ora e riesco ad accedere al primo “cassetto”. Penso: ok, è fatta. Purtroppo no. Vengo rimandato al “portale dei pagamenti” ma il link non va, e compare il consiglio: “Riprovi più tardi”. Rimando al 10, ultimo giorno utile: voglio concludere per evitare la mora. Sono pochi euro, ma il problema non è quello, bensì l’ansia che il ricordo mi crea. Un anno fa ho sborsato due volte il dovuto per lo stesso trimestre. Ho chiesto il rimborso. Ma, invece dei soldi, mi è arrivata una minacciosa lettera della direttrice generale, che pensavo impegnata in tutt’altre battaglie, tipo la lotta al lavoro nero. Mi spiegava che, non essendo previsto il conguaglio, per sbloccare il credito dovevo pagare prima gli spiccioli. Ho cercato di consolarmi pensando che quando sarebbero arrivati i miei 120 euro avrei provato la stessa emozione che avrei avuto trovandoli per terra. Ma il “quando” non è ancora arrivato.

Mentre mi aggredivano questi ricordi, è comparsa una noticina nel portale. Ho pensato potesse portare alla soluzione del problema, ma prima che ne potessi usufruire il sito si è bloccato: era entrata in campo l’artiglieria dell’Inps che si sparava addosso.

Si possono trarre diverse morali da questa favola. Mi limito a quattro. La prima riguarda l’intasamento informatico che ci complica non poco la vita, tanto da farci rimpiangere le file di una volta; la seconda è la funzione del sito, nato per semplificare e non per complicare la vita; la terza ricorda la nota metafora degli effetti del battito delle ali della farfalla; l’ultima è legata al mio passato sindacale: quando, per tutelare gli interessi dei lavoratori, si studia e ci si informa, si dimostra concretamente quanto serva ancora il sindacato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERITÀ NEI SOCIAL MEDIA FRA FAKE E MINCULPOP

FRANCO DEL CAMPO

La verità ai tempi dei social media è diventata ancora più “liquida”. Dobbiamo prenderne atto e rassegnarci? Da sempre avremmo voluto possedere una “verità” solida come la roccia, alla quale aggrapparci per costruire le nostre certezze, ma è sempre stato complicato e rischioso. La Filosofia occidentale è iniziata proprio dalla ricerca della verità, nella natura e nella nostra anima, ma è stata la religione a dettarci la Verità rivelata, grazie alla Fede. A un certo punto la “verità” ha iniziato a fare i conti - in tutti sensi - con la Scienza, ma è stato tutt’altro che facile,

come dimostrano i casi di Ipazia (355-415), matematica e scienziata, fatta a pezzi da integralisti religiosi, e il processo a Galileo Galilei (1564-1642), fondatore del metodo scientifico e di una verità basata su esperimenti, prove ed errori, disponibile - come voleva Karl Popper - a essere anche “falsificata”.

Anche la solida verità scientifica, dopo le certezze del positivismo nell’800, è entrata in crisi, prima con la teoria della relatività di Einstein (1915) e poi con il principio di indeterminazione di Heisenberg (1927), ma non ha perso la retta via del metodo. I social media, inve-

ce, specie dopo il Covid e il diffondersi dei “no Vax”, si ritengono depositari di verità immaginarie e alternative, incapaci di distinguere tra “episteme” (conoscenza scientifica) e “doxa” (opinione). Ma gli eredi dei “no Vax” sono milioni e raccolgono importanti consensi politici con l’avanzata delle destre in Europa e in Usa, contro la supponenza delle élite. Umberto Eco, ironico e in effetti un tantino sprezzante, già nel 2015, a proposito dei social-media aveva sentenziato: «Hanno dato diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività», mentre adesso hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel.

Il problema riemerge a proposito del moltiplicarsi delle fake news - le notizie false e spesso pericolose - che vengono moltiplicate e accreditate dai social media. Che fare se una bugia o una stupidaggine raccolgono migliaia o milioni di like? Il popolo sovrano dei social media ha il potere di stabilire ciò che è vero e ciò che è falso? Non a caso l’antica Unione sovietica si dedicava alla “dezinformatzija”, che chia-

mava “Pravda” (verità). Donald Trump, cacciato per le sue clamorose bugie dai social media, aveva fondato il suo social network chiamato Truth (verità), ma adesso non ne ha più bisogno perché - dopo aver vinto trionfalmente le elezioni dicendo (anche) che i migranti mangiano cani e gatti - sono andati tutti a “baciargli la pantofola” (antico omaggio al Papa-Re).

Ma il problema della verità nei social media rimane. Se si dicono delle bugie clamorose o delle castronerie si può correggere o controllare la loro veridicità o si tratta di “censura”? Chiamare “censura” la correzione di “fake news”, facendo riferimento al Minculpop o al Ministero della Verità in 1984 di Orwell è un corollario preoccupante dell’affermazione di Eco, che non coinvolge solo gli “imbecilli” da osteria ma fior di intellettuali, magari di sinistra. Allora ritorniamo alla saggezza di “La verità mi fa male, lo so / La verità mi fa male, lo sai / Nessuno mi può giudicare, nemmeno tu”. (Ps: non si tratta di Platone ma di Caterina Caselli, 1966).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANETA SCIENZA

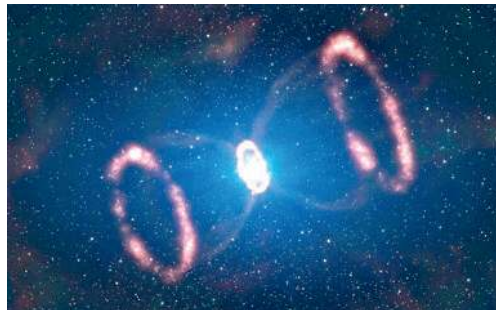
L'esperimento



OGS

Ricerca sulle valanghe sottomarine

Finanziato dal Consiglio europeo della ricerca con quasi 3 milioni, è partito il progetto Antarctic Canyon Experiment, che coinvolge anche Ogs: punta ad analizzare cause ed effetti delle valanghe sottomarine nell'Oceano Meridionale e il loro ruolo nel regolare il clima.



SISSA

Viaggio alle origini delle stelle

Partendo da supernove e raggi gamma, seguendo un approccio a ritroso nella storia dei corpi celesti, i ricercatori della Sissa hanno ottenuto un nuovo risultato che definisce la massa delle stelle appena formate. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista "Universe".



AREA SCIENCE

Mobilità della Conoscenza 2024

Il Fvg, con 3.641 unità nel 2023, conferma il trend di ripresa post-pandemia per il flusso di ricercatori e docenti stranieri negli enti del Sistema scientifico dell'innovazione: è quanto emerge dall'indagine annuale "Mobilità della Conoscenza", realizzata da Area Science Park.

Larve di coleottero capaci di "pensare" Ecco come funziona la coscienza animale

Una sorprendente scoperta riconosce forme di intenzionalità anche in specie considerate prive di vita mentale complessa

Giulia Basso

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Trieste, in collaborazione con il Cimec dell'Università di Trento, ha portato alla luce un risultato sorprendente: le larve del coleottero *Tenebrio molitor*, che si sono sempre ritenute guidate esclusivamente da riflessi agli stimoli esterni, mostrano invece segni di comportamento intenzionale.

Lo studio, pubblicato su

Scientific Reports, apre nuove prospettive sullo studio della coscienza animale e sul riconoscimento di forme di intenzionalità anche in specie considerate prive di vita mentale complessa. Ma cosa significa attribuire l'intenzionalità a una larva d'insetto? E quali sono le implicazioni di questa scoperta per il dibattito sulla coscienza animale? «Questi animali possiedono un livello di capacità cognitive superiore a quanto finora ipotizzato» spiega Cin-

zia Chiandetti, professore associato di neuroscienze cognitive presso il Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste e responsabile del Laboratorio di cognizione animale. Secondo Chiandetti, pur non implicando che il comportamento delle larve sia intenzionale in toto, i risultati dello studio suggeriscono una complessità mentale inattesa. Le larve, infatti, non si limitano a reagire automaticamente agli stimoli esterni ma dimo-

strano flessibilità decisionale: sono capaci di valutare opzioni diverse, ponderare costi e benefici e scegliere strategie per raggiungere i risultati desiderati, evitando quelli spiacevoli.

L'ESPERIMENTO DEL LABIRINTO

Le larve di *Tenebrio molitor* sono state testate in un labirinto tridimensionale a forma di Y, progettato appositamente per l'esperimento. Prima i ricercatori hanno addestrato gli insetti a preferire uno dei due bracci del labirinto per ottenere il cibo, quindi, nella fase chiamata "svalutazione del rinforzo", hanno associato il cibo a uno stimolo avverso, inasprendolo con l'aggiunta di limone, e hanno ripetuto il test. «Dopo la svalutazione del rinforzo, le larve hanno significativamente ridotto le visite al braccio del labirinto associato alla ricompensa alimentare iniziale: si sono, cioè, formate una rappresentazione mentale della relazione azione-conseguenza, dimostrando un controllo flessibile delle azioni per ottenere i risultati desiderati ed evitarne di spiacevoli» spiega Chiandetti.

GLI INTERROGATIVI SULLA COSCIENZA

La scoperta si colloca in un contesto più ampio di studi sulla coscienza animale, laddove



CINZIA CHIANDETTI
PROFESSORE DI NEUROSCIENZE
COGNITIVE A TRIESTE. A DESTRA LE LARVE

Il risultato è il frutto degli studi di un gruppo di ricercatori degli atenei di Trieste e Trento su esemplari di *Tenebrio molitor*

il concetto di intenzionalità rappresenta uno dei punti centrali. Secondo un articolo pubblicato sulla rivista *New Scientist*, l'esperienza cosciente è definibile come «un qualsiasi tipo di esperienza soggettiva, che va dalla percezione del mondo esterno ai pensieri e alle emozioni interiori». Ma come dimostrare l'esistenza di tale esperienza negli animali? Dichiarazioni come quella di Cambridge (2012) e, più di recente, di New York (2024) han-

no compiuto passi in avanti nell'attribuzione di coscienza agli animali. Mentre mammiferi e uccelli sono ormai riconosciuti come creature dotate di un certo grado di coscienza, questo nuovo studio sulle larve di coleottero suggerisce che anche specie con sistemi nervosi più semplici potrebbero possedere elementi di intenzionalità: gli autori dello studio si chiedono dunque quanto lontano ci si possa spingere, filogeneticamente e a livello di complessità del sistema neurale, per attribuire intenzionalità: queste domande non sono solo scientifiche ma anche etiche.

DALLA SCIENZA ALL'ETICA

Il *Tenebrio molitor* è il primo insetto approvato per la commercializzazione come fonte proteica alternativa in Europa, apprezzata per la sua sostenibilità rispetto a carne e pesce. Ma la scoperta di capacità cognitive complesse in queste larve porta a interrogarsi sul trattamento degli insetti nell'industria alimentare: potremmo trovarci all'alba di un cambiamento paradigmatico nella biologia e nell'etica animale, dove anche gli esseri più piccoli trovano un posto nella nostra idea di consapevolezza universale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

Marco, il fisico che progetta i magneti superconduttivi

Mary B. Tolusso

Marco Modica si è laureato all'Università di Genova in Fisica «con una tesi sulla superconduttività, una proprietà dei materiali per cui viene condotta corrente senza dissipare. Per farlo devono essere raffreddati a temperature molto basse, vicino allo zero

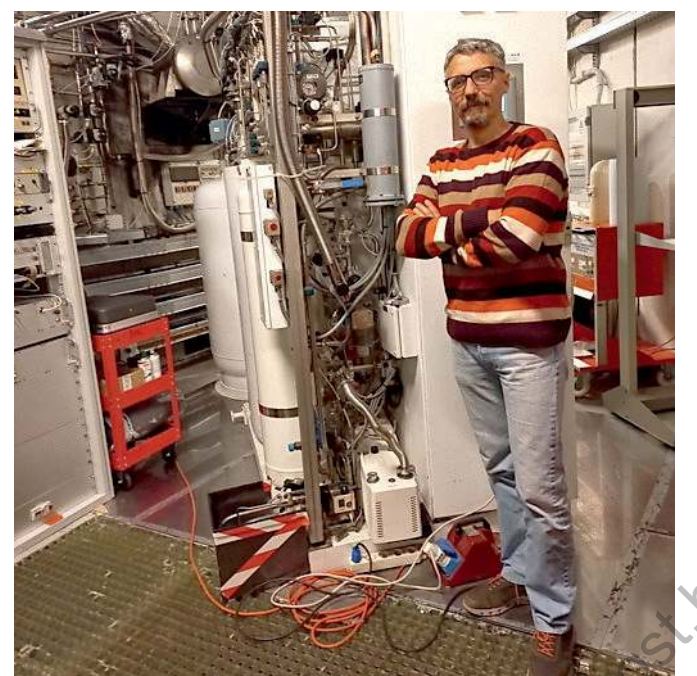
assoluto e io mi occupo anche di queste tecnologie», dice.

Nel 2021, dopo un'attività di 19 anni in un'azienda privata in cui si occupava di superconduttori, Marco Modica voleva cambiare il suo percorso, andare altrove: «Quindi ho visto che si era aperta una possibilità a Sincrotrone, proprio sui campi di cui mi occupo,

cioè criogenia e superconduttività. Ho avuto fortuna e sono stato selezionato». Da tre anni vive a Trieste: «Dove mi trovo benissimo. È una meraviglia, a partire dal paesaggio, le colline vicine al mare. La città è bellissima e molto vivibile. Venendo da Genova per me è stato facile adattarmi. Anche perché tra la mia

città e Trieste ci sono delle similitudini, per cui questa è stata una forte spinta per scegliere Trieste rispetto ad altri luoghi».

La passione per la scienza si è sviluppata nel tempo: «Da bambino non immaginavo di fare lo scienziato. I temi che occupano la mia ricerca mi hanno coinvolto solo negli ul-



NOTIZIE
IN PILLOLE

Si scaldano gli oceani

La temperatura degli oceani è aumentata sia in superficie, spesso sopra i 21 gradi, sia in profondità. Lo dice la ricerca sulla rivista Advances in Atmospheric Sciences.



Radioterapia, l'intesa

Accordo di collaborazione tra ospedale Bambino Gesù e Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) su sviluppo di radiofarmaci e tecniche di radioterapia oncologica.



Bando per ricercatori

Aperto fino al 31 gennaio il secondo bando del Programma Ilge, che offre accesso alle infrastrutture di ricerca all'avanguardia nello studio delle Scienze della Terra.

La rubrica



Al microscopio

Nuove cure per Hiv e malattie autoimmuni

Le scoperte dell'anno in campo medico

L'INTERVENTO

MAURO GIACCA

Due importanti novità si contendono il primato della scoperta dell'anno per la medicina nel 2024. La prima riguarda un nuovo farmaco che potrebbe cambiare la strategia con cui combattere la diffusione di Hiv. Secondo l'Oms, più di 40 milioni di persone al mondo oggi convivono con Hiv, con più di 630 morti e oltre 1 milione di nuove infezioni ogni anno. Per prevenire l'infezione un vaccino sembra ancora fuori portata.

Nel giugno 2024 sono stati pubblicati i risultati di uno studio condotto in Sudafrica e Uganda su oltre 5.300 ragazze adolescenti e giovani donne. A metà dei partecipanti allo studio era stato somministrato un nuovo farmaco, il lenacapavir, una singola pastiglia ogni 6 mesi. L'altra metà era stata trattata con farmaci anti-Hiv più tradizionali.

Dopo un anno, nessuna delle donne che avevano ricevuto il lenacapavir era risultata infettata, al contrario di 50 delle donne che avevano ricevuto il trattamento convenzionale e più di 500 donne che non avevano ricevuto nessuna terapia.

L'efficacia del lenacapavir è stata così smaccatamente elevata che la sperimentazione è stata interrotta anzitempo. Troppo bello per essere vero, aveva detto qualcuno. Per essere però poi smentito solo 3 mesi più tardi, quando un altro studio dello stesso tipo in uomini e donne che avevano rapporti sessuali con uomini, condotto in 4 continenti, aveva anch'esso riportato un'efficacia del 99,9% del lenacapavir nel prevenire l'infezione.

In Africa, la strategia per bloccare l'epidemia da Hiv potrebbe essere proprio quella di fornire alle giovani donne una barriera farmacologica facile da somministrare, a basso costo e molto efficace. Lo stesso vale per le popolazioni a rischio nella nostra società. A differenza di altri farmaci contro Hiv, che si basano



MAURO GIACCA
DOCENTE DI MEDICINA
A TRIESTE E A LONDRA

sull'inibizione di una proteina essenziale per il ciclo vitale del virus, la trascrittasi inversa, il lenacapavir ha come bersaglio la struttura del virus stesso, e quindi agisce in tempi più rapidi dopo l'entrata del virus nelle cellule, impedendo che l'infezione inizi.

Il problema da risolvere rimane quello dell'accessibilità: negli Stati Uniti, dove il lenacapavir è in vendita per la terapia dei pazienti già infettati, il costo del farmaco è di circa 43 mila dollari all'anno. I risultati di questi nuovi studi rinforzano l'imperativo morale di ridurre questi costi in modo che il farmaco possa essere distribuito anche nei paesi più poveri.

La seconda scoperta importante del 2024 viene da un mondo completamente diverso, quello delle malattie autoimmuni, in cui il sistema immunitario si rivolta in maniera aberrante contro gli organi di un individuo. Il lupus, l'artrite reumatoide, la sclerosi multipla, il diabete giovanile e molte altre sono malattie problematiche per la loro evoluzione e difficili da mantenere sotto controllo con i farmaci attualmente disponibili.

La nuova terapia ora sviluppata è ispirata alla rivoluzionaria terapia per i tumori basata sull'infusione di cellule Car-T e utilizzata, con risultati straordinari, nei pazienti con leucemie e linfomi dovuti alla trasformazione maligna dei linfociti B, le cellule che producono gli anticorpi.

Dai pazienti con queste malattie vengono prelevati i linfociti T, in grado di uccidere

altre cellule, e al loro interno viene inserito, utilizzando un vettore virale, un recettore sintetico (il Car-T) che le reindirizza a riconoscere e distruggere i cugini linfociti B diventati maligni. Introdotta una decina di anni fa, la terapia con Car-T ha avuto un successo straordinario, curando ormai centinaia di pazienti in tutto il mondo da tumori che non avevano alcuna speranza di remissione.

Lo stesso approccio basato sulla distruzione delle cellule che producono gli anticorpi è stato ora utilizzato per curare le malattie autoimmuni. Già a dicembre 2023 un team di ricercatori in Germania aveva riportato una serie di risultati spettacolari in 15 pazienti con il lupus e altre malattie analoghe. A metà del 2024, poi, il team di Huji Xu, a Shanghai, ha addirittura ingegnerizzato i linfociti T di un donatore, eliminando anche i geni che porterebbero al rigetto di queste cellule una volta trapiantate.

Quest'ultimo risultato è valso a Xu l'inclusione tra i 10 scienziati più influenti del 2024, visto che l'uso di linfociti da donatori per curare le malattie autoimmuni potrebbe aprire le porte a terapie di facile produzione e somministrazione, senza il bisogno di ricorrere alla re-infusione di cellule ottenute dai pazienti stessi.

Entrambe le scoperte meritano una riflessione. Per anni ci siamo accaniti, da un lato, a disegnare un vaccino contro Hiv senza riuscirci, a causa delle caratteristiche particolari di questo virus, e dall'altro a bloccare il sistema immunitario impazzito nelle malattie autoimmuni. In entrambi i casi, i nuovi studi indicano che la soluzione potrebbe essere completamente diversa: un farmaco per la prevenzione di Hiv e una terapia a base di cellule infuse per le malattie autoimmuni.

È l'ennesima dimostrazione che molto spesso la soluzione dei problemi viene dal pensiero laterale, quello "out-of-the-box", anziché dal perfezionamento di approcci convenzionali. —

timi anni dell'università. Ho scelto di studiare Fisica solo all'ultimo anno del liceo. In realtà allora ero appassionato di teatro, cinema, attività umanistiche».

Ma oggi, appunto, Marco è uno scienziato e si occupa della progettazione dei magneti superconduttivi: «Che serviranno poi ad alimentare dei raggi X delle linee luce. In particolare una linea servirà per riprodurre immagini delle persone per la ricerca sul cancro. Si tratterà di immagini molto più precise con una dose di radiazioni decisamente minore. Mi occupo di questo e anche di eseguire gli upgrade del sistema criogenico di Elettra. La macchina ha vent'anni, ora deve essere rinnovata, per cui sto seguendo

MARCO MODICA
LAUREATO ALL'UNIVERSITÀ DI GENOVA
CON TESI SULLA SUPERCONDUTTIVITÀ

«Per testare questi materiali si deve scendere a temperature molto basse, vicine allo zero assoluto»

«Le mie passioni oltre alla scienza? Adoro risolvere rebus e dedicarmi all'arrampicata sportiva»

la ristrutturazione dell'impianto, il recupero dell'elio gas e così via». Tra i suoi hobby c'è lo sport, ma non solo: «Innanzitutto l'arrampicata sportiva. In secondo luogo la rebussistica, ovvero fare i rebus. Il primo è uno dei motivi per cui dalla Liguria ho dato la mia preferenza a Trieste. Di solito arrampico in Napoleonica oppure mi muovo verso la Slovenia e la Croazia. I rebus sono una mia passione da molto tempo, ma mi ci sono dedicato di più negli ultimi anni. Ho frequentato anche una scuola, un'esperienza molto interessante, ci sono dei grandi rebussisti che ti raccontano e spiegano i meccanismi di questo gioco, è estremamente affascinante». —

TRIESTE

SALE
30% OFF



via Einaudi 2/c
 (Piazza della Borsa)
 tel 040 760 0133
 domenica aperto

IL REPORT SUL 2024 DELLA POLIZIA DI STATO

Rapine, furti nelle case e vandali «Città cambiata ma non insicura»

Ostuni: «Trieste attraversata da un milione e mezzo di persone. E incide la presenza forte di stranieri»

Gianpaolo Sarti

Furti nelle case, vandalismo, risse, rapine, accoltellamenti, truffe. «La città è cambiata anche per il numero alto di stranieri, che incide», ha affermato il questore Pietro Ostuni nella conferenza stampa di inizio anno ribadendo un concetto già emerso nei mesi scorsi e che trova conferma nelle operazioni di tutto il 2024.

È però fuorviante, come ha fatto intendere lo stesso questore, rileggere il tema del «cambiamento» con i criteri della criminalità e additarlo alla presenza degli stranieri. Le dinamiche socioeconomiche che stanno permeando la città sono evidentemente più complesse se si pensa che, come è stato puntualizzato a margine della conferenza stampa, nel 2024 a Trieste è passato un milione e mezzo di persone, rispetto alle poche centinaia di migliaia di qualche anno fa. La città è ormai in vista, è meta di turisti, studenti. È al centro di interessi economici e investimenti infrastrutturali. E in questo contesto si inseriscono i transiti crescenti di stranieri. «L'Ufficio immigrazione – ha spiegato il questore – fa un lavoro imponente che pesa molto sulla Questura».

Non è ancora chiaro, in termini numerici, quanti episodi criminali registrati nel 2024 vadano effettivamente ricondotti alle varie nazionalità che convivono nel capoluogo: sarà la Prefettura a convocare a breve una conferenza stampa sull'indice di delittuosità.

Resta il tema del «percepito». Risse, rapine e furti sono



La conferenza stampa del questore Pietro Ostuni. Sotto la nuova auto elettrica in dotazione FOTO SILVANO

all'ordine del giorno. «La città – ha ripetuto il questore – è cambiata, ma non è insicura. Si verificano più fatti criminosi che nel passato ma li contrastiamo. I più gravi vengono risolti tutti, contiamo di risolvere anche gli altri».

Nel 2024 la Questura ha emesso 226 provvedimenti di espulsione e 93 avvisi orali, di

cui «molti» notificati a minori stranieri non accompagnati, anche in applicazione del decreto Caivano, che consente l'avviso ai minorenni. «Abbiamo avuto tante liti all'interno delle comunità di accoglienza, ha aggiunto Ostuni, precisando che l'avviso orale «andrà a pregiudicare la conversione in permesso di soggiorno

no al compimento della maggiore età». Però chi gestisce minori e si occupa di accoglienza deve seguire i giovani «anche in un percorso di integrazione. Ed è ciò che faremo anche noi – ha annunciato il questore – cercheremo di incontrare i minori stranieri nelle strutture per spiegare come devono comportarsi se voglio-

no integrarsi e spiegare loro cos'è la legalità. Perché con l'illegalità non si va da nessuna parte. Invitiamo le scuole a cercare di far capire cos'è la legalità ai ragazzi. Noi abbiamo strumenti anche repressivi, e li utilizzeremo se necessario».

In linea generale il lavoro sulla prevenzione è stato massiccio: nel 2024 sono state controllate 73.243 persone, 35.400 documenti e 17.304 veicoli. Ciò per effetto dei 49 servizi straordinari coordinati dalla Questura ai quali hanno partecipato Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale con il supporto di agenti e militari da fuori città.

Restano aperte le indagini sugli atti vandalici (auto incendiate, gomme perforate, finestrini distrutti), così come rimane alto l'allarme sui furti nelle case che caratterizza pure questi giorni di gennaio. Complessivamente ammontano a 172 gli arrestati per vari reati e a 3.123 i denunciati; a ciò si aggiungono 43 fogli di via e 96 Daspo urbani e sportivi. Ostuni ha citato lo scontro tra ultras avvenuto a novembre all'esterno del Palatrieste dopo la partita di basket tra la Pallacanestro Trieste e l'Opejnbmetis Varese: «Non ce l'aspettavamo – ha detto – ma abbiamo reagito con arresti e Daspo».

La gestione dell'ordine pubblico ha retto, senza incidenti, anche in occasione dei grandi eventi, come le visite della premier Meloni, del Capo dello Stato, del Papa (in corso le indagini sul ritrovamento di una pistola il giorno prima del suo arrivo) e nei giorni del vertice G7. —

I PROVVEDIMENTI

Nuovi agenti e un'auto elettrica per le volanti

La Questura è stata rafforzata con l'ingresso di 18 operatori di Polizia (13 agenti e 5 ispettori). Sono destinati all'Ufficio prevenzione generale, alla Squadra mobile e alla Digos. Le volanti, inoltre, hanno in dotazione una nuova auto elettrica da impiegare per i servizi di prossimità, in particolare per le iniziative nei rioni.

Iniziativa peraltro allargata ai progetti di contrasto alla violenza di genere. A riguardo nel corso del 2024 la Questura ha emesso 56 ammonizioni per tutelare vittime, nella stragrande maggioranza donne. Il questore Pietro Ostuni ha ricordato la collaborazione con l'associazione Interpares alla quale i responsabili di problemi di genere vengono invitati a rivolgersi per affrontare le proprie difficoltà – si tratta per lo più di uomini spesso incapaci a gestire impulsi e frustrazioni o comunque emozioni negative – sotto il profilo psicologico. Entro fine mese saranno sottoscritti protocolli anche con altre associazioni, sia per casi di violenza di genere che per truffe alle fasce deboli.

«Apprezzabile l'equilibrio del questore nel valutare la situazione di Trieste, nell'uso delle risorse repressive e preventive come pure nell'invitare istituzioni e soggetti preposti a lavorare sul piano sociale e formativo», ha affermato la responsabile regionale Diritti e sociale del Pd Fvg e vicepresidente del Consiglio comunale Laura Famulari. «Si devono tenere nel giusto conto le preoccupazioni dei cittadini colpiti da forme invasive di criminalità come i furti nelle case». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DI VENERDÌ IN PIAZZA GOLDONI

Investito da un autobus: il 75enne rischia ancora l'amputazione del braccio

Le condizioni del settantacinquenne investito da un autobus, venerdì pomeriggio in piazza Goldoni, sono ancora gravi. L'uomo era caduto finendo con il braccio sotto la ruota posteriore di un bus della linea 29, nei pressi della fermata dell'ex Cremcaffè.

Il settantacinquenne è stato sottoposto a un lungo intervento di chirurgia vascolare in sala operatoria, durato la



Autobus in piazza Goldoni

notte intera, con il tentativo di ricostruire i vasi, le fasce nervose e i legamenti. Il braccio al momento è salvo, ma l'ipotesi di un'amputazione, vista l'entità della ferita, rimane tutt'ora possibile. C'è effettivamente il pericolo di complicanze.

Dopo l'intervento il paziente è stato trasferito nel reparto di Terapia semi intensiva di Cattinara, dove risulta tutt'ora ricoverato.

L'incidente si era verificato attorno alle 17: il mezzo della linea 29 stava arrivando al capolinea di piazza Goldoni. Varie persone, in quel momento, erano in attesa alla fermata. Il settantacinquenne era caduto a terra improvvisamente, proprio sulla corsia dell'autobus, non si

sa se perdendo l'equilibrio o inciampando. E una ruota posteriore dell'autobus, che appunto si stava lentamente avvicinando alla fermata, aveva schiacciato l'arto dell'anziano.

I soccorsi erano stati subito attivati dall'autista. Sul posto l'ambulanza, l'automedica, una pattuglia della Polizia locale e il personale della Trieste Trasporti. L'uomo era comunque rimasto cosciente, sebbene sotto choc e sanguinante.

La visione dei filmati dei sistemi di video sorveglianza installati a bordo e all'esterno dell'autobus esclude qualsiasi responsabilità da parte del conducente. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it



overpost.biz

LA LUNGA SCIA
DI ATTI INCENDIARI

Stesso copione

Nella notte tra mercoledì e giovedì, due auto sono state messe a fuoco in via dei Gravisi, a 200 metri dall'ultimo rogo. L'orario è lo stesso: poco prima delle 3.30.



Aree colpite

Tante le vetture bruciate nell'ultimo anno: cinque colpite a luglio in via Campanelle. Di recente i vigili del fuoco sono intervenuti anche a Valmaura e in piazza Perugino.



Indagini

La pista per i tre roghi di Poggi Paese è di uno stesso piromane. Carabinieri e Polizia stanno unendo le forze: si cercano indizi e filmati delle telecamere.

A POGGI PASESE: IL TERZO CASO IN UNA SETTIMANA NELLA ZONA

Altre due auto bruciate nella notte Roghi dolosi, è caccia al piromane

L'episodio in via Da Ponte. La testimone: «Scoppi e fiamme altissime, sono corsa a spostare la Kia»

Maria Elena Pattaro

Altre due auto incendiate nella notte. Continua la scia di roghi dolosi che da settimane turba il sonno dei residenti, soprattutto di chi abita nel rione di Poggi Paese. Tra venerdì e sabato è toccato a una Ford Fiesta e a una Hyundai Tucson parcheggiate in via Lorenzo Da Ponte, accanto al grande complesso residenziale di via Paisiello. «Avevo appena finito di pagarla a rate: mi è costata 30 mila euro – sospira amareggiato Alessandro Lorenzon, proprietario del Tucson, osservando quel che resta del suv –. Non sono nemmeno arrabbiato, mi sento del tutto impotente. Questo piromane va fermato».

Una terza macchina, una Kia Picanto nuova di zecca, è stata spostata appena in tempo, un attimo prima che le fiamme la divorassero, trasformandola in un rottame fumante come le altre: «Sono corsa giù, il mio unico pensiero era salvarla. Le fiamme erano altissime, avevano già avvolto le altre due macchine» riferisce Giovanna, ancora scossa.

ICASI

È il terzo caso in una settimana nel raggio di 200 metri. Quarantotto ore prima, nella notte tra mercoledì e giovedì, lo stesso copione era andato in scena in via dei Gravisi: anche in quel caso furono due le auto bruciate. Qualche giorno prima, in via Corelli, era stato incendiato uno scooter. Tre roghi e cinque mezzi inceneriti, con modalità analoghe e sempre alla stessa ora: tra le 3 e le 3.30. Troppi per non sospettare un'unica mano. È caccia al



I rilievi dei carabinieri nel parcheggio di via Da Ponte (1); le carcasse della Ford Fiesta e della Hyundai Tucson (2); la testimone che ha allertato i vigili del fuoco e ha salvato la propria Picanto (3); l'interno della Fiesta (4); il proprietario del suv osserva quel che ne rimane (5) FOTO LASORTE

piromane, dunque. Di recente – sebbene la natura dei casi sembri essere diversa – i vigili del fuoco sono intervenuti anche per un'auto a fuoco in un parcheggio a Valmaura e per un'altra in fiamme in piazza Perugino. «Ultimamente i roghi di veicoli avvengono con una frequenza preoccupante» ammette Alberto Maiolo, comandante provinciale dei vigili del fuoco. Carabinieri e polizia stanno unendo le forze e i tascelli per dare un volto e un no-

me al vandalo incendiario di Poggi Paese. Un piromane che sceglie a caso i propri bersagli: è questa la pista che sta prendendo quota. Al momento è stata accantonata l'ipotesi di vendette e atti intimidatori, almeno per quanto riguarda gli ultimi tre casi. E per orario e modalità sembra assai improbabile che si tratti delle bravate di qualche giovane teppista.

LE TESTIMONIANZE

Sono da poco passate le 3.20

quando due botti squarciano il silenzio. Giovanna si sveglia di soprassalto: ha il sonno leggero e il suo appartamento dà proprio sul parcheggio. «Ho sentito altri scoppi – racconta –. All'inizio pensavo che qualcuno stesse sparando i petardi avanzati dal Capodanno. Poi però è scattato anche l'allarme di un'auto, così mi sono affacciata a controllare». Il parcheggio era diventato un gigantesco falò. Solo che al posto della legna c'erano le due auto. «La

prossima sarebbe stata la mia – racconta la donna –. Ho chiamato subito i vigili del fuoco e ho chiesto ai miei genitori di stare con il mio bimbo perché dovevo correre giù a spostarla». La 42enne è scesa in pigiama, con le chiavi in mano. Ma una volta in cortile il panico ha avuto il sopravvento. «Le fiamme erano altissime – racconta –. Per fortuna in quell'istante sono arrivati i pompieri. Ho dato le chiavi a uno di loro e la macchina è stata messa in sal-

RESIDENTI PREOCCUPATI

Intanto nel rione nessuno vorrebbe più lasciare l'auto per strada. Chi può, la parcheggia nei garage condominiali interni. I meno fortunati si affidano alla provvidenza. «Speriamo che fermino presto il piromane – è l'auspicio comune –. La sera parcheggi l'auto e la mattina dopo te la ritrovi incenerita. Abbiamo avuto anche vandalismi e spaccate sulle auto. Di notte non si dorme più: la prossima volta potrebbe toccare a noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUNERALE

L'ultimo saluto alla psicologa Squarcina

Familiari e amici si sono stretti, ieri nella sala confessionale di Sant'Anna, nell'ultimo saluto alla psicologa Maria Teresa Squarcina, scomparsa all'età di 74 anni. Nata a Udine ma triestina d'adozione, fu tra le fondatrici dell'associazione "de Banfield", di cui negli anni assunse la presidenza. (Foto Andrea Lasorte)



**SVUOTIAMO CASE
e APPARTAMENTI
SGOMBERI & TRASLOCHI**

Negozi, Uffici, Ville, Cantine, Soffitte, Box

REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

NOI SIAMO in
Friuli Venezia Giulia
**4 NEGOZI PER LA VENDITA
DEI TUOI MOBILI USATI**

per informazioni telefonate e/o
Giorgio whatsapp
335 636 9638
VALUTAZIONI e PREVENTIVI GRATUITI

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.



Via Cicerone, 6/A -Trieste 040 371155

www.poligardelli.it poligardelli

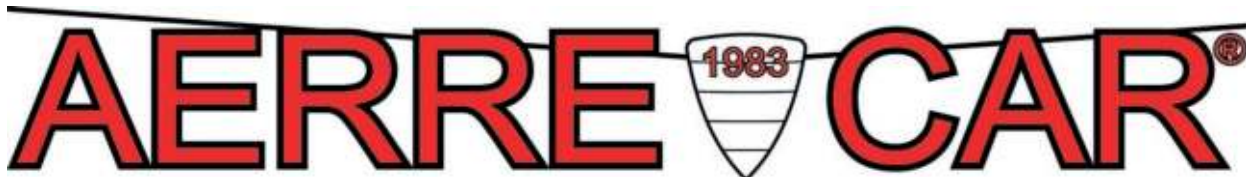
Dir. sanitario Dott.Antonio Pistan /
Struttura a media complessitàAut.A.A.S. N.1 57179-15

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. MAURO CARDINALE
Dott. MARCO ALBERTI
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa ALESSANDRA VETRIH
Medicina dello sport
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



LANCIA YPSILON
1.2 GPL 69CV ECO
CHIC ELEFANTINO,
2024, 118.000 KM
7.690 €



FIAT PUNTO STREET
5P 1.2 69CV, 2017,
41.800 KM
9.990 €



LANCIA YPSILON
1.2 69CV
ELEFANTINO, 2019,
37.500 KM
10.990 €



LANCIA YPSILON
1.0 70CV HYBRID
GOLD PLUS, 2023,
22.600 KM
15.690 €



ALFA GIULIETTA
1.4 TBZ SUPER
120CV, 2016,
78.800 KM
11.890 €



ALFA ROMEO STELVIO
2.2 TD 190CV AT8 Q4,
2019, 67.500 KM
29.890 €



ALFA GIULIETTA
1.6 JTDM SUPER
120CV, 2016,
83.450 KM
13.900 €



ALFA GIULIETTA
1.6 JTDM
TCT 120CV, 2016,
123.163 KM
10.890 €



FIAT 600
1.1 54CV
ACTIVE, 2009,
75.000 KM
3.990 €



FIAT 500
1.2 POP
69CV, 2019,
59.000 KM
10.990 €



FIAT PANDA
0,9 TWIN
AIR 85CV 4X4, 2017,
78.300 KM
11.490 €



FIAT 500X
1.3 MJET
95CV BUSINESS,
2020, 45.500 KM
14.990 €



FIAT 500
1.0 HYBRID CULT
70CV, 2022,
11.300 KM
13.990 €



FIAT 500
1.0 70CV HYBRID,
2021, 48.940 KM
10.490 €



FIAT PANDA
FIAT PANDA 70CV
HYBRID, 2022,
33.000 KM
12.890 €



FIAT PANDA CITY LIFE
1.0 70CV HYBRID,
2021, 57.000 KM
11.490 €



FIAT 500
1.3 MJET 95CV
LOUNGE, 2018,
54.676 KM
12.490 €



FIAT PANDA
1.0 70CV HYBRID,
2022, 30.100 KM
13.790 €



FIAT 500 L CROSS
FIAT 500 L CROSS,
2019, 66.456 KM
15.900 €



FIAT 500 C
1.0 HYBRID
DOLCEVITA 70CV,
2022, 25.000 KM
17.990 €



JEEP AVENGER ALTITUDE
2024, 0 KM
26.990 €



ABARTH 595
1.4 TJET 165CV
SCORPIONEORO,
2021, 27.855 KM
22.990 €

Acquistiamo
il **TUO USATO**
con **PAGAMENTO IMMEDIATO**
ulteriore vasta
scelta di **VEICOLI USATI, NUOVI E KM ZERO**

IL PROGETTO DELLA REGIONE

La lunga attesa

Il primo simbolico sampietrino dei nuovi camminamenti è stato posato lo scorso ottobre, segnando così l'avvio di un cantiere annunciato e atteso da anni.



La mobilità

Oltre a rivedere il piano viario della baia, si punterà a potenziare anche le corse ferroviarie che sostano a Miramare, così da favorire collegamenti alternativi all'auto.



L'ex hotel

Nel contesto del rinnovato porticciolo di Grignano si inserirà anche la riqualificazione dell'ex hotel Adriatico, che l'Ictp si appresta ad acquisire.

L'INTERVENTO DA 7,5 MILIONI



A sinistra il camminamento demolito nel tratto a nord della baia di Grignano. A destra due dettagli dell'area attualmente interessata dai cantieri, lungo il sentiero davanti all'ex Immaginario scientifico FOTO ANDREA LASORTE

Avanzano i lavori a Grignano Demolita la pavimentazione

Il cantiere per la riqualificazione della baia procede davanti all'ex Immaginario. I primi camminamenti pronti per l'estate. Poi si passerà all'altro versante

Francesco Codagnone

I camminamenti sbrecciati dai pini marittimi sono stati demoliti, il costone sotto il parco di Miramare è stato transennato, tutto il porticciolo di Grignano è disseminato di cartelli che avvisano della nuova viabilità.

IL CANTIERE AVANZA

I lavori di riqualificazione della baia entrano nel vivo e si allargano su tutta l'area nord del lungomare, quella che si apre sulla destra appena scesi i curvoni che dalla costiera conducono giù fino al porticciolo. In questo tratto la ditta incarica-

ta, l'Adriacos Spa di Latisana, ha provveduto ad aprire e spaccare i pavimenti ammalorati, preparandosi a ricostruirli da zero avvalendosi di pietre istriane. «I lavori a Grignano procedono secondo programma», conferma la dirigente regionale alle Infrastrutture e al territorio Magda Uliana.

IL PROGETTO DELLA REGIONE

Il cantiere è finanziato dalla Regione e vale 7,5 milioni di euro. Il progetto prevede il completo rifacimento dei sottoservizi per l'illuminazione e dei pavimenti, da tempo dissestati. Il piano viario verrà del-

tutto rinnovato, ricollocando i parcheggi e rivisitando le zone di transito e sosta per i pullman. Saranno quindi create delle aree relax per i visitatori, e riqualificati i percorsi pedonali: l'idea è realizzare una sorta di passeggiata a mare, con pendenze adatte anche a persone con difficoltà motorie.

L'ASCENSORE PANORAMICO

I lavori sono iniziati lo scorso ottobre e dureranno in tutto 700 giorni. Il cantiere può essere diviso in tre zone principali. La prima, tutta accantierata e interdetta alle automobili, è quella subito al di sotto del co-

stone roccioso di Miramare, punto in cui verrà realizzato l'intervento più spettacolare tra quelli previsti: il nuovo ascensore panoramico che porterà direttamente al Castelletto di Massimiliano e Carlotta.

I PRIMI CAMMINAMENTI

La realizzazione dell'ascensore occuperà gran parte dei due anni previsti dal cronoprogramma, ma per quest'estate si potranno già ammirare i primi camminamenti rimessi a nuovo. Il resto del cantiere può essere infatti diviso in due aree principali, dove si procederà in modo alternato: il tratto

sud, a sinistra scendendo dalla costiera, e nord, a destra.

I LAVORI ALTERNATI

In questa prima fase i lavori si stanno concentrando su quest'ultima parte, dove i vecchi sentieri sono stati già tutti aperti e demoliti per la sistemazione dei sottoservizi e in previsione della nuova pavimentazione. L'obiettivo, dettaglia l'assessore regionale alle Infrastrutture e al territorio Cristina Amirante, è di terminare questa parte dei lavori prima dell'inizio della bella stagione.

LA VIABILITÀ NELLA BAIÀ

Fino almeno al 31 marzo (come da ordinanza della Capitaneria di Porto) varrà quindi il divieto di sosta e transito lungo tutto il tratto di Riva Massimiliano e Carlotta davanti all'ex Immaginario scientifico, che sarà percorribile solo nella parte più interna, a senso unico in entrata (lato terra) e in uscita (lato mare). «Giunti all'estate – precisa Amirante – i lavori lungo moli e camminamenti verranno quindi “sospesi”, così da consentire a bagnanti e velisti di sfruttare a pieno il porticciolo, mentre

non si fermeranno i lavori dell'ascensore, che continueranno senza pause».

LA SECONDA FASE

Poi, arrivati all'autunno, l'intervento rientrerà nel vivo e l'ordinanza si “invertirà”, dato che il cantiere si sposterà a sinistra (sempre arrivando in discesa), allargandosi dall'area dell'ascensore a tutta la banchina. In tal senso, precisa Amirante, «stiamo pianificando i

Il programma di 2 anni vedrà la realizzazione del nuovo ascensore in vetro fino al Castello

lavori di modo che l'accesso ai locali e ai ristoranti della baia sia sempre garantito, e per disturbare il meno possibile le attività delle società veliche». Per allora il piazzale di destra (quello oggi accantierato) tornerà accessibile, anzi, lì sarà già riorganizzata tutta una serie di posteggi, oggi inutilizzabili viste le condizioni della pavimentazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI PASSAGGI NELLA SANDRINELLI MALGRADO I DIVIETI

Ancora auto abusive in galleria Scattano le multe della Locale

Continuano gli attraversamenti abusivi della galleria Sandrinelli, chiusa al traffico fino a martedì. Scattano le multe per gli automobilisti “furbetti” che, in barba al divieto di transito, si accodano agli autobus (unici autorizzati al transito insieme ai mezzi di soccorso e alle forze dell'ordine). Tutto pur di evitare le lunghe code e gli ingorghi che la chiusura del tunnel ha causato.

La galleria, com'è noto, è un

nodo nevralgico della viabilità cittadina perché collega il centro ad alcuni dei rioni più popolosi della periferia. In media gli agenti appioppiano due multe a serata, ma a volte i verbali sono di più: come l'altro giorno, quando la pattuglia ha pizzicato cinque conducenti che si erano accodati al bus per bypassare le restrizioni imposte dal cantiere. Il diversivo degli automobilisti scatta soprattutto quando la pattuglia che pre-

sidia il lato di piazza Goldoni si allontana perché dirottata su altri interventi.

«In quei frangenti si infilano una o due auto dietro a un bus – conferma il comandante della polizia locale Walter Milocchi –. Di giorno se c'è la pattuglia da ambo i lati non passa nessuno». La Polizia locale ha in campo tre pattuglie fisse: due per monitorare gli ingressi della galleria e una in piazza Garibaldi. Eppure c'è chi sfida



Auto in scia al bus elude la chiusura della galleria FOTO LASORTE

comunque il dispositivo e tenta la furbata.

La riapertura era stata fissata per oggi, ma un intervento alla condotta fognaria l'ha fatta slittare di due giorni. «La galleria verrà riaperta al massimo

entro le ore 24 di martedì 14 gennaio», fa sapere AcegasApsAmga. Il tunnel che collega piazza Goldoni a piazza Sansovino è interdetta al traffico – tranne che per il trasporto pubblico locale – dal 7 gennaio.

Nel corso degli scavi, utili a una ricognizione e un sondaggio alla condotta idrica, è emersa anche la condotta fognaria «che ha evidenziato – spiega la multiutility – un avanzato stato di ammaloramento». A quel punto, «per prevenirne la rottura in futuro», AcegasApsAmga ha deciso di intervenire per il risanamento della condotta già in questa fase di sondaggio. Da qui la necessità di due giorni in più di chiusura della galleria. Domani prenderanno il via i lavori di riasfaltatura e martedì la galleria verrà riaperta. Inevitabili i disagi alla viabilità, vista la centralità del passaggio, pesanti soprattutto in via del Bosco e anche in via Madonna.

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nelle ex spezierie diventate moderne



Il contenitore della prima aspirina Al Corso



Bilancia e vasi d'epoca nella vetrina in corso Italia



Gli scaffali storici nei mobili di via Roma



Farmacie

17 sono storiche e resistono al tempo

Dagli antidoti con vipera e oppio al ricostituente di Svevo

Zeno Saracino

La presenza delle farmacie a Trieste – insolitamente numerose per una città di simili dimensioni – è attestata già in epoca tardo medievale, quando gli Statuti del 1365 stabilivano quali case comunali riservare agli “apothecarii” e agli “speziali”. Federico III d'Austria e il suo seguito, giunti a Trieste nel 1444, si rifornirono in abbondanza di medicinali e spezie; vi era pertanto una tradizione precedente alle prime, storiche, farmacie settecentesche, connesse all'espansione del porto di Carlo VI e Maria Teresa.

La farmacia, nel XVIII secolo, era ancora nota come la “spezieria”: un luogo dove i medicinali venivano non solo distribuiti, ma materialmente prodotti utilizzando bi-

lance e mortai, alambicchi e vasi decorati. La struttura della spezieria, nella sezione dedicata al cliente, non differiva molto dalle farmacie odierne: un banco di legno; una statuetta dedicata a Igea o Esculapio; file su file di vasi di fattura italiana o di bottiglie di cristallo di Boemia dove conservare gli ingredienti per le misture.

Le farmacie a Trieste nel '700 erano concesse o, a titolo personale, dal Comune; o dietro pagamento allo stato, dopo aver accertato che il futuro farmacista avesse il necessario capitale onde aprire l'attività. Queste ultime potevano poi essere tramandate di padre in figlio ed è il caso di molte farmacie triestine, spesso vere “dinastie” familiari.

Ancora ai tempi di Carlo VI, nei primi decenni del Settecento, c'erano in città dodici

farmacie; e se ne aggiunsero altre quindici “comperate” con decreto sovrano. Non erano all'epoca ancora luoghi medici, dove comprare il rimedio e poi allontanarsi; piuttosto le farmacie settecentesche avevano una funzione simile ai caffè: un luogo della socialità dove discutere le ultime novità, i dibattiti politici, le novità letterarie.

La regina dei medicamenti del settecento era allora la “teriaca”: un intruglio di sessanta diversi ingredienti molto in voga nel popolino, sebbene i farmacisti iniziassero a dubitare della sua efficacia. “L'antidoto glorioso in ogni loco”, come recitavano le canzoni popolari, includeva infatti carne di vipera e oppio. Trieste produceva ampie quantità di teriaca veneziana, contraffacendo le ricette e appioppando marchi altrui

sui propri prodotti.

Oggi giorno le farmacie di Trieste non solo costituiscono, con 17 esercizi, il 23% dei locali storici di Trieste, ma tutt'oggi risultano tra i più antichi. Il primato spetta “All'Aquila Imperiale”, in via di Tor San Piero, risalente al 1630: in origine era invece collocata dietro il Municipio, in contrada Riborgo. La farmacia conserva ancora il bel ritratto del primo proprietario Felice Rondolini: il trasloco a Roiano risale infatti agli anni Venti, quando cambiò nome in Codermaz. Il ritorno alle origini avvenne nel 1970, ad opera della famiglia Bulfon; non è certo una rara denominazione negli ex territori asburgici, considerando come a Budapest proprio il Museo-Farmacia locale si chiama “All'Aquila d'Oro”.

Rimanendo in piazza Unità

impossibile non menzionare la farmacia “Ai Due Mori”, risalente al 1750. La farmacia è caratteristica, perché appare come parte integrante del Municipio, risalente però al 1875. Lo storico Sergio Zilli scriveva che, nel 1796, fu acquistata dal carbonaro Antonio Zampieri che la utilizzava quale copertura per le proprie attività cospirative.

Sempre in contrada Riborgo era presente la farmacia “Alla Fontana Imperiale”, gestita da Giuseppe Napoli; cambiò poi nome in “All'Igea”, passò di proprietà alla Lega Nazionale e infine alla famiglia Godina. Oggigiorno, rispolverato l'asburgico nome, è presente in via Piccardi. Si colloca adiacente la Farmacia “Al Corso”, risalente al 1801; gli interni hanno conservato un assetto quasi museale, con l'atto di apertura sotto vetro, l'insegna nera con caratteri dorati, diverse farmacopee e, in esposizione, una “Aspirina Bayer” del 1898 grondante ghirigori art nouveau.

Spostandosi nel quartiere teresiano, presso il Canal Grande, c'è tutt'oggi la Farmacia “All'Orso Nero”, risalente al 1806: divenne famosa, perché uno dei proprietari fu Bartolomeo Biasoletto che, dal 1817, la trasformò in “un luogo di riferimento e di raduno per molti studiosi d'Oltralpe che trovano in lui un'infaticabile guida” (cit. Marchesetti). Le necessità di erbe per la spezieria e gli studi di botanica che teneva per gli studenti obbligarono Biasoletto alla gestione di un

ALLA BIASOLETTO DI VIA ROMA
MOBILI IN STILE MORESCO, PAVIMENTO IN CEMENTINA (FOTO ANDREA LASORTE)

Rappresentano il 23% dei negozi antichi: una presenza numerosa per un piccolo territorio come quello triestino che affonda nei secoli

giardino farmaceutico, progenitore dell'Orto Botanico.

Sempre nella stessa zona, in piazza Ponterosso, c'era nel 1756 la farmacia Alla Madonna, gestita da Giuseppe Fabris. Oggigiorno la spezieria opera in Largo Piave 2.

Spostandosi in piazza Goldoni incontriamo, tra le farmacie storiche, “All'Angelo”; mentre nel vicino Viale XX Settembre c'è ancora “Al Cammello”; altrettanto storica è infine la farmacia “Alla Testa d'Oro”, tutt'oggi presente in via Mazzini.

Spostandosi al di fuori del centro storico e in tempi più recenti, la farmacia “Alla Croce Verde” risale al 1924, presente come allora in via Settefontane 39; mentre la farmacia storica “Alla Madonna della Salute”, oggi giorno “Alla Salute” in via Giulia, fu diretta durante la Seconda guerra

Viaggio nelle ex spezierie diventate moderne



Fregi e lampioni al Redentore in piazza Cavana



Banconi e scaffali restaurati Alla croce bianca



Ai due mori incastonata nel municipio



La Picciola angolo via Oriani e Caccia nel '900



Il museo spostato a Vercelli che richiama Trieste

mondiale da Sergio Patuna, poi a propria volta fondatore nel 1975 dell'omonima Farmacia a San Giacomo.

Non è raro che le farmacie di Trieste siano collocate agli angoli della città, ma il concetto viene portato al suo limite nel caso della farmacia "Al Cedro", presente nella Casa Czorzy (1838). Il palazzo presenta infatti un angolo curvo simile a piazza della Valle o alla Rotonda Pancera; e proprio qui si colloca la farmacia, risalente al 1924, ma preceduta da un'analoga spezieria che al Cedro aggiungeva l'aggettivo "imperiale".

Tuttavia, dirigendo i propri passi verso piazza Cavana, s'incontrano le due farmacie storiche di maggior spicco: la Farmacia al Redentore e, in piazza Venezia, la Farmacia S. Andrea.

Nel primo caso la farmacia, risalente al 1805, fu gestita dal 1848 dal Cav. Jacopo Serravallo e dal 1890 inaugurata nella sede odierna: la sua fama risale a Italo Svevo, perché era qui che lo scrittore acquistava il "Vino di China Serravallo", un potentissimo ricostituente.

La Farmacia S. Andrea era invece un tempo un magazzino utilizzato dai mercanti, riadattato nel 1856 a Farmacia e Laboratorio: il locale conserva ancora gli interni di legno realizzati dagli stessi artigiani impegnati, negli stessi anni, nel Castello di Miramare. Uno scrigno farmacologico, racchiuso tra pesanti mobili ottocenteschi e spunti art déco conferiti dalle bottiglie di vetro all'uranio. —

La collezione di Du Ban trasferita nel 2014 dagli spazi in via Caccia, nel rione di Barriera Vecchia, alla città in Piemonte

Quel museo di Trieste finito a Vercelli una raccolta di pezzi unici della Picciola

IL FOCUS

Trieste 1799 – Vercelli 2014". Un sottile filo rosso di alambicchi e mortai, di bilancini e vasi speciali connette la capitale mondiale del riso con il capoluogo giuliano. Il Museo della Farmacia Picciola di Trieste, inaugurato negli anni Novanta quale naturale estensione del negozio tutt'oggi esistente, è stato trasferito dal 2014 in Piemonte, conservando intatta la collezione giuliana. Un piccolo mondo triestino-farmacologico si dispiega allora sotto gli occhi del visitatore attraverso sei sale contenenti oltre duemila oggetti di storia della medicina, dal lontano 1799 al secondo dopoguerra.

La Farmacia Picciola, oggi giorno "alla Croce Bianca", nacque infatti nel 1799 con l'insegna "dell'Imperatore Romano". Poi, nel 1832, subentrò come direttore l'umaghesse Antonio Giovanni Picciola, il quale si distinse per il proprio servizio durante le epidemie di colera. La fami-

glia Picciola, mantenendo la proprietà della farmacia, si specializzò poi a fine Ottocento nella produzione di specialità medicinali rivendute a terzi e, dopo la prima guerra mondiale, cedette l'attività all'allievo Massimiliano Du Ban. Fu infine il discendente Giorgio Du Ban ad allestire, in via Antonio Caccia, il Museo successivamente trasferito a Vercelli.

«Io ero un caro amico del gestore Giorgio Du Ban – spiega il curatore attuale Claudio Bagliano, farmacista a sua volta – e, con l'avanzare dell'età, mi propose di trasferire il Museo a Vercelli, onde evitare che venisse disgregato. Ricordo che l'inventario completo richiese una settimana di lavoro, a cui seguì il trasloco. Du Ban ebbe sempre il profondo dispiacere che a Trieste nessuno avesse voluto rilevare questo Museo: tutti lo lodavano, ma nessuno voleva subentrare nella sua gestione. Il Museo ha ormai festeggiato dieci anni di attività a Vercelli; e dall'iniziale collezione triestina ora abbraccia anche una nuova collezione del dottor Bergaglio

presente in un'altra ex farmacia a fianco della Picciola. Inoltre vorrei sottolineare come questo sia l'unico Museo privato di questo genere in Italia e come, a differenza della collocazione triestina, sia presente con affaccio sulla strada, proprio come un'antica farmacia».

Per chi, tra i triestini, aveva già visitato il Museo l'ambiente risulterà familiare; infatti «l'esposizione si compone allora come adesso di sei sale: ciascuna corrisponde ad una lettera e presenta gli oggetti del tempo accompagnati con specifici libri. Il laboratorio ad esempio ha ancora, sul soffitto, il coccodrillo impagliato e come libri presenta i ricettari, le farmacopee, i libri per le entrate e le uscite delle sostanze... Il pezzo più antico è il documento di fondazione della Farmacia Picciola del 1799 e la laurea a Vienna del 1833 di Picciola senior. Occorre invece ricordare, tra i reperti più rari, il vaso con la polvere di mummia e i bezoar, calcoli che si formano nella pancia dei bovini, all'epoca spacciati come antidoti provenienti da animali fanta-

L'Imperatore Romano, oggi invece Alla Croce Bianca, nata nel 1799: il fondatore si distinse per il servizio durante le epidemie di colera

Tra i reperti più rari, il vaso con la polvere di mummia e i bezoar, calcoli dei bovini all'epoca spacciati come antidoti

Nel laboratorio un coccodrillo impagliato e fra i libri: ricettari, farmacopee, volumi per le entrate e le uscite delle sostanze

stici».

Ma quale sarà il futuro del Museo? «Il dottor Du Ban scherzava spesso che i discendenti asburgici dei Picciola sarebbero inorriditi, sapendo che la propria farmacia era stata trasferita nel cuore del Piemonte sabauda. In quest'ambito però abbiamo sempre tenuto bene in evidenza la targa di Trieste, senza sdegnare di allargare il Museo ad altre collezioni. In particolare proprio nel 2024 il museo si è arricchito del lascito Bergaglio. Questo farmacista di Gavi aveva una strana collezione composta di bidet, water e clisteri del XVIII e XIX. Potrebbe sembrare una bizzarra raccolta, ma vi sono alcuni esemplari unici: clisteri in peltro del Settecento, un clistere per cavalli lungo un metro e mezzo e infine il bidet da viaggio della Regina Margherita». Il Museo è visitabile tramite prenotazione obbligatoria all'email carlo.bagliani@icloud.com. L'indirizzo, a Vercelli, è via Galileo Ferraris n. 24, vicino a piazza Cavour. —

Z. S.

IL CASO

La lettera dei lavoratori Tirso: «Indennità in ritardo di mesi»

La denuncia sulla cassa integrazione di novembre e dicembre non erogata
Posizioni diverse tra i sindacati. La Cgil chiede un tavolo in Prefettura

Francesco Bercic / MUGGIA

La maggior parte dei lavoratori della Tirso – l'ex stabilimento tessile delle Noghere che dall'ottobre scorso ha definitivamente cessato la sua attività di produzione – non ha ancora ricevuto le retribuzioni previste dal regime di cassa integrazione straordinaria per le mensilità di novembre e dicembre. A denunciarlo in una lettera sono gli stessi dipendenti dell'azienda (circa 160 i firmatari), i quali accusano poi «i sindacati, le istituzioni e l'azienda» di non aver saputo fornire risposte chiare e precise sul ritardo.

I lavoratori interessati dalla mancata erogazione ammonterebbero a 120, mentre i restanti avrebbero correttamente ricevuto il compenso. «Le nostre entrate sono drasticamente diminuite e siamo molto preoccupati per il nostro futuro – si legge ancora nella lettera –. Nonostante le



La facciata esterna della Tirso, l'ex stabilimento tessile in zona Noghere FOTO ANDREA LASORTE

rassicurazioni che riceviamo, non abbiamo ancora visto un euro». Le sigle sindacali ieri confermavano la situazione di stallo, per quanto le ricostruzioni del caso e i toni utilizzati appaiano molto diversi tra loro. La Cgil ha chiesto un tavolo domani in Prefettura, dicendosi però pronta

ad annullarlo se nel frattempo si fosse riusciti ad arrivare a uno sblocco.

Proprio la Cgil, per tramite del segretario generale Filcitem Fabrizio Zacchigna, è la prima a intervenire nel merito. Zacchigna ribadisce che i lavoratori in attesa degli im-

porti da liquidare sarebbero 120, ma sui motivi dell'impasse dice di «non avere notizie certe». «Già dal 2023 queste lavoratrici e lavoratori percepivano stipendi erogati sempre in ritardo e con acconti – gli fa eco Nicola Del Magro (Nidil Cgil) –. Arriviamo a oggi con due mesi di ritardo sull'erogazione della cassa in-

tegrazione e ci chiediamo come le famiglie possano vivere in queste condizioni. È urgente intervenire per risolvere la situazione nel più breve tempo possibile».

La versione di Anna Furlan (Femca Cisl) sottolinea invece come «già dalla metà di dicembre» fosse emerso il problema. Un'ipotesi è che la disomogeneità nell'erogare le retribuzioni – 120 no, gli altri sì – sia dovuta ai diversi turni di riferimento, diversità che a sua volta avrebbe causato i disagi nel conteggio da parte dell'Inps. Ciò non toglie che «i ritardi destano e non da oggi una grande preoccupazione», continua Furlan, la quale ammette tuttavia di essere «fiduciosa che nei prossimi giorni ci saranno i primi pagamenti».

Di avviso completamente diverso è Filippo Caputo, segretario provinciale della Fesica Confasal. Nell'opinione di Caputo «tutti hanno fatto il loro dovere meno che l'Inps» e il problema dei pagamenti sarebbe in via di rapida risoluzione. Al contrario, «andare in Prefettura e alzare continuamente bandiere» appare a Caputo «un comportamento scorretto che prende in giro le persone». Anche perché – conclude il segretario Caputo – è in corso «una trattativa in cui anche la Regione, fin dal primo momento, ha mostrato di tenere all'obiettivo di sistemare tutti i lavoratori della Tirso».

Negli ultimi giorni a far sperare in una possibile conclusione del caso Tirso sono sta-

te le parole del presidente regionale di Confindustria Pierluigi Zamò, che ha dichiarato come la crisi possa essere risolta «al 99 per cento» grazie a un non meglio identificato «imprenditore veneto». Prima ancora a farsi avanti era stata la pordenonese Roncadin, azienda produttrice di pizze surgelate. La maggior parte dei lavoratori della Tirso sono donne e con un'età superiore a 50 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RETRIBUZIONI

Sulle tredicesime vale l'accordo per due tranches

L'erogazione delle tredicesime per i lavoratori della Tirso – calcolate, ovviamente, solo sull'ammontare dei mesi precedenti alla definitiva cessazione dell'attività – è stata divisa in due tranches diverse, ciascuna pari al 50 per cento, come comunicato dalle stesse sigle sindacali. Sempre sul fronte delle retribuzioni, anche sul primo pagamento della cassa di integrazione straordinaria (relativa al mese di ottobre) c'è stato un ritardo, in quel caso, tuttavia, «legittimato» dalla situazione di incertezza dettata dallo stop alla produzione dell'azienda alle Noghere. Tant'è che quella volta, a differenza di quanto accaduto negli scorsi giorni, non si sono levate voci particolari dai sindacati.

LA SENTENZA: PAGHERÀ LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Tre magistrati condannati per gravi errori di calcolo Danni pari a 136 mila euro

Laura Borsani

La Presidenza del Consiglio dei Ministri dovrà pagare 136 mila euro di danni (oltre a quasi 26 mila euro di spese legali) a un 49enne di Ronchi dei Legionari, Silvio P., che nel 2003, all'età di 27 anni, nell'ambito della sua mansione di operaio, aveva subito un grave infortunio sul lavoro, a causa del quale s'era resa necessaria l'amputazione di un braccio. Un caso sicuramente eclatante, considerato che il sostanzioso risarcimento è frutto della condanna civile di tre magistrati della Corte di Appello di Trieste. Ciò in applicazione della legge Vassalli, in ordine alla responsabilità delle toghe.

È questo l'epilogo di una ventennale battaglia giudiziaria condotta dall'uomo per il riconoscimento del cosiddetto «danno da lucro cessante», ossia la perdita di guadagno per la mancanza di un arto e dunque per le limitazioni di impiego. Il ronchese si è affidato all'avvocato Alessandra Gracis, del Foro di Treviso, nell'intraprendere il lungo percorso giudiziario, avendo ottenuto solo la liquidazione del danno non patrimoniale. Il Tribunale di Gorizia, del resto, aveva pure riconosciuto il diritto all'indennizzo a carico delle azien-



L'esterno del Tribunale di Trieste FOTO LASORTE

de e delle assicurazioni chiamate in causa, già invece erogato dall'Inail l'importo circa l'invalidità stabilita al 50%. Il «corto circuito» s'è presentato nella quantificazione del risarcimento derivabile dalle tabelle di riferimento, introdotte da un regio decreto del 1922. L'inghippo s'è verificato nella valutazione del coefficiente: il primo giudice aveva scambiato il dato di 18,377 con un importo di 18.377 lire. Da qui la conversione in 9,49 euro, che molti-

plicata per lo stipendio dell'epoca e la percentuale di invalidità, ha presentato un «conto» di 70.846,975 euro. Cifra risultata più bassa di quanto versato dall'Inail, che in sottrazione ha determinato un risultato negativo. A ruota, l'errore della Corte di Appello di Trieste.

La Corte di Appello di Bologna, come si evince dalla sentenza a favore del ronchese depositata giovedì, ha osservato che «il giudice del lavoro è incorso in un grave errore, per-

ché contrario alle basilari nozioni aritmetiche costituenti patrimonio comune e imprescindibile, nel ritenere che la tabella indicasse invece di coefficienti quali moltiplicatori da applicare ad una quantità data di cose/valori, una quantità in lire, da convertire poi in euro».

A sbagliare quindi pure la Corte triestina, che a sua volta ha bocciato il ricorso promosso dal ronchese. I tre giudici dell'Appello, infatti, nel rifare i conti hanno utilizzato un coefficiente più che doppio di quello precedente arrivando ad una cifra di fatto uguale a quella precedente, ossia 70.086,47 euro. Peraltro è stato frainteso il senso del verdetto di Gorizia, considerando che il danno fosse già stato riconosciuto non avvedendosi invece che la domanda era stata di fatto rigettata. I magistrati di Bologna (in secondo grado) hanno così dato atto dell'«errore lampante e inescusabile» da parte dei giudici triestini. L'avvocato Gracis, in aula, aveva fatto valere le cifre pertinenti del calcolo: 136.563,58 euro, più gli interessi per la responsabilità civile dei magistrati, più 1.951,50 euro di spese processuali e 24 mila euro per i compensi professionali. Palazzo Chigi potrà rivalersi parzialmente sui tre giudici, tutti comunque assicurati. L'avvocato Gracis ha osservato: «Quanto accaduto non si riverbererà sulle sorti dei loro patrimoni personali e della loro vita, cosa che invece sta accadendo al lavoratore». Lo Stato potrebbe comunque decidere di andare in Cassazione, visto che l'Avvocatura generale finora ha resistito in giudizio sostenendo che l'errore «non sussisteva e tantomeno era inescusabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONGRESSO



Il congresso di ieri nella sala riunioni in via Tarabocchia FOTO SILVANO

Rifondazione comunista riconferma Paciucci segretario provinciale

Rifondazione comunista riconferma Gianluca Paciucci, storico tesserato del partito, alla segreteria provinciale di Trieste.

Il voto arriva nel corso del Congresso provinciale di Rifondazione, tenutosi ieri mattina nella sala riunioni di via Tarabocchia nell'ambito e in vista del XII Congresso nazionale del Partito (in programma dal 7 al 9 febbraio a Montecatini Terme).

Alla relazione introduttiva del segretario uscente e riconfermato Paciucci sono seguiti i saluti di tutti i partiti di sinistra e centrosinistra invitati (tra cui Partito democratico, Movimento 5 Stelle e Adesso Trieste), delle associazioni, dei sindacati e dei comitati rionali.

La mattinata è dunque entrata nel vivo con una lunga fase più marcatamente con-

gressuale, imperniata attorno ai nodi della partecipazione pro-attiva all'interno delle dinamiche democratiche e politiche della società.

I temi di discussione hanno spaziato dall'attualità delle guerre in corso e delle emergenze umanitarie, alla composizione economica e demografica della società in rapido cambiamento. Fino a riflessioni più puntuali in merito alla salute attuale del partito e al ruolo che Rifondazione comunista (da tempo assente all'interno del Consiglio comunale di Trieste e in quello regionale) potrà avere nelle future elezioni comunali e regionali in accordo con altre forze della sinistra, affiancando alla sempre presente attività sul territorio quella più istituzionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPPIO COLPO NEI LOCALI NELLA NOTTE

Nuovo raid dei ladri a Muggia Colpite Risorta e Cicchetteria

Rubate mini-casseforti con gli incassi, bottiglie di vino e materiale elettronico
Il titolare Demarco: «Nei video due persone, sono entrati nella terrazza a mare»



In alto la trattoria Risorta e, sopra, l'inaugurazione dell'attigua Cicchetteria FOTO ANDREA LASORTE

Luigi Putignano / MUGGIA

Furto alla trattoria "Risorta" e alla cicchetteria ad essa collegata alla radice del molo Colombo sul Mandracchio di Muggia. Un colpo nella notte che allunga la scia che sta interessando l'intero territorio triestino. E il comune muggesano non ne è purtroppo esente. Due individui, infatti, sono entrati nello storico locale la notte di venerdì 10 portando via le due mini casseforti presenti all'interno delle due casse automatiche presenti in entrambi i lo-

cali. Non solo, hanno arraffato anche alcune bottiglie di vino, un iPad e una cassa wi-fi.

Ad accorgersene è stato un dipendente della trattoria arrivato la mattina seguente, che ha trovato la porta del locale aperta, così come aperte, ma senza segni di effrazione, erano le due casse automatiche e da cui sono stati asportati i fondi cassa. Sul posto per i rilievi una volante della Polizia di Stato che ha constatato l'effrazione e il furto. Le indagini sono condotte dal locale commissariato.

IN VIA D'ANNUNZIO

Asilo comunale "Iacchia"
Due giorni di porte aperte

Si svolgeranno il 22 gennaio (alle 17 e alle 17.45) e il 3 febbraio (stessi orari) gli "open day" di presentazione del nido d'infanzia comunale "Iacchia" di via D'Annunzio 12 a Muggia. Un percorso assieme al personale educativo. La domanda di iscrizione al nido d'infanzia andrà presentata online nei tempi indicati nell'avviso pubblicato sul sito del Comune di Muggia.

«Sono entrati dalla terrazza a mare – spiega il titolare Henry Demarco, che, oltre ai due locali, gestisce altre attività a Muggia – dopodiché hanno forzato la porta per entrare nel locale». Il fatto sarebbe avvenuto alle 3 di notte, come traspare dalle immagini delle videocamere di sorveglianza presenti all'interno dei due locali. «I due ladri dopo essere entrati – prosegue Demarco – si sono diretti con sicurezza in direzione delle casse automatiche e le hanno aperte senza scassinare, segno che sapevano come muoversi. È probabile, quindi, che abbiano frequentato il locale per un periodo e che abbiano visto dove venivano sistemate le chiavi per aprire le casse. È la prima volta che mi succede di essere derubato in tanti anni di lavoro». L'ammontare della refurtiva dovrebbe ammontare a qualche migliaio di euro, ancora non è stata quantificata con certezza.

«Lunedì formalizzerò la denuncia – dice il titolare – e spero che li rintraccio al più presto. Anche perché, oltre alle immagini video delle videocamere di sorveglianza installate all'interno dei miei due locali, saranno visionate anche tutte quelle che si trovano lungo l'ipotetico percorso che i due ladri potrebbero aver effettuato per arrivare alle spalle della trattoria. I due individui, due giovani, avevano con sé due zainetti e il loro viso era completamente bardato, forse da una sciarpa, da cui si vedevano solo gli occhi. Credo che, alle 3 di notte, di tizi in giro con uno zainetto a Muggia non dovrebbero essercene stati molti. E magari si sono bardati per nascondere i loro volti solo poco prima dell'ingresso nel locale. Cosa che potrebbe favorire il loro riconoscimento attraverso la visione delle immagini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTROSINISTRA E LA REPLICA DELL'ASSESSORE

Le scuole dell'infanzia e i posti per gli sloveni Differenze sui numeri

Ugo Salvini

Il numero di bambini iscritti nelle sezioni slovene delle scuole dell'infanzia (dai 3 mesi ai 3 anni) nella provincia di Trieste supera le 30 unità. Parte da questo presupposto la richiesta ufficializzata da Francesco Biancuzzi, consigliere di Punto Franco – Slovenska skupnost nella sesta Circoscrizione e indirizzata al Comune

di «prendere atto della situazione e agire di conseguenza. Nell'anno scolastico 2024-2025 – sostiene – le scuole dell'infanzia comunali con sezioni slovene accolgono complessivamente 71 bambini, di cui 23 nel primo anno. Oltre a queste esistono anche scuole dell'infanzia statali con lingua d'insegnamento slovena nel territorio. È evidente la necessità di incrementare il nu-

mero di posti, per rispondere alle richieste delle famiglie slovene e bilingui». «Un nuovo nido d'infanzia con sezione slovena, nel rione di San Giovanni per esempio, rappresenterebbe un passo fondamentale per garantire la continuità educativa tra i diversi servizi per i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia slovena – spiega la dem Rossana Zagaria – e questo percorso deve poter iniziare già al nido». Per Leo Brattoli, di Adesso Trieste, «è fondamentale impedire che l'ignoranza della storia e delle leggi da parte di Fratelli d'Italia produca ulteriori danni alla comunità slovena».

Pronta la replica: «In questa fase – dice l'assessore comunale alle Politiche dell'Educazio-

ne e della Famiglia, Maurizio De Blasio, espressione di Fratelli d'Italia – siamo concentrati sull'ampliamento dei posti nido, per ridurre le liste d'attesa, perciò il ragionamento attuale va visto in un contesto generale. Per rispondere alle esigenze manifestate dai consiglieri circoscrizionali bisogna tener conto anche delle conseguenti necessità di individuare personale con determinati requisiti. In ogni caso noi dobbiamo considerare anche i numeri che sono emersi in fase di iscrizione, con le conseguenti richieste relative alla lingua d'insegnamento». Un riferimento ai numeri effettivi di bambini bilingui a cui si sommano poi altri di famiglie solo italiane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13

acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

RIAPERTURA AZIENDALE



RITIRO VEICOLI, SMALTIMENTO
E PRATICHE A COSTO ZERO*

Via dei Templari, 19 Muggia (TS)

☎ 040 3404518 📞 3476480607

info@autodemolizioniadriano.com

*tutte le categorie di veicoli completi

autodemolizioniadriano.com

DADOMANI

Al Carà la mostra “1954: Trieste, i confini di Muggia e la zona B”

Domani al museo di arte moderna Ugo Carà di Muggia si inaugura la mostra storico-fotografica “1954: Trieste, i confini di Muggia e la zona B”, che sarà visitabile dal 14 al 26 gennaio. La mostra è promossa dal Comune di Muggia ed è organizzata dalla sezione di Muggia della Lega Nazionale. Questo appuntamento non a caso si tiene qui: il 5 ottobre del 1954 fu sottoscritto il Memorandum di Londra tra i Governi di Italia, Stati Uniti, Regno Unito e Jugoslavia, che determinò il passaggio della zona A del Territorio Libero di Trieste dall'amministrazione militare alleata all'amministrazione civile italiana e il passaggio della zona B dall'amministrazione militare jugoslava all'amministrazione civile jugoslava. Si trattò, come scrive Francesco Fait nel suo volume “Il piccolo esodo dei muggesani e il campo profughi delle Noghere”, edito nel 2018 dal Circo-



lo di cultura astro veneta “Istria”, di un esito doloroso per l'Italia, ma conseguente al semplice fatto che la Jugoslavia aveva un maggiore potere contrat-

tuale. L'ago della bilancia era spostato al punto che i negoziati avevano avuto inizio segretamente a Londra il 2 febbraio tra anglo-americani e jugoslavi e si

erano protratti fino al 31 maggio, quando all'Italia venne proposta una bozza d'accordo in base alla quale fare le proprie contro-proposte. Fu una vertenza il cui presupposto era una diversità di peso dei contendenti e Tito non dovette fare altro che trovare un pretesto per sostenere le pretese di un aggiustamento del confine a suo favore. Che alla fine fu quello di permettere lo sviluppo del porto di Capodistria, che doveva avere levatura internazionale per risarcire della rinuncia allo scalo triestino, da collegare lungo la via più breve alla direttrice ferroviaria Divaccia-Lubiana. Il che implicava un'erosione di territorio italiano a danno di Muggia. Fait ricorda come la rettifica confinaria fu una mutilazione se si assume come angolo visuale la periferia. Muggia perse circa 11 chilometri quadrati e poco più di 3.500 abitanti. **L. PU.**

LE LETTERE

**Sanità e leggi
L'aborto oggi
tra luci e ombre**

L'evidenza data dal giornale al tema della interruzione di gravidanza, in particolare con gli approfondimenti del prof. Gianpietro Dalla Zuanna, mi stimola ad intervenire. Il motivo di fondo nasce dalla considerazione che l'autore, come pochi, nel commentare la relazione al parlamento sulla tutela della maternità, ha riportato integralmente il testo della 194 nella parte in cui prevede l'obbligo “a rimuovere le cause che porterebbero la donna all'interruzione di gravidanza”. Va da sé che il legislatore, così esprimendosi, ha riconosciuto l'aborto come un male, come un danno da evitare o comunque da limitare. A maggior sostegno dell'obbligo dei parlamentari di operare per la riduzione degli interventi IVG, ecco la succitata relazione annuale al parlamento, cioè lo strumento che per la sua unità, dovrebbe offrire anno dopo anno la conoscenza numerica e le motivazioni che hanno portato a rifiutare l'essere concepito. Senza addentrarmi nei numeri

ben esposti nel citato articolo, osservo come dalla introduzione della legge ad oggi il sistema abortivo in Italia ha subito una rivoluzione, passando da quello chirurgico a quello chimico, adattato cioè ad una questione di pillole usufruibili il giorno dopo, o dopo dopo, quanto agli incontrollabili giorni successivi. Ovviamente, trattandosi di assunzioni anche prive della certezza di presenza embrionale, nessuna relazione potrebbe indicare il numero reale di ivg, ma a fronte dell'uso di settemila pillole annue, chi potrebbe, almeno come ipotesi minima, ritenere le stesse inferiori ad un numero composto da sei cifre? Questo è il frutto rivoluzionario del sistema abortivo, un sistema sostanzialmente privo di regole, etichettato medicinale, produttore la fine per la vita nascente e, come riporta la relazione, e conseguenze negative a chi ne fa uso. A fronte di tutto questo ecco pronto il binario per intervenire, cioè il parlamento ed i parlamentari che hanno l'obbligo di studiare la relazione e di scoprire così come con una medicina, probabilmente imposta all'Italia, produce alla stessa la desertificazione umana, la cancellazione dei suoi figli. Una scoperta questa che dovrebbe far reagire ogni donna ed ogni uomo parlamentare, sì da met-

tersi ad adoperare per “rimuovere le cause che portano all'IVG”.

Franco Trevisan

**Politica
Il successo di Meloni
sul caso Sala**

Sto assistendo al rientro in Italia della giornalista Cecilia Sala, indiscutibilmente un successo mondiale del nostro Primo Ministro Giorgia Meloni e questo mi fa pensare che, se gli oppositori di governo (Elly Schlein, Giuseppe Conte e Maurizio Landini) mettessero meno inutili ed idioti impedimenti, riuscirebbe prima e meglio a rimetter in piedi il nostro Belpaese disastroso.

Valentino Lenco

**Fuochi d'artificio
I danni e la necessità
di cambiare abitudini**

È arrivata la Befana e sono finiti i botti di Capodanno, o fuochi pirotecnici, che ogni anno lasciano una quantità di feriti ed invalidi pari ad una battaglia, senza contare i problemi con gli animali domestici, a noi vicini, e quelli selvatici, le cui reazioni possiamo solo im-

maginare. Alcuni pensano che botti e fraccasso siano legati alla superstizione di scacciare via l'anno vecchio, ma invece l'origine è medievale, legata ai riti religiosi che propiziavano un nuovo anno felice, facendo però impaurire e scappare via i diavoli, ricacciandoli nell'inferno. L'origine è quindi lontana, obsoleta, nociva e con razionalità dovrebbe cessare nel mondo moderno, magari rimpiazzandoli con dei giochi di luce tanto splendidi quanto silenziosi, come ad esempio avviene nelle splendide piazze di Arezzo.

Franco Colombo

**Irritardi di Asugi
Termini non rispettati
per la mammografia**

Il giorno 7 gennaio 2025 mi sono recata all'ufficio CUP di Muggia per prenotare il controllo di mammografia che, secondo il protocollo, essendo stata operata di tumore, dovrei fare a scadenza fissa dopo un anno più un giorno. Lo scorso anno l'ho fatto il 18 giugno, quest'anno l'appuntamento me l'hanno fissato per il 6 ottobre 2025 perché non ci sono posti prima. Non dico altro!

Selvaggia Rusgnak

ROTARY CLUB TRIESTE

La prima conviviale dell'anno



Le origini, i cambiamenti e la missione al servizio delle fasce deboli e nei campi di cultura e ricerca. Il 2025 del Rotary Club Trieste presieduto da Alessandro Zanmarchi ha aperto i battenti, con la conviviale affidata alla relazione di Francesco Slocovich allestita all'Hotel Savoia Excelsior sul tema della Fondazioni Casali

tima cosa ma una vecchia ricetta manuale non può essere cestinata o tolta dalla circolazione come alcuni vorrebbero.

Dott. ssa Tiziana Cimolino
medico di Medicina Generale

**Ringraziamento
Professionalità e cuore
per la nostra Luisa**

La nostra amata moglie, madre e nonna Luisa Stua in Stocchi è venuta a mancare al nostro affetto. Desideriamo ringraziare sentitamente il Distretto 4- Servizio Infermieristico Domiciliare- ed in particolare le bravissime infermiere Martina e Roberta, per le cure e la dedizione dimostrate in questi anni, nei quali le eccelse capacità professionali si sono sempre accompagnate a sensibilità ed attenzioni amorevoli nei confronti della cara Luisa. Profonda riconoscenza vada anche all'Associazione De Banfield, per il grande aiuto prestato in questi mesi, alle Suore di Carità dell'Assunzione per la loro disponibilità, ed infine al reparto di Medicina d'Urgenza dell'ospedale di Cattinara per averla accompagnata con serenità verso nuovi orizzonti. Siete stati per Luisa, e per noi familiari, esempi di professio-

GLIAUGURI



GIULIO
Buon 60.mo compleanno!
Dalla tua famiglia

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL LAVORO AGILE

Leggo che in regione aumenta lo smart working. Non so se sono io che ho fatto alzare la media col mio lavoro agile dall'osmiza. Ci tengo a sottolineare che ho sempre fatto tutto quello che dovevo fare bevendo il giusto, senza esagerare, e con piena soddisfazione dell'azienda. Il problema è che ora, con la tolleranza zero del nuovo codice della strada, tutto questo potrebbe finire. Per me e per tutti quelli che lavorano con il computer aziendale dai pubblici esercizi atti alla mescolta di alcolici. Quali ripercussioni sul loro fatturato e sul PIL nazionale? Qui serve al più presto un accordo tra Ministeri, parti politiche e sindacati sul lavoro agile etilico da remoto. Certo, uno può anche bere in presenza. Io l'ho fatto per anni, ma vi assicuro che non è la stessa cosa come produttività. E non è neanche sempre facile farsi accompagnare da un collega astemio che guida. E poi, diciamolo, c'è tutta la questione dell'equilibrio vita lavoro e del diritto alla disconnessione per ordinare la merenda. –

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
11/1/2025

BARI	73	43	1	58	81
CAGLIARI	69	60	18	2	10
FIRENZE	25	32	18	55	54
GENOVA	48	5	40	34	69
MILANO	10	7	70	44	79
NAPOLI	11	89	1	34	80
PALERMO	37	80	82	44	77
ROMA	78	4	38	39	56
TORINO	8	13	30	27	24
VENEZIA	56	75	36	18	70
NAZIONALE	63	83	19	31	80

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	5	7	8	10
11	13	25	32	37
43	48	56	60	69
73	75	78	80	89
Numero Oro	73	Doppio Oro	(73-43)	

SuperEnalotto

5-6-11-22-35-85

Jolly
30

Superstar
53

JACKPOT 58.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 12	5	16.728,18 €
Ai 1.552	4	132,36 €
Ai 51.808	3	11,89 €
Ai 532.555	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 10	4	13.236,00 €
Ai 263	3	1.189,00 €
Ai 2.629	2	100,00 €
Ai 14.113	1	10,00 €
Ai 27.598	0	5,00 €

overpost.biz

LA FOTO DEL GIORNO/1

Il tramonto sul golfo e i gabbiani danzanti



In questa bella foto scattata e inviata al nostro giornale dalla lettrice Valentina Irrera, uno splendido tramonto immortalato lo scorso 10 gennaio dalla riviera di Barcola. Uno scatto che ritrae il fascino del mare d’inverno, del quale la lettrice sottolinea non solo la luce, ma anche la presenza armoniosa ed elegante dei gabbiani. Gabbiani “danzanti”, che danzano appunto sul golfo, con alcune nevi e la chiesa di Pirano sullo sfondo

nalità ed umanità. Grazie!
Famiglia Stocchi

La risposta
Divieti in via Coroneo
per ragioni di sicurezza

Rispondo alla gentile segnalazione del Sig. Gianfranco Carbone che lamenta la presenza della Polizia Locale per far rispettare i divieti di sosta nell’area intorno al Palazzo di Giustizia e alla Casa Circondariale, anche fuori dagli orari degli uffici amministrativi e nelle ore serali/notturne. L’esclusiva ragion d’essere di tutte le ordinanze che si sono succedute dal 2002 ad oggi, e che hanno istituito il divieto di sosta in quell’area, è la sicurezza dei due complessi edilizi e la tutela di siti sensibili. E poiché la sicurezza non può limitarsi agli orari di servizio dei dipendenti, il divieto è sempre stato concepito h24. Questo il motivo della nostra presenza anche nel tardo pomeriggio quanto in orario notturno, nessun intento di “far cassa” (proprio per questo il 4 dicembre avevamo pubblicato preventivamente un avviso sulla nostra pagina Facebook Agente Gianna, molto seguita). Un cordiale saluto.
Walter Milocchi
Comandante Pol. Locale Trieste

LA FOTO DEL GIORNO/2

Il sole che illumina le nuvole



In questa foto che ci è stata inviata dalla nostra lettrice Rosalba Madotto, il sole che illumina le nuvole e il mare prima di tramontare. Il sole che bacia il golfo nelle giornate d’inverno resta uno dei soggetti preferiti dai nostri lettori

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

IMATRIMONI

Degrassi Roberto e Sorsi Sheila, Zanin Filippo e Surran Ambra, Casale Massimiliano e Jachevska Stojkowska Simona, Giraldi Stefano e Peteani Barbara, Guidi Giuliano e Coltro Nadia, Scrigner Daniele e Surian Silvia

IL CALENDARIO

Il santo Bernardo da Corleone (religioso)
Il giorno è il 12°, ne restano 353
Il sole sorge alle 7.33 tramonta alle 16.44
La luna sorge alle 14.46 cala alle 7.49
Il proverbio Se Gennaio sta in camicia, Marzo scoppia dalle risa.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Roma 16 (ang. via Rossini), 040 364330; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357.
Aperta dalle 8.30 alle 13:
Via di Prosecco 3 - Opicina, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 351 6060650

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Lorenzo Bernini 4, 040 309114.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
9 gennaio 13 58
10 gennaio 3 59
11 gennaio 9 64
12 gennaio 8 57
13 gennaio 8 60
14 gennaio 8 61
I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazione Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

TRIESTE VOLTIE STORIE

Quella chiamata della provvidenza



DON MARIO VATTA

All’inizio di un nuovo anno, anch’io vorrei dire qualcosa. In questi giorni articoli, dibattiti, previsioni più o meno pessimistiche, espressioni augurali attraversano le nostre giornate piene di telefonate, messaggi, abbracci, battute incoraggianti. Di solitudini. Sì, perché molti in questa nostra città assai ben illuminata per l’appuntamento festoso di ogni anno, ci sono anche loro, le persone sole.
Neanche una telefonata, un messaggio, una voce augurante, che vengano a dar senso al piccolo presepio, collocato nell’angolo quasi nascosto della cucina che, vuota di persone e di voci, sembra ancor più freddo e in attesa. Alcuni giorni fa, una voce anziana a me sconosciuta – si tratta di una signora – risponde a una chiamata provvidenziale, perché evidentemente devo aver fatto il numero sbagliato. C’è un momento d’incertezza dalle due parti. Mi scuso per il disturbo e per aver chiamato una persona che non conosco mentre cercavo un amico (o un parente, non ricordo) per esprimere uno dei tanti auguri che mi son trovato a fare in queste giornate di festa. Mi scuso ancor prima di interrompere il contatto non voluto.



«La prego, no la stia meter zò. La speti... ancora un momento. Signor mi no so chi che la xe lei, ma no la pol imaginar quanto piazzer che me fa sentirla. Iera per mi, che da un per de setimane no sento nissun – son sola, vivo sola –, un momento de tristezza. Stavo vardando el presepio che, più de quaranta ani fa, ga fatto mio povero marì con le sue man. El gaveva le man de oro... Allora, come che disevo, stavo vardando el presepio e... parlavo con l’angelo “Gloria a Dio nell’alto dei Cieli “... e ghe disevo: “almeno ti te parli con qualchidun”. A’sto punto, tutintun, no sento sonar el telefonin? No posso creder, me son dita, e go risposto “pronto”. La iera lei, signor benedeto. Eco perché ghe go pregà de no serar subito el telefono. Ma forsi lei la ga de far.’Sti giorni per tuti xe giorni’ssai pieni de impegni. Comunque grazie, signor, de averme’scoltà. Me scuso e ghe fazo tanti auguri, a lei e ala sua famiglia. Grazie, grazie ancora. Auguri».

Alcuni giorni fa, una voce sconosciuta... ed è accaduto realmente. Non uso infatti, inventare storie, preferisco attingere alla concreta quotidianità. Alla realtà. Sto pensando mentre mi chiedo quante sono le persone sole in questa nostra bellissima città. Persone che, contrariamente a quanto potrebbero suggerire “le feste”, non gioiscono e soprattutto non possono farlo con qualcuno che, magari al telefono, sia disposto pazientemente ad ascoltare. Ascoltare per condividere vecchi ricordi, eventi e fatti curiosi che siano in grado di ridisegnare il sorriso su di un volto da troppo tempo mesto e dallo sguardo vuoto, quasi sospeso. Sto riflettendo: basterebbe così poco per veder cambiare... la luce delle nostre giornate. E decido: fra qualche giorno richiamerò “la voce sconosciuta” per sapere semplicemente come sta; se ha smontato il presepio costruito tempo fa dal marito che aveva le mani d’oro. Questa volta il numero sarà quello voluto. Buona domenica.

LA STORIA

La giovane triestina Aurora canta e balla per tutti utilizzando con gioia il linguaggio dei segni

Canta utilizzando la lingua dei segni «per far arrivare la musica anche a chi soffre di sordità». Aurora Frisini è una giovanissima artista triestina che ha intrapreso questo particolare percorso che la colloca in una dimensione del tutto inedita nel mondo della musica.
«La passione per il canto l’ho avuta fin da piccola – racconta – e i miei genitori, purtroppo afflitti entrambi da sordità, accorgendosi che canticchiavo continuamente, mi iscrissero a una scuola di canto. Un ruolo l’ha avuto anche la telenovela argenti-

na “Violetta” – aggiunge – che narrava la storia di una giovanissima cantante e che guardavo con regolarità, catturando la mia attenzione». Accanto all’amore per il canto, Aurora ha anche coltivato quello per la danza: «Ho iniziato anche in questo caso da giovanissima – ricorda – e oggi continuo nel mondo dell’arte e della musica, frequentando il liceo musicale, dove mi dedico al canto lirico e al pianoforte». Aurora è approdata anche alla televisione, partecipando alla nota trasmissione “Tu si que vales”, dove ha

portato il canto espresso attraverso la lingua dei segni. Esperienza, questa, ripetuta anche recentemente a Trieste.
Durante le festività si è esibita infatti, sempre con la lingua dei segni, per i fedeli con sordità, nella chiesa della parrocchia di Santa Maria Maddalena di via Pagano, proponendo alcuni brani sacri.
«La lingua dei segni – spiega Aurora Frisini – ha una sua grammatica, perciò i testi delle canzoni vanno semplificati. Fondamentale per farsi capire – continua – è an-

che il linguaggio del corpo, al quale vanno abbinate un’accurata espressione del viso e una precisa gestualità. In questo senso sono stati decisivi i miei genitori che mi hanno insegnato fin da piccola questo speciale linguaggio. Il mondo della lingua dei segni – conclude la giovane cantante triestina – è affascinante, infatti ho partecipato anche a un incontro internazionale sulla disabilità, dove ho anche cantato con questa particolare modalità». —
U.S.A.



CULTURE

Televisione

Il ritorno di M. una caricatura insidiosa

Primi due episodi su Sky e Now della serie di Joe Wright con Luca Marinelli
«Il ritratto offerto è di un uomo dalle idee confuse e dalla libidine esasperata»

LA RECENSIONE

Abbiamo chiesto allo storico Gianni Oliva, studioso del Novecento, di guardare e commentare la serie "M. Il figlio del secolo" in onda su Sky e Now

GIANNI OLIVA

Da spettatore, l'ho trovata noiosa, senza ritmo e senza nes-
si; da storico, fuor-
viante e, come tutti i frainten-
dimenti sul passato, insidio-
sa.

La miniserie tv su Mussolini è una fiction che gioca a travestirsi da documentario, ma colleziona stereotipi scontati, pretende di spiegare tutto senza fare comprendere nulla, offre un'impostazione caricaturale del Duce, di Vittorio Emanuele III, della guerra civile 1919-22. Cominciamo dalla figura più sfumata, il Re: lo sceneggiato lo propone nella sua bassa statura al limite del nanismo, mentre si arrampica a Montecitorio su un improbabile trono dove le gambette spenzolano senza toccare terra: legge poche righe con accento piemontese e poi

guarda, stupito e senza comprendere, i deputati socialisti che abbandonano l'aula. È la riproposizione del sovrano incapace sviluppata dopo il 1945, quando la narrazione del passato si tingeva di tinte antisabauda. Ma Vittorio Emanuele III non è stato affatto uno spettatore inerme del tempo, prigioniero della propria inettitudine: è stato il protagonista determinante di quanto accaduto nel 1919-22.

L'accondiscendenza nei confronti delle violenze squadristiche, sino al rifiuto di firmare lo stato d'assedio di fronte alla marcia su Roma, furono frutto di un calcolo meditato: colpire l'estrema destra movimentista avrebbe significato favorire le forze opposte e non avere argini di piazza alle pressioni filobolsceviche. Di qui il compromesso con Mussolini: al fascismo il potere, al sovrano la garanzia della Corona. La caricatura del re troppo piccolo introduce un elemento di facile comicità, ma nulla c'entra con la storia.

E meno che mai c'entra con la storia la rappresentazione di Mussolini: il ritratto offerto



M-IL FIGLIO DEL SECOLO
OTTO EPISODI IN ONDA DA OGGI
SU SKY E IN STREAMING SU NOW

dalla fiction è quella di un uomo dalle idee confuse e dalla libidine esasperata, pronto ad affermare tutto e il contrario di tutto, geloso della popolarità di D'Annunzio, alternativamente depresso, velleitario, impaurito, arrogante. Ognuno di questi spunti ha un fondamento di verità, ma il personaggio non è stato una somma di difetti e di stati d'animo: è stato l'interprete di un'Italia che usciva dalla Grande Guerra profondamente trasformata nel suo tessuto sociale e culturale, con le masse popolari proiettate dal conflitto in una dimensione di protagonismo sino ad allora sconosciuta, con una crisi economica devastante e una vecchia classe dirigente liberale incapace di comprensione e di risposte.

Mussolini ha intuito gli spazi politici che si aprivano e li ha percorsi con spregiudicatezza, combinando la violenza delle camicie nere con le interlocuzioni sociali, la promessa di rivoluzione con la conservazione degli equilibri, e ha legittimato sé stesso e il suo movimento come garanzia di stabilità. Soprattutto, Mussolini ha capito che la



Grande Guerra aveva lasciato un'eredità inedita, l'opinione pubblica: per la prima volta nella storia "tutti" avevano partecipato ad uno stesso evento e ne erano usciti con la consapevolezza di essere un soggetto collettivo. La sua forza è nata dal comprendere che l'affermazione di un regime autoritario in presenza di queste nuove condizioni, non poteva fondarsi solo sulla violenza: bisognava conquistare

l'opinione pubblica, sedurla con falsi sogni, manipolarne il consenso. E su questa intuizione Mussolini ha costruito il modello di totalitarismo, fondato sulla repressione, ma anche sull'educazione dei giovani e sul controllo dell'informazione: è così che 45 milioni di Italiani si sono trasformati in altrettanti milioni di fascisti. Nella miniserie non ci sono né l'Italia, né gli Italiani, né la crisi del dopoguerra: so-

LETTERATURA

Veit Heinichen dona l'archivio alla Biblioteca civica Hortis

MARTA HERZBRUCH

Un romanzo è sovente lo specchio di un'epoca e di un'area geografica. Sarebbe quindi augurabile che la documentazione, la storia che ha accompagnato la nascita e il successo di opere letterarie legate a uno specifico territorio, sia conservata lì dove n'è stata sollecitata e ispirata la genesi. Per questo motivo lo scrittore

tedesco Veit Heinichen, ormai cittadino italiano naturalizzato triestino, ha deciso di donare il suo archivio alla città di Trieste, nello specifico alla Biblioteca civica Attilio Hortis.

La donazione verrà ufficializzata mercoledì alle 18 nel corso di "#LETstalk - incontro con l'autore - Veit Heinichen", nello Spazio Forum del Museo LETS - Letteratura Trieste in p.zza A. Hortis, 4. A conversare con Veit Heinichen sa-

ranno la giornalista Elisabetta d'Erme, Gabriella Norio - referente per la Biblioteca civica e i Fondi archivistici della Hortis - e Riccardo Cepach per Museo LETS (ingresso libero).

L'incontro sarà l'occasione per gettare un primo sguardo nell'archivio personale dello scrittore, che ora verrà catalogato e messo a disposizione del pubblico. Una selezione di questo interessante materiale comprende una esaustiva ras-



Lo scrittore tedesco Veit Heinichen

segna stampa critica relativa all'opera narrativa di Heinichen, una collezione delle sue opere in originale tedesco e nelle diverse traduzioni apparse all'estero, un nucleo di audiovisivi comprendenti interviste e servizi televisivi, documentari e le puntate degli sceneggiati tratti dai romanzi gialli dello scrittore e una sezione di premi e riconoscimenti che gli sono stati attribuiti. Insomma una sorta di dossier sull'autore che permetterà ai suoi appassionati lettori di conoscerlo meglio, grazie anche alla piccola esposizione di tali materiali che verrà organizzata per l'occasione all'interno dello spazio Forum del museo LETS.

Un tangibile segno di riconoscenza, dunque, da parte del

CONCERTI 2025

L'Orchestra des Champs-Élysées con Herreweghe

Per celebrare il nuovo anno con la grande musica, il Teatro Verdi di Pordenone presenta domani alle 20.30 un imperdibile evento musicale che ci fa immergere nelle atmosfere incantate dei saloni

dorati della Vienna di fine Ottocento: sul palco, per il suo debutto pordenonese, l'ensemble sinfonico di fama internazionale Orchestra des Champs-Élysées con il suo direttore, il fiammingo Philip-



pe Herreweghe e la sublime voce di Judith Spieser che incanteranno con un grande concerto di inizio anno sulle arie dei celebri valzer viennesi, da Strauss alle operette di Lehár. Lo strascico lucente di una Vienna vestita a festa per Capodanno ammantata di magia e

di vortici dorati l'inizio d'anno del Teatro, con un mix perfetto di operetta, balli folklorici e morbidi valzer: è la sera dei baci appassionati di Lehar, dei ritmi esotici e magiari di Brahms e delle voci dei boschi viennesi e delle frenetiche polke della famiglia Strauss.



Una scena della miniserie tv "M. Il figlio del secolo" per la regia di Joe Wright trasmessa su Sky e Now e presentata alla Mostra del Cinema di Venezia. La serie si basa sul romanzo di Antonio Scurati

lo lampi psichedelici per sottolineare gli autocompiacimenti della violenza squadristica, alcuni brevi inserti documentaristici fuori contesto, sfondi sfumati di bandiere rosse in corteo. Le biografie sono importanti, perché il carattere dei protagonisti incide sul corso degli eventi: ma in questa biografia le attitudini di Mussolini sono caricature a sé stanti, slegate da ciò che accade. Alla fine delle puntate la

domanda che sorge è disarmonante: «Ma come? Uno così è diventato dittatore per vent'anni? Ha fatto parlare di sé le cancellerie e i giornali di tutto il mondo?». E a questo punto il fraintendimento diventa insidia: perché la caricatura anestetizza il passato, lo rende incomprensibile e irripetibile, totalmente lontano e avulso dalla percezione del presente. Il peccato originale della nostra storia recente è

non aver fatto i conti del passato, liquidando Mussolini come un dittatore che aveva tenuto il Paese cucito insieme con il filo di ferro della repressione e dimenticando le piazze straripanti di folla che scandiva «eia, eia, alalà».

La fiction cambia il terreno dell'equivoco: il Mussolini dittatore diventa il Mussolini macchietta. Anche questo è un modo per liquidare il passato senza farci i conti. —

popolarissimo giallista tedesco per la città che lo ospita da oltre 25 anni e dove è nato il popolare personaggio del commissario Proteo Laurenti, un uomo senza qualità, pigro, distratto e piuttosto irascibile, che ama la lettura, l'arte, mangiare e bere bene. Un vice questore le cui opinioni verso vecchi e nuovi fascismi contraddicono lo stereotipo del funzionario di polizia conservatore. Proteo è ormai protagonista di 12 "noir", romanzi pluri-tradotti in 12 lingue e pluri-premiati (tra i tanti ricordiamo il Premio Franco Fedeli riconosciuto a Veit Heinichen per due anni consecutivi dai poliziotti aderenti al Siulp, il sindacato di polizia di orientamento progressista).

Per Veit Heinichen la lettera-

tura è la spina dorsale della città di Trieste, protagonista indiscussa dei suoi gialli, tanto che nel 2022 il sindaco Roberto Di-piazza gli ha conferito l'ambito Sigillo trecentesco.

Una Trieste che fino ad ora non era mai stata descritta con tanta acutezza di osservazione. Al punto che chi legge quei romanzi può ripercorrerla, strada per strada, nella memoria. Ogni dettaglio diventa un pretesto narrativo. Ogni milieu è oggetto di interesse. Ogni quartiere ha il suo momento di fama. Strade, locali, monumenti, bar, ristoranti, luci ed atmosfere tutto è descritto con il trasporto e la precisione scientifica di un entomologo.

Nato nel 1957, dopo aver fatto il manager alla Daimler

Benz, il libraio e l'editore (prima a Zurigo e a Francoforte, e poi a Berlino dove nel 1994 ha fondato la Berlin Verlag), fin dagli anni '70 Veit Heinichen si è dedicato alla scrittura. Il suo interesse per Trieste è di lunga data e dal 1999 l'ha scelta come patria elettiva e ne ha fatto la culisse ai suoi romanzi che in Italia sono stati tutti tradotti dalle edizioni E/O.

L'incontro, che si terrà nella sala conferenze del LETS, sarà anche l'occasione per ricostruire assieme all'autore venticinque anni di storia cittadina attraverso i suoi originalissimi e avvincenti romanzi "noir", in cui ne ha indagato i lati oscuri: l'anima inquieta d'una città «col mare in grembo e il Carso alle spalle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Red Canzian si racconta: «La storia della mia vita in un centinaio di parole»

La vita del cantautore dei Pooh diventa un libro di ricordi
Lui intanto è in Cina per il tour del suo musical Casanova

L'INTERVISTA

TOMMASO MIELE

Poco meno di 350 pagine animate dalla stessa passione contenuta nella sua musica, ma non definibili come una classica autobiografia. Con "Centoparole".

Per raccontare una vita" Red Canzian è arrivato in libreria da due mesi con una borsa di ricordi e di pensieri dedicati a se stesso, alla sua famiglia per regalare riflessioni ai lettori. Il cantautore e bassista trevigiano dei Pooh, in questi giorni in Cina con il suo "Casanova", si racconta fra ricordi e nuove emozioni.

Casanova è sbarcato in Cina: sensazioni?

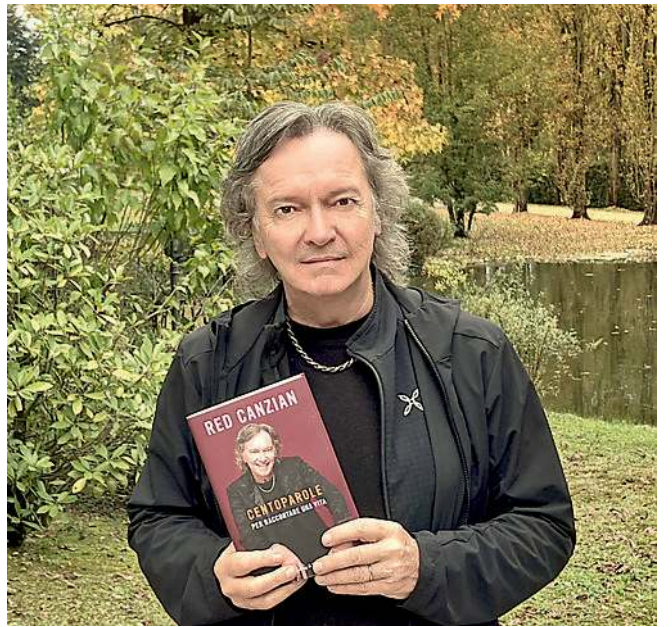
«Ci sta rendendo orgogliosi. È la prima volta che un musical italiano arriva qui, il fascino veneziano ha un grande appeal. Il 14 dicembre siamo partiti in più di cinquanta e abbiamo debuttato il 18 dicembre a Shanghai: un totale di dieci spettacoli prima di spostarci a Xiamen, con la felicissima centesima replica di "Casanova" dell'1 gennaio. Il mio lavoro è stato accolto con entusiasmo, la bellezza italiana che abbiamo portato è stata apprezzata e sono arrivati giudizi commoventi sulle mie musiche».

Cento parole per riassumere una bella fetta di cammino. Come sta andando il libro?

«Riprenderò le presentazioni il 17 gennaio dalla libreria Palazzo Roberti di Basiglio, per poi proseguire nel sud Italia; ho usato la mia storia non per mettermi in mostra quanto piuttosto per regalare suggestioni che spero possano servire a chi mi leggerà. Ho sempre dato valore alle parole: possono ferire, far stare bene, mettere allegria, distruggere. Io non mi posso definire uno scienziato o un esperto di etimologia, ma ho condotto piccole ricerche cercando innanzitutto di comprendere cosa rappresentassero per me».

Ha voluto trasmettere qualche messaggio?

«Ho voluto raccontare la mia vita porgendola come una fonte di ispirazione, infondendo il coraggio di vivere senza paura. Sono preoccupato per la società e per i giovani, gli abbiamo lascia-



Red Canzian con il suo libro "Centoparole"

to un mondo devastato. Nel mio piccolo cerco di lanciare un segnale perché ci si può mettere d'impegno per migliorare senza temere il giudizio degli altri. Nel libro descrivo come sono partito, da zero, sottolineando che ho creduto in quello che volevo fare sostenendo i miei sogni».

A quali parole è più affezionato?

«C'è un ordine alfabetico, dettato dall'emotività di ogni momento. Abbracci è la prima, e mi ricorda Bea (la moglie Beatrice Niederwieser, ndr). Umiltà, Grattitudine: mi assomigliano. Ci sono anche quelle buffe: nel capitolo "Look" descrivo le maniere oscure e improponibili in cui mi sono abbigliato durante la mia vita. Cancellare è importantissima, così come i Colori sono quelli che dipingo e anche il Dolore. L'ho vissuto con partecipazione e profondità. C'è la Meraviglia, perché mi sento ancora un Peter Pan che ha voglia di crescere con la volontà costante di sorridere, passata da mio padre. Il Tempo è un bene prezioso che insegna a incasellare le pratiche e i sogni, ad accarezzare gli sbagli. Il Passato non mi ha mai interessato molto, Oggi è il giorno più importante».

Cosa rappresenta per lei la scrittura?

«Inizio sempre con pensieri parziali. Per queste pagine ho lavorato un anno, come fossero un faro puntato sull'interiorità, tirando fuori la mia passione per la psicologia assaggiata all'Università di Padova, materia che mi

piaceva tanto. Scrivere è amore: ho riscoperto le mie avventure per condurre chi mi leggerà a confrontarsi con se stesso».

A chi è indirizzato questo libro?

«A chiunque: è facile da leggere anche se racconta cose importanti, ma mi piacerebbe che venisse assorbito dai ragazzi. Dare speranza è fondamentale: non sono partito da chissà quali altezze, ma tra mille difficoltà ce l'ho fatta e ho avuto una delle fortune più grandi, avere i miei genitori come primi fan».

Nel 2025: venticinque anni con Bea. Nel 2026: sessanta con i Pooh. Come vive queste ricorrenze?

«Mi sembra la storia di un altro. Il tempo ha un modo tutto suo di accompagnarci: faremo forse una bella festa per celebrare il venticinquesimo invitando gli amici presenti al matrimonio nel 2000. Se poi rifletto sui Pooh, con cui di anni ne ho passati 53, viene quasi da ridere: ho visto quasi più i miei compagni di band che non i miei cari, ma posso dire che siamo una bella famiglia».

Il 2024 è stato l'anno di Marco Polo. Dopo Casanova le piacerebbe lavorare a un musical su di lui?

«È stata una delle prime cose a cui ho pensato: un altro bellissimo veneziano da raccontare. Certo, sarebbe molto costoso, ma dopo aver visto di recente in mostra i costumi d'epoca la voglia è aumentata ancora. Per ora diciamo che è un mezzo sogno, di quelli importanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 11
"Volti d'acqua"
per Miela Bimbi

Oggi, alle 11, al Teatro Mie-la, per la rassegna Miela Bimbi, va in scena "Volti d'acqua" di Teatro al Qua-drato (Tarcento/Udine) e Zavod Kuskus (Ljubljana/Slovenia). Un'installazione interattiva di melo-die, storie ed emozioni, che permetterà agli spettatori di vivere un'esperienza arti-stica immersiva e unica at-traverso strumenti musica-li inventati e materiali di ri-ciclo, come tamburi-zucca, contrabbassi-tavola da surf, bicchieri elettronici, sax-innaffiatoi, tubi, botti-gliette-maracas... e tanti al-tri. Biglietto d'ingresso allo spettacolo 7 euro. A tutti i bambini presenti avverrà of-ferta la Miela Merenda.

Alle 16.30
"Mon Paradis
Xe el mio paradiso"

Una commedia in dialetto con l'omaggio alla figura di Julius Kugy, scalatore, mu-sicista, botanico e poeta del-le Alpi Giulie. Oggi, alle 16.30, al Teatrino Franco e Franca Basaglia nel Parco di San Giovanni, la compa-gnia I Zercanome de Ga-brielli debutta con "Mon Pa-radis – Xe el mio paradiso" di Gabriella Ciriello, regia di Michele Marolla. E' il quarto spettacolo proposto in abbonamento per la qua-rantesima stagione dialetta-le de L'Armonia. Nella tra-ma dello spettacolo Mon Pa-radis è il nome di un rifugio nelle Alpi Carniche in cui uno strampalato gruppo di triestini si ritrova quasi per caso.



"Baci, spari e contrabbando" di Covaz

Oggi, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, per la rassegna "A Tutto Teatro... in Dialetto" il gruppo "La Barcaccia" presenta la compa-gnia Terzo Teatro Gorizia con lo spettacolo esilarante "Baci, spa-ri e contrabbando", di Roberto Covaz regia di Mauro Fontanini. Bi-glietti al Teatro dei Salesiani un'ora prima dello spettacolo.

Alle 17.45
Dimostrazione
di Aikido

Alle 17.45 di oggi, il mae-stro Neami e i suoi allievi del corso di Aikido Tradizio-nale presenteranno una di-mostrazione pubblica in oc-casione del ventennale di costituzione dell'Iwama Bu-do Kai . L'evento aperto a tutti avrà luogo nella sala parrocchiale di via don Sturzo 4. Info e dettagli al 366 2950652 o su www.iwamabudokai.ne.

Alle 18
"4 Bellows
4 Tales"

Oggi, alle 18, al circolo cul-turale sloveno di Barcola (via Bonafata 6) si terrà il concerto del quartetto di fi-sarmoniche "4 Bellows 4 Ta-les". Si esibiscono Stefano Bembi, Zoran Lupinc, Mau-ritzio Marchesich, Imad Sa-letovic.

Formazione
Corso per principianti
assaggiatori vino

Inizierà il prossimo 29 gen-naio il 18.o corso per princi-pianti promossi dalla sezio-ne di Trieste dell'Organizza-zione nazionale assaggiato-ri vino (Onav), agenzia di promozione sociale. Le le-zioni, che saranno 15 in tut-to, alle quali si aggiungerà una visita in cantina, si svol-geranno al caffè San Marco il lunedì e il mercoledì con inizio alle 20.30. L'esame fi-nale è in programma il 31 marzo. Per informazioni si può scrivere a trieste@onav.it oppure (telefo-no 335.8147800).

TRIESTE - ALLE 17

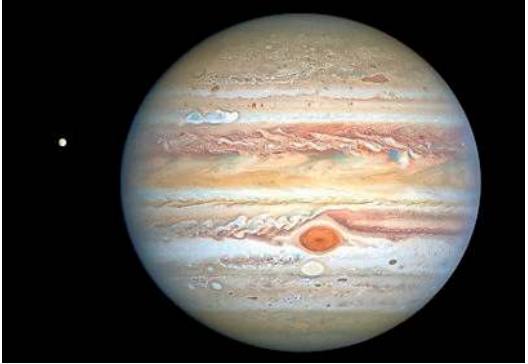
"Jubilee soirée" ad Hangar Teatri



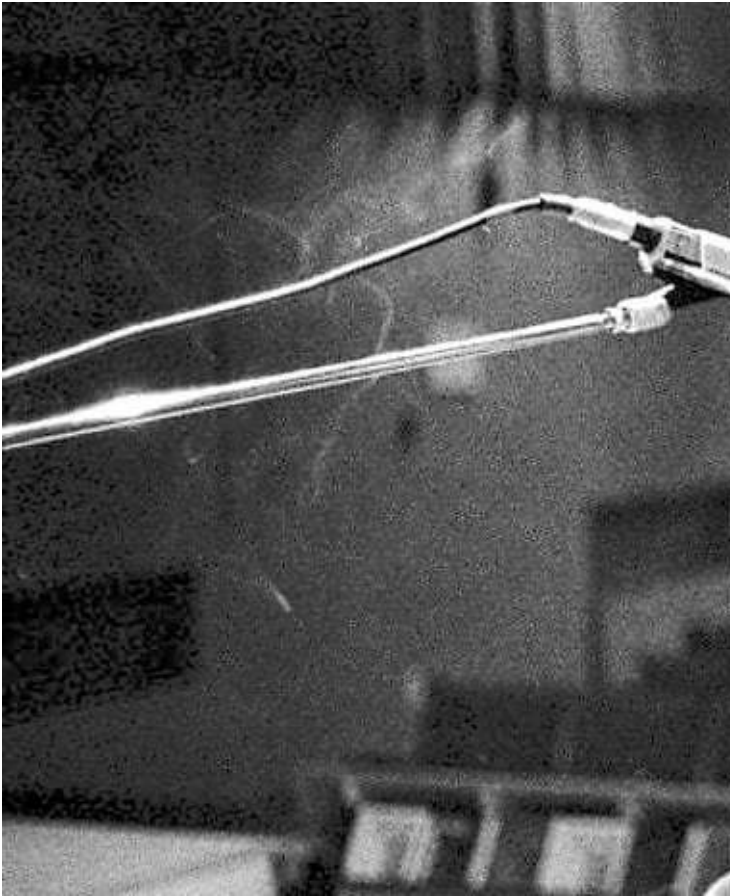
Come da tradizione, dopo le festività natalizie, ritorna oggi uno degli eventi più attesi di Hangar Teatri (via Pecenco 10): "Jubi-lee soirée", un evento aperto a chiunque desideri esprimere la propria arte, portando sul palco talento, passione e creatività. Che si tratti di teatro, musica, poesia, canto o danza, tutti sono invitati a partecipare, da soli, in coppia o in gruppo, in uno spa-zio inclusivo e stimolante. L'unica regola per chi partecipa è che ogni performance non può superare i 7 minuti, per garantire spazio a tutti gli artisti. L'evento è a posti limitati, con un massi-mo di 15 partecipanti, e le iscrizioni aprono il giorno stesso alle 16 e chiudono 15 minuti prima dell'inizio. Lo spettacolo avrà ini-zio alle 17 di oggi. Novità di quest'anno: ispirato alla leggenda-ria Amateur Night dell'Apollo Theater di New York, il pubblico avrà il ruolo di giudice, decretando con il proprio entusiasmo il vincitore della serata. L'artista più apprezzato riceverà un pre-mio speciale offerto da Hangar Teatri. Biglietto unico 5 euro. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono +39 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su liveticket.it/hangarteatri.

IMMAGINARIO SCIENTIFICO - ALLE 11 E ALLE 16

Incontro ravvicinato con Giove



In questo periodo il pianeta Giove è particolarmente visibile in cielo: all'Immaginario Scientifico di Trieste (Magazzino 26, Por-to vecchio) oggi la visita è arricchita da un approfondimento sul pianeta più grande del Sistema Solare, per scoprirne dettagli e curiosità. Sarà l'occasione per ripassare le caratteristiche fisi-che del "gigante", ripercorrere la storia della sua esplorazione, dagli anni '70 ad oggi, anche grazie alle immagini più recenti del-le sonde, e facciamo un'ipotesi su cosa ci attende in futuro. Gio-ve, il quinto pianeta in ordine di distanza dal Sole, è certamente il gigante del Sistema solare, talmente grande che potrebbe contenere la Terra al suo interno 1.300 volte. Anche la massa di Giove è notevole, pari a 318 volte la massa della Terra e se so-mmassimo la massa di tutti gli altri corpi del Sistema solare, escluso il Sole, otterremmo un valore che supera solo del 30 per cento la massa di Giove! Non è un caso che questo pianeta ab-bia preso addirittura il nome del dio dell'Olimpo. L'approfondi-mento, incluso nel biglietto al museo Immaginario scientifico, è in programma alle 11 e alle 16.00. Non è prevista la prenota-zione.



MUSICA

Tergeste Chorus
porta a Colonia
la buona novella
di De Andrè

Stasera nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo
il concerto corale diretto da Andrea Mistaro

Patrizia Ferialdi

È ancora tempo di respirare la bella atmosfera natalizia grazie al concerto ospitato oggi a Trieste nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (via di Colonia 59) con inizio al-le ore 17, nell'ambito della rassegna corale "Tergeste Chorus Natale" promossa da Usci Trieste e inserita nel tradizionale progetto "Nati-vitas FVG 2024" organizza-zione come di consueto da Usci Fvg.

Il programma propone un suggestivo viaggio musi-cale che parte dai canti nata-lizi – tradizionali o colti - at-traversa la musica sacra e

approda nella creatività poetica del grande e indi-menticato Fabrizio De An-drè. Del cantautore genove-se scomparso l'undici gen-naio 1999 verrà proposta la prima parte dell'album "La buona novella" nella trascri-zione per soli, coro ed en-semble da camera curata da Andrea Mistaro, ovvero il lato A dell'album datato 1970 che ripercorre gli eventi compresi tra l'infan-zia di Maria e la nascita di Gesù.

Punto cardine di questo percorso è l'Annunciazione ovvero il racconto del turba-mento di Maria alle parole dell'Angelo, turbamento

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35		040/662424
Diamanti	16.30-18.50-21.15	
FELLINI Via xx settembre, 37		040/636495
Napoli New York	15.45-17.45-19.45	
Giurato numero 2	18.15-21.45	
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8		040/637636
Maria	16.30-18.45-21.10	
Maria V.O.	21.00 (sott.it.)	
Conclave	16.45-18.00-21.15	
Una notte a New York	16.30	
Le occasioni dell'amore	18.20	

NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30		040/635163
Here	16.15-18.00-19.50-21.45	
Emilia Perez	16.30-18.45-21.00	
Nosferatu VM14	16.30-18.45	
Nosferatu VM14 V.O.	21.15 (sott.it.)	
Mufasa: Il Re Leone	16.30-18.30-21.30	
Sonic 3: Il film	16.30	
Oceania 2	16.30	
Io sono la fine del mondo	18.30-20.10-21.50	
Italo Svevo. Scrivere nascosto...	20.30	

Il Signore degli Anelli: La guerra ...	21.00
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23	
Sonic 3: Il film	11.00-13.30-16.10-18.15-21.35
Io sono la fine del mondo	13.25-18.55-21.30
Mufasa: Il Re Leone	11.10-13.20-15.35-18.40-21.20
Nosferatu VM14	17.20-21.00
Emilia Perez	12.15-16.00-20.30
Oceania 2	11.00-15.15
Diamanti	12.45-15.45-17.40
Better Man	14.15-20.45
Sonic 3: Il film V.O.	11.30-19.00
200% lupo	11.00
Here	14.00-19.15
Dove Osano le Cicogne	16.35-21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50		0481/712020
Here	15.15-17.15-21.15	
Mufasa: Il Re Leone	15.40-19.00	
Io sono la fine del mondo	15.00-18.45-21.30	
Diamanti	17.45-20.30	
Sonic 3: Il film	15.00-17.00	
Le occasioni dell'amore	16.45-20.30	

Nosferatu VM14	19.00-21.20
Maria	15.00-17.10-19.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41		0481/530263
Emilia Perez	15.15-17.40-20.15	
Sonic 3: Il film	15.00-16.50	
Maria	18.40	
Mufasa: Il Re Leone	15.30	
Diamanti	17.40-20.15	
Una notte a New York	20.45	

TEATRI

TRIESTE

LABARACCIA
Via Dell'Istra, 53 040/364863
Teatro dei Salesiani "Alle 17.30 "Baci, spari e contrabbando" di R.Covaz adattamento e regia di Mauro Fontanini. Píece della compagnia "Terzo Teatro Gorizia" presentata da G.T. "La Barcaccia" nell'ambito della rassegna "A tutto teatro... in dialetto". E consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 9 (anche on-line su <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/>) oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA

Sala Teatro di Prosecco n° 2 (Prosecco - TS)
"Ore 17.00 "El Destin xe ne la Man..."
Commedia tratta da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia De L'Armonia APS - F.I.T.A. presentata da L'Armonia APS e da la Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco - Contovello. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

Teatro Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste)
"Mon Paradis xe el mio Paradiso" Commedia brillante-sentimentale di Gabriella Ciriello, regia di Michele Marolla. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia I Zercanome De Gabrielli APS - F.I.T.A. Oggi alle ore 16.30. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040/390813

"Oggi alle 11.00 ""La principessa e il drago"
" Con Serena Cercignano e Alberto Ierardi.

Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040/948471

"Domani alle 18.00 "Deuce" " Di Terence McNally, con Elke Burul, Daniela Gattorno e Marzia Postogna. Spettacolo in scena per la rassegna Teatro a Leggio.

"Oggi alle 16.30 "Molto rumore per nulla""
Con Lodo Guenzi e Sara Putignano.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672

"Miela Bimbi "Volti d'acqua"" Un universo simbolico e sonoro che permetterà ad ogni spettatore di partecipare ad un'esperienza artistica immersiva e coinvolgente. Fascia d'età dai 4 anni. Oggi alle ore 11.00. Ingresso € 7,00.

"Note in caffè "Con Trieste nel cuore"" Di e con Alessio Colautti. Un pomeriggio per ricordare le canzoni care a tutte le generazioni. Oggi alle ore 16.30. Ingresso € 16,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3598511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle

16.00 "Come From Away"" Libretto, musica e liriche di Irene Sankoff & David Hein, regia di Christopher Ashley. Prodotto da Heave Away Limited con musiche dal vivo. Spettacolo in lingua originale inglese con sopratitoli in italiano. Durata: 1 ora e 40'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481/494369

"Venerdì 17 gennaio "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno"" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer, alle ore 20.45. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" di e con Elio Germano e Teho Teardo. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



FABRIZIO DE ANDRÈ
L'ALBUM "LA BUONA NOVELLA"
VIENE PUBBLICATO NEL 1970

che si dissolve nella risposta di Maria "Ecce Ancilla Domini" che ha ispirato il titolo di questa prima parte del lavoro di trascrizione e che trova risonanza pittorica nell'omonimo dipinto di Dante Gabriele Rossetti. «La trascrizione di questo concept album nel format di un oratorio per soli, coro ed ensemble strumentale da camera – spiega Andrea Mistaro – è legittimata dall'impianto già "oratoriale" della composizione, ben rilevabile ad un ascolto attento dell'album, che evidenzia la presenza del clavicembalo, dei recitativi accompagnati e del coro seppure mascherato dalla realizzazione musicale dell'incisione, che rimane invece decisamente aderente ai mezzi e al sound della musica cantautorale dell'epoca».

Perciò la scelta di "trascrivere" anziché realizzare un vero e proprio arrangiamento che reinterpreti la composizione risponde alla precisa esigenza di "conservare" quanto più possibile l'impianto originario dell'opera, restituendo un lavoro in un format totalmente aderente alla primi-

genia idea del suo autore, ovvero di oratorio classico/barocco ma che superasse i limiti di un'orchestrazione figlia del suo tempo. Diversi sono gli interventi operati sulla partitura da Mistaro, che ha inserito una maggiore presenza del coro, adottando un sound più classico o – in alcuni passaggi – novecentesco, del clavicembalo e degli altri strumenti acustici (flauto, violino, violoncello e chitarre acustiche), per finire con la sostituzione dell'unica voce solista (all'epoca quella meravigliosa di De Andrè) con cantanti scelti per dare voce ai diversi personaggi dell'album (Evangelisti, narratori, Maria, Giuseppe, ecc.). Prendono parte al concerto l'Ensemble femminile "Il Focolare" diretto da Giampaolo Sion, il Coro "Città di Trieste" diretto da Stefano Lapel e il Coro "Vox Tergesti" preparato da Stefano Klamert. Ne "La Buona Novella" le voci di narratori e solisti sono quelle di Daniele Tripaldi, Sibilla Serafini, Marco Intini, Stefano Dardi, Pietro Vinoni, gli strumentisti sono Ognjen Janjić, Francesca Agostini, Milica Tomić, Stefano Klamert, Sara Piran, Stefano Piscanec, Riccardo Pitacco e Sergio Sigoni, la direzione è affidata ad Andrea Mistaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 11 ALLA SALA LUTTAZZI

I concerti per fagotto di Vivaldi



Dopo il successo dell'ultimo concerto del 2024, il 2025 inizia con un appuntamento dedicato ai bellissimi concerti per fagotto, archi e cembalo di Antonio Vivaldi. Oggi, alle 11, nella Sala Luttazzi del Porto vecchio di Trieste si terrà il nono concerto della XXIV edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali 2024-2025 dedicato ad Aldo Belli. Insieme alla Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli si esibirà in veste di solista Gabriele Screpis (nella foto) fagottista tra i più apprezzati a livello internazionale e primo fagotto solista dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Nato a Genova, Screpis ha studiato musica al Conservatorio Niccolò Paganini della sua città, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode. Come primo fagotto ha collaborato con Leonard Bernstein, Carlo Maria Giulini, Daniel Barenboim, Pierre Boulez, Riccardo Muti, Lorin Maazel, Zubin Metha, Giuseppe Sinopoli, Riccardo Chailly, Antonio Pappano, Valery Gergiev. Dopo il concerto è previsto l'incontro tra gli artisti e il pubblico in un momento conviviale in cui si potranno gustare eccellenze vinicole accompagnate dalla voce narrante della sommelier Lilliana Savioli. I biglietti sono acquistabili in prevendita da Ticket Point oppure all'ingresso della sala un'ora prima del concerto.

CORMONS - MARTEDÌ AL TEATRO COMUNALE

"Trappola per topi" di Agatha Christie



La stagione 2024-2025 del teatro Comunale di Cormons riprende con un classico di Agatha Christie: "Trappola per topi", commedia scritta e rappresentata dalla grande autrice inglese nel 1952. Più nel dettaglio, lo spettacolo andrà in scena martedì, alle 21, con protagonista il popolare attore Ettore Bassi. Con lui, a formare il cast, ci saranno poi Claudia Campagnola, Dario Merlini, Stefano Annoni, Maria Lauria, Marco Casazza, Matteo Palazzo e Raffaella Anzalone. Il testo ha traduzione e adattamento di Edoardo Erba, mentre è Giorgio Gallione a firmare la regia. «Non è consueto per me – afferma Gallione – spesso regista drammaturgo in proprio, misurarmi con un classico della letteratura teatrale. Certo da interpretare, ma da servire e rispettare. Eppure, non ho avuto dubbi ad accettare. Perché "Trappola per topi" ha un plot ferroo ed incalzante, è impregnata di suspense ed ironia, ed è abitata da personaggi che non sono mai solo silhouette o stereotipi di genere, ma creature bizzarre ed ambigue il giusto per stimolare e permettere una messa in scena non polverosa o di cliché». Le prevendite saranno aperte domani, dalle 17 alle 19, e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

TRIESTE - ALLE 16.30

"Con Trieste nel cuor" Note in Caffè al Miela con Colautti e Colummi



Alessio Colautti con Elisa Colummi

Annalisa Perini

Oggi, alle 16.30, al Teatro Miela, per la 15esima stagione di Note in Caffè, è il momento dello spettacolo concerto "Con Trieste nel cuor" di e con Alessio Colautti, in scena con la cantante Elisa Colummi e i musicisti Marco Ballaben e Luciano Delak. È questo uno degli eventi tematici fissi della longeva rassegna che da sempre attraversa nel suo cartellone svariati argomenti, generi musicali e approfondimenti.

Trieste è nuovamente nel cuore quindi, in un nuovo capitolo con contenuti tra canto, aneddoti e cronache del tempo che fu. Arrivando però sino alla canzone triestina più vicina a noi, come nell'omaggio a Lelio Luttazzi con "Ritorno a Trieste". «Forse il suo brano che amo di più – sottolinea Colautti – e che nelle strofe "finalmente me son deciso/finalmente ghe son tornado" esprime tutta la sua gioia del suo rientro in città».

L'itinerario tra brani d'autore e popolari inizierà però appunto da più lontano nel tempo. «"Da Trieste fino a Zara" – spiega l'artista triestino – ci darà la misura di quanto nell'800 fosse costoso e difficile muoversi, al punto da dover "impegnare la propria chitarra". E "Piero pomiga" ci racconterà a sua volta una sto-

ria, su questo personaggio che, piuttosto di andare sulla linea del fronte, preferiva rimanere nelle retrovie a "pomigar", ovvero battere la fiacca, lucidando le pentole con la pietra pomice". Si annunciano anche dei brani eseguiti con il "canto alla renaiola».

«Un modo di interpretare le canzoni del tutto particolare – aggiunge Colautti – pieno di abbellimenti, concepito per solisti, al massimo accompagnati da una chitarra e da una seconda voce, che gli esperti fanno risalire addirittura all'antico canto liturgico aquileiese».

Nel rione popolare triestino di Rena Vecia le canzoni fungevano anche da "bollettini di cronaca", grazie ai cantastorie muniti di chitarra. Tra loro Paolo Razza a cui è attribuito il brano, dedicato al fatto di sangue di Antonio Freno, del 1904, che Colautti eseguirà accompagnato da Delak. E, dal 1932, arriva invece, tra cronaca, noir, leggenda e psicosi collettive, un assaggio della "Vera storia dell'Omo Vespa". È questo il titolo del musical in triestino di Raffaele Prestinenzi, attualmente in tournée, in cui Elisa Colummi interpreta una donna di polso che gestisce un bar, prima vittima, appunto, del misterioso e inafferrabile malvivente che, armato di punteruolo, aggredendo le donne seminò il panico in città. Biglietti al Miela. —

SPETTACOLO - ALLE 17.30 AL TEATRO VERDI

Come diventare ricchi e famosi A Muggia il lavoro di Aldrovandi

Riparte da Muggia la tournée in Friuli Venezia Giulia di "Come diventare ricchi e famosi da un momento all'altro", l'ultimo lavoro di Emanuele Aldrovandi, uno dei più apprezzati giovani drammaturghi e registi della scena italiana che, a nemmeno quarant'anni, ha già vinto il Premio Riccione-Tondelli, il Premio Hystrio, il Premio Pirandello, il Premio Fersen e il Mario Frattini Award. Lo spettacolo inter-

pretato da Giusto Cucchiari, Serena De Siena, Tomas Leardini e Silvia Valsesia, dopo aver conquistato il pubblico di Codroipo e San Vito al Tagliamento lo scorso dicembre, sarà oggi, alle 17.30, al Teatro Verdi di Muggia. Una madre vuole aiutare la figlia di sei anni a diventare un'artista di successo e per farlo è disposta a tutto. La scrittura dell'opera è estremamente concreta e realistica, ma l'alle-

stimento è onirico e surreale, perché quello che viene messo in scena è il ricordo di un uomo che continua a rivivere la giornata nella quale la vita di una bambina di sei anni è cambiata per sempre.

La storia di una madre, Marta, della sua ossessione per la realizzazione della figlia Emma e del suo piano bislacco che coinvolge con l'inganno Chiara, una famosa attrice, e Carlo, cognato appassionato



Il cast di "Come diventare ricchi e famosi da un momento all'altro"

di scacchi, rivive attraverso lo sguardo di Ferdinando, talvolta distaccato, talvolta pieno di sensi di colpa: cosa avrebbe potuto fare di diverso? È possibile cambiare il corso degli eventi e incidere veramente

sulla realtà e sul mondo?

Se il testo affronta il rapporto fra la felicità e la realizzazione personale, la chiave registica pone l'accento sul vortice ossessivo di chi è condannato a pensare una cosa e poi,

nell'attimo successivo, esattamente la cosa opposta. La realtà si deforma sotto lo sguardo di chi è convinto di non poterla mai conoscere, ma solo ipotizzare.

Dopo L'Estinzione della razza umana, spettacolo che raccontava in chiave tragicomica ciò che si è vissuto nei due anni di pandemia, in questo nuovo lavoro Aldrovandi si concentra sugli effetti della nostra modernità, sulla disinformazione e sul sistema profondamente disfunzionale instaurato dai social, prima accusati di creare distanze tra le persone e in pochi anni considerati invece l'unico modo per avere contatti fra individui.

Informazioni e prevendite al sito ertvfg.it. —

LIBRI / IL ROMANZO

Il dolore terribile dell'amore Non dico addio alla memoria del massacro dell'isola di Jeju

Adelphi ha pubblicato il nuovo romanzo del primo premio Nobel sudcoreano
Nel libro di Han Kang gli eccidi di massa si confondono con le vite private



MARY B. TOLUSSO

«Fu allora che capii. Che dolore terribile sia l'amore». A dirlo è In-seon, una film-maker che ha lasciato Seul per ritirarsi in un punto sperduto dell'isola di Jeju, in Corea, e diventare falegname. A dirlo appunto è la migliore amica della protagonista di "Non dico addio" (Adelphi, pag. 270, euro 20. Traduzione di Lia Iovenitti), libro ora leggibile anche in Italia del premio Nobel Han Kang, primo premio Nobel coreano tra l'altro. L'amore è terribile, certo, quando si tratta di separazione, di lasciare andare qualcuno che non potrà più tornare.

Ed è così che inizia il romanzo, con un sogno. A farlo questa volta è lei, Gyeong-ha, la voce narrante, quella che ci trascinerà in un doppio mondo, reale e surreale, per lo più visionario, ma con una base storica inossidabile. Il sogno è quello di un ammasso di tronchi neri sulla neve, più simili a tombe che rischiano di essere sommerse dalla marea. Gyeong-ha pensa sia un sogno legato alla stesura finale del suo ultimo libro (probabilmente "Atti umani"), ma non è così. Quando ne parla con In-seon, decidono insieme che da quel sogno verrà realizzato un video. È il motivo per cui In-seon si trova in ospeda-



Han Kang, coreana, 54 anni, è la scrittrice più giovane ad aver vinto il premio Nobel per la letteratura

le, perché appunto si è mozzata due dita segnando enormi tronchi in vista di questo progetto. Ed è lì che chiama l'amica chiedendole di raggiungerla la sua casa sperduta a Jeju per salvare il suo pappagalino, creatura che morirà se non riuscirà a bere per due giorni di seguito. Inizia in sordina, questo straordinario romanzo che comunque ci anticipa tutti i temi: la morte e la memoria, dietro un viaggio, quello della protagonista, che tra neviccate, ostacoli e gelide tempeste già allude al vero cuore dell'opera.

Nel 2014, con "Atti umani", kang ci aveva parlato del massacro di Gwangju. In "Non dico addio" si spinge ancora più in là, ci parla degli eccidi di massa dell'isola di Jeju, nello specifico quello della miniera di Gyeongsan. Ma anche dei massacrati realizzati sulle spiagge, perché il mare trafugasse i cadaveri (1500 bambini morti, tra cui molti neonati, con

un colpo di pistola sulla tempia), stragi avvenute tra il 1947 e il 1950, oltre trentamila morti ad opera della Gioventù del Nord-Ovest, con il sostegno del governo americano. Il motivo? Sospetti simpatizzanti del comunismo. Questo tipo di gelido orrore (non a caso freddo e neve sono il leitmotiv del testo) si svilupperà nella seconda parte del romanzo. Ma prima Han Kang, com'è nel suo stile, ci introduce in altre storie. Per esempio quello dell'amicizia, il legame tra due donne che dopo aver perso tutto, rimangono devote l'una all'altra. L'amicizia è anche quella animale, un pappagalino per esempio si dimostra più amoroso di molti uomini. Ma è anche una storia di molteplici ambiguità con virate schiettamente mystery. Riuscirà la nostra ad arrivare in tempo per salvare il piccolo uccello dell'amica? E chi sono tutte quelle ombre che compaiono e prendono diverse for-

me? Anche i cristalli di neve o il vento possono assumere l'idea di "presenza".

Insomma non è solo un romanzo sugli eccidi di massa. La protagonista (e con lei altri personaggi) si sdoppiano continuamente, tra un mondo e l'altro, è difficile capire davvero se chi parla sia ancora vivo, se sta in un mondo intermedio o parallelo. Come se Kang ci proponesse un "io" stratificato, che può condurre più esistenze. E anche per questo, nonostante una prosa che molto attinge dalla poesia e un tempo non esattamente diacronico, lo stimolo è quello di correre verso la fine per avere delle risposte. Il punto è che l'autrice ci mette di fronte al dimenticato, a ciò che è stato oscurato, alle migliaia di vittime che, in qualsiasi modo, Han Kang cerca di far risorgere. E la letteratura è certamente un modo per non dimenticare, per non dire addio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI - IL ROMANZO

La suggeritrice d'arte che ricorda Cyrano nell'ispirare la danza



SARA DEL SAL

Due amiche, due donne capaci di cambiare il mondo seguendo le loro passioni ma al tempo stesso un omaggio a Cyrano de Bergerac. Quello che ha creato Emanuela Abbadessa con "La suggeritrice" (Neri Pozza Bloom, 304 pagine, 19 euro) è un romanzo che si fa leggere tutto d'un fiato e che rilegge la trama del lavoro teatrale di Edmondo Rostand al femminile.

Si parte da Palermo, nel 1955, con Franca, una pianista che accompagna le allieve di un corso di danza diretto da un'ex étoile russa, Svetlana Petrenko. Lei, che aveva sognato un futuro da solista, si ritrova a fare da sottofondo, diventando quasi invisibile, vivendo una vita in cui il tempo scorre senza che in realtà accada qualcosa. Franca ha scelto questa vita, lasciando il paesino in cui abita la madre per poter lavorare. È in quella scuola che un giorno incontra Cristiana, una ballerina così straordinaria da far credere che il suo corpo si trasformi a contatto con la musica.

Tra le due ragazze nasce un'amicizia molto forte. Franca è una ragazza molto colta con una grande gobba sul naso mentre Cristiana, come dice la Petrenko "è cigno e di cigni ne nasce uno ogni cent'anni". Nell'era del politicamente correct e dell'accettazione del diverso la scrittura dell'autrice sembra quasi brutale nel definire "brutta" una sua protagonista, eppure quante persone si sono sentite svantaggiate perché il loro aspetto fisico non era all'altezza della loro mente

brillante? Lavora su questo l'autrice, scavando a fondo nell'animo umano i segni lasciati dai commenti altrui e anche la forza interiore che sprona comunque a migliorarsi.

Mentre Cristiana vede la sua carriera fiorire, con ingaggi prima al Teatro di San Carlo e poi alla Scala, Franca sembra destinata a restare a Palermo. Durante una gita a Napoli, per applaudire la sua coinquilina, però, incontra Carlo, professore universitario milanese, che la invita a cena e avvia con lei un rapporto epistolare. Ma a Milano Carlo vede Cristiana e perde la testa per la ballerina che non può che raccontare all'amica quell'incontro con un professore per il quale lei teme di non essere abbastanza intelligente. La trama si dipana tra le insicurezze infantili di Cristiana e Franca che la aiuta a scrivere le lettere all'uomo che lei stessa ama senza rivelare all'altra di conoscerlo. Insieme scelgono di trasferirsi a Londra, dove la ballerina è stata ingaggiata, e dove Franca, con tenacia, scopre che è possibile cambiare il proprio futuro, smettendo di vedersi come una donna brutta e provando a superare alcuni suoi limiti.

Con una conoscenza molto profonda del mondo della musica, Abbadessa impreziosisce la narrazione di citazioni musicali, quasi a fornire una colonna sonora al lettore che si ritrova a scoprire "la disperante bellezza delle pagine di Schumann" come la "Sonata n. 2 op. 22. o "i sospiri di Chopin". Allo stesso tempo ci sono preziosi riferimenti al mondo del balletto, a partire dal "Lago dei Cigni".

Un ulteriore punto di forza del romanzo è indubbiamente rappresentato dal periodo storico, che spazia dalla mentalità stretta siciliana degli anni '50 alla Londra del 1957 dove il rinnovamento culturale è già in corso e le donne possono portare i capelli corti e i pantaloni. Chiunque ami il mondo della musica e del teatro non potrà che innamorarsi di questa storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Alma** di Federica Manzoni
FELTRINELLI
- 2 L'amore di un cane** di Susanna Tamaro
SOLFIERINO
- 3 Risplendo non brucio** di Ilaria Tuti
LONGANESI
- 4 Il passato è un morto senza cadavere** di Antonio Manzini
SELLERIO
- 5 Balleremo la musica che suonano** di Fabio Volo
MONDADORI

Narrativa straniera

- 1 Tatà** di Valérie Perrin
E/O
- 2 La vegetariana** di Han Kang
ADELPHI
- 3 Intermezzo** di Sally Rooney
EINAUDI
- 4 L'ora di greco** di Han Kang
ADELPHI
- 5 Un animale selvaggio** di Joël Dicker
LA NAVE DI TESEO

Varia

- 1 Il Dio dei nostri padri** di Aldo Cazzullo
HARPER COLLINS ITALIA
- 2 Elogio dell'ignoranza e dell'errore** di Gianrico Carofiglio
EINAUDI
- 3 Corpo, umano** di Vittorio Lingiardi
EINAUDI
- 4 Trieste curiosa** di Dino Cafagna
LUGLIO EDITORE
- 5 I pionieri** di Sergio Tavcar
BEE

overpost.biz

PROVERBIO

Sa più un mato in casa sua che un savio in casa d'altri.

El mato se lo conossi co 'l vol far el savio.

N. 182

EL CINCIUT

N. 02/2025

PROVERBIO

Xe più facile farghe la guardia a un sacco de pulisi che a una dona innamorada. El scorpion pol esser soto ogni piera.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Questo no xe un Comun, xe un'immobile! Ogni giorno se legi almeno un per de paginate de imaginifici progeti che i farà a momenti, anche se no se sa che momenti. Cioè, capì anche voi, no xe realtà, xe annunci, reclame. A.A.A. asilo de Roian cerca volonterosi che tiri fora la pila, se gestissi i fioi e ghe eviti al zupano questa gigantesca rompidura de bale; A.A.A. scambiamo spianada d'asfalto, regalada, con piscina terapeutica, basta che i se ciavi tuto lori. Dopo, per darse un tono, i parla de proget fainansing ma mi lo ciamo scarigabaril, che xe più serio; A.A.A. cercasi per palazzi e aree di pregio imprenditori austriaci più concreti e meno felix. Solo un per de esempi, ma chi controla mai? Se e quando finirà qualcosa, e dubito, metà dei sui

aficionados sarà za che sburta radicio e i altri continuerà a incazarse. E i patrimoni ereditadi? Ah, boni quei! Se no ghe iera le Generali, come sempre, de palazzo Carciotti i gavessi fato una sala de fliper, un Mini-Car del Terzo Milenio. E senza l'omo palido, che generosamente porterà là i sui impiegati vista mare, el Porto Vecio saria restado quel che sarà a breve: un viale monumentale senza monumenti, una ciclabile per puffi e case inviccinabili. Mi penso, e me fa tenerezza, quei, tanti, che ghe ga lassado qualcosa in eredità a palazzo Cheba per poi vederla svilirse, da de Enriquez in zo. Mi no ghe lassassi gnanche un per de calze sbusade, ma xe scelte...

SE TACHEMO DOMAN

Gianfranco Pacco

Me dismissio e coro in cucina.

-Dove xe nono?

-El xe 'ndà butar le scovaze, ma con

quel che le paga el voleria tignirle. -Me son sognà che 'l tram riparti. -El iera fermo? In quel 'riva nono. -Stropolo, se te fa 'l bravo te porto far un giro col tram. -Alora xe vero che 'l riparti e in ogni caso son nato bravo! Son corso felice pel corridoio, son sbrissà sula cera che nona ga passà, e go sbatù 'l cul per tera. -Stropolo, tuto ben? No podevo dir che me dioliva, gaveria perso l'ocasion de 'ndar in tram. -Sì nona, volevo dir che la cera funziona. Nonno rideva e mi son corso in giardin: gavevo lassà in giro i zogatoli, me son intopà su de lori e son finì sul cactus più grande. -Stropolo te se ga tombolà? -Xe i spini che me xe 'rivai indosso. Per no farme veder (e sentir) co' tuto 'l mal son corso in bagno a ciapar fià. -Stropolo, el tram sta ripartindo, 'ndemo tacarse? -Bepi, me sa che 'l picio 'desso ga altre priorità. Nona no gaveva torto, no iera destin o forse no me iero 'ncora dismissi ben. Me sveio del sogno, zerco nono: no 'l xe, voleria dirghe che 'l tram sta ripartindo per bon e 'desso lo portassi mi a far un giro. Vardo fora, nevigà, se gaverà jazà i binari...Forsi el tram no riparti... Nonno gaveria dito: -Anca ogi al tram se tachemo doman.

EL TRAN DE TRIESTE

El mulo Roby

-Te ga visto? Finalmente el tran xe ripartido! Odio, ripartido per modo de dir, xe la '401' che la va su e zo coi soli frenadori a provar i freni novi e tuto el resto e no ghe xe nissun altro a bordo, povero el nostro tran! -Sì, ciò! Che Dipi el diseva de ripartir co' i turisti entro el vintiquatro ma TT frena e la do tornerà in servizio 'pena a febrario, el do del vintizinquè! -Dopo più de oto ani mi son come



Tomaso...

-Chi? Tomaso el caligher de San Luigi? Ara che xe ani anorum che no ghe xe più caligheri come 'na volta: tachi, siole e ciavi... -Ma no, mona! Tomaso el Santo, quel che se no 'l vedi e no 'l toca con man no ghe credi. Cussì fin che mi no ciapo el tran e me fazo un pochi de giri su da piazza Oberdan e zo de Opcina no ghe crederò. -Te ga ragion, che, po, febraio xe el mese dei scherzi, 'dolceto o scherzeto! Ah, no, quel xe alouin, no carneval. -Bon te sa cosa digo? Iole portine do spriz 'San Tomaso', quei che el Malvasia no basta vederlo ma el se devi sentir per bon!

DOVE I LO GA SMACA'?

Annamaria Zennaro Marsi

De colpo a mezanote i ghe ga dà un fraco de bote, tirà via la batteria e spedito... in ovovia? O il ga sconto tra i bibiezi e butado tra i sporchezi. E in che scovazon? Se 'l iera bio, i lo gaverà ficà in quel giallo o in quel maron? Se invece el iera oramai imberlà el sarà finido tra la robaza vecia, quella che, se sa, no val una tecia.

Pol esser che, sbisigando, qualchidun lo voleria anche tirar fora, per tignirselo vizin un ano ancora. Meio de tuto saria alora che, Baco, Tabaco e Venere lo gabi ridoto in zenere. Tanto, con un salto, svelto come un fortunai, xe 'rivà l'ano novo, sempre col bicer in man, per augurarne un cinciut de sbrego, un ano senza bronze coverte né casin, un ano san e pien de morbin.

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Scapeloto??? Ghe go petado un stramuson che 'l xe ancora che 'l se zerca!!!

APP BUMERANG

Marino Pestelli

Sto ano go mandado auguri a tuti col telefonin co' la app bumerang, però più de qualchidun me ga dito che no xe rivà niente...!

SPECI DE UNA VOLTA

El Cicala

Ieri, fazendome la barba... go dito... "az... no xe più i speci de una volta!



CUSSI' XE LA STORIA

Nevio Pocoln

Iera due popoli che abitava un dirimpeto l'altro e parlava do lingue diverse. El primo, più fortunà, gaveva un porto natural, che nei ani boni funzionava 'ssai ben. El secondo invece abitava int'una palude e no gaveva un porto. Col passar del tempo, el primo popolo disfava quel che la Defonta gaveva costruì in porto e, pian pian, tuto 'ndava a remengo. L'altro, che dopo la guera miseria no ghe mancava, iera de poche ciacole, ma moveva le man. E el piccolo vilagio sula palude, un poco ala volta, xe diventada una bela

ciadina con tanto de porto e zona industrial. Dopo più de quaranta ani de oblio invece qualcosa anche qua de noi se ga smosso pareria. E dopo tante ciacole e tanti proclami forse qualcosa se combinerà. Perché, come diseva i antichi romani: 'verba nihil dulcem facit', come a dir... ciacole no fa fritole!

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Lucheto
FAPIAN CO TE LAVI I PIATI!
No romperme le xxyyyyyy
yyy yzzzz solo tre:
son xxzzz e per far compere
i bori no i ghe xe!
(cichere / che resta = cista)



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

MUSTACA- EL RE BEONE.
Version domacia de Mufasa - il re leone. Conta la storia del gato triestin Mustaca, e del suo fradel cativo Scagar. Fin de picio Mustaca ga sempre desiderado un sorzo de goma per zogarse, domandandoghe un mucion de volte a San Nicolò. Ma el fradel cativo ghe scondeva le letere, e Mustaca xe cressudo senza zogatoli. Fin che un giorno el ga scoperto che San Nicolò nel suo giro el passava per via



Caboto, indove che ghe iera una betola che fazeva dele super polpete. Alora Mustaca ga pensado ben de scriver su una dele colone dela superstrada el suo desiderio: "X MUSTACA TOPONE DE GOMMA". San Nicolò però quel giorno no xe passato per de là, perchè Scagar lo ga portado in giro per i bareti de San Giacomo, e cussì Mustaca xe rimasto ancora una volta senza el suo zogatolo. Intristido, el xe adado nela betola de via Caboto a spetdar San Nicolò de persona, diventando, un otavo drio l'altro, el re beone.



SPORT



Calcio - Serie C

La Triestina raddoppia

A Verona contro il Caldiero gli alabardati vincono il secondo scontro diretto consecutivo. Unione pragmatica nello sfruttare due penalty realizzati con freddezza da Olivieri.

CALDIERO	0
TRIESTINA	2

Marcatori: 18' e 28' st rig. Olivieri

CALDIERO TERME (3-5-2): Crespi; Pelagatti, Gobetti (23' st Marras), Baldani; Mazzolo (32' st Pelamatti), Gattoni, Filicetto, Nesi, Florio (23' st Fasan); Cazzadori (32' st Zerbato), Quaggio (29' st Scappini). (A disp. Giacomel, Aldegheri, Furini, Gecchele, Riahi, Molnar, Lanzi, Cisse). All. Soave

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Jonsson (24' st Bianay Balcot), Bianconi, Frare, Tonetto; Fiordilino (36' st Voca), Correia, Vallocchia (36' st Braima); El Azrak (12' st D'Urso); Olivieri, Vertainen (12' st Udoh). (A disp. Diakite, Mutavcic, Vicario, Struna, Attys, Cancellieri, Silvestri, Krollis). All. Tesser

ARBITRO: Totaro di Lecce

NOTE: Ammoniti Gobetti, Fiordilino, Olivieri, Bianconi, Pelamatti; calci d'angolo: 3-3

Ciro Esposito

/ INVIATO A VERONA

La storia insegna che al Gavgnin Nocini giocare a calcio è un'impresa. Imporsi negli spazi stretti di un campo da sempre al limite delle norme è affa-



Andrea Vallocchia

re per i pragmatici e gli scaltri. La Triestina di Tesser ha superato anche questo esame mettendo sul tavolo una tripla doppietta: due rigori, doppietta di Olivieri, successo che vale doppio contro il Caldiero distanziato in classifica. Il 2-0 è il giusto premio per gli alabardati ma non fotografa una partita in realtà equilibrata con un Caldiero modesto ma che non ha fatto le barricate. Nè la Triestina bisogna dire è andata all'assalto a parte nei primi 15-20' di entrambe le frazioni. E que-

sto è bastato a vincere una di quelle partite difficili e sporche che sono all'ordine del giorno in terza serie.

L'APPROCCIO AZZECCATO

Memore dell'avvio sconcertante di Arzignano Tesser a Verona è riuscito a trasmettere ai suoi la concentrazione necessaria. Centrocampo attento e davanti un El Azrak in buona vena. In mediana il tecnico alabardato ha preferito come mezzala destra la qualità di Fiordilino, bravo ma non al top, e ha confermato Jonsson come laterale destro.

FASE DI STALLO

La partenza è pimpante con Vertainen e Olivieri che sparano sul portiere che poi devia molto bene una bordata dalla distanza di El Azrak illudono i parecchi supporter arrivati da Trieste.

Il Caldiero si riassetta e sembra trovarsi più a suo agio sul mini-rettangolo veronese. Tant'è vero che i padroni di casa in esilio costruiscono l'unica occasione con Baldani ma Roos è vigile. La frazione si stira fino al duplice fischio con l'Unione poco incisiva negli affondi e non sempre pronta sui contrasti in mezzo al

campo.

IL MATCH SI SBLOCCA

Dopo un primo brivido per Roos al 4' quando un traversone da sinistra di Florio non trova compagni in area ecco che l'Unione alza il pressing. Niente di impegnativo ma almeno qualche pallone naviga nell'area veneta un po' più popolata dagli alabardati. Tesser si gioca i primi cambi: dentro D'Urso per El Azrak e Udoh per il solito Vertainen poco concreto. L'episodio decisivo però se lo procura Vallocchia atterrato in area di rigore. L'arbitro non ha dubbi e assegna il penalty: Olivieri manda il portiere a destra e la palla a sinistra.

RADDOPPIO E GESTIONE

Il rigore è l'episodio che fa svoltare il match. Il Caldiero si spinge e l'Unione può andare in contropiede con Udoh e Fiordilino che conclude a lato. L'episodio due è merito dell'astuzia di D'Urso, il cui ingresso fa finalmente la differenza, che fa carambolare la palla sul braccio di un ingenuo Gattoni. Penalty ineccepibile come ineccepibile è la precisione di Olivieri che in questo caso mette la sfera nell'angolino destro. Per il Caldiero è un colpo da ko



e a nulla serve il tentativo di assalto con un reparto avanzato portato agli estremi da Soave. La Triestina, puntellata dagli ingressi di Braima e Voca e prima dal debutto tra i pro del giovane Bianay Balcot appena arrivato, stavolta non si fa infilare.

Per i padroni di casa è notte. Per l'Unione arriva la luce del secondo successo in entrambi gli scontri diretti. La marcia di Tesser è implacabile. Va benissimo così anche se sabato con l'Atalanta sarà necessario alzare l'asticella tecnica.

IL PROTAGONISTA

Il bomber al traguardo dei sette gol «Il mister è stato bravo a spronarci»

VERONA

Ai volti così distesi dei giocatori in sala stampa i giornalisti non erano più abituati. Il sorriso e l'ironia di Marco Olivieri disegnano l'umore positivo ritrovato dallo spogliatoio, del resto con la media di Tesser, adesso più di 2 punti a gara, non si potrebbe davvero avere il broncio. Confida l'attaccante: «Nella mia carriera non avevo mai fatto 7 gol in un

campionato, a Empoli quando avevamo vinto la Serie B al massimo mi ero fermato a 5. Speriamo di continuare e che arrivino tanti punti per toglierli da questa situazione».

Serviva un episodio, per cambiare la partita, e sull'episodio del primo rigore il tecnico locale Soave, con la stessa sportività con cui ha riconosciuto i meriti della Triestina, ha manifestato il disappunto per il fischio del direttore di

gara. Dal campo quale è stata l'impressione? «Questo è un campo piccolo ed il terreno di gioco non era dei migliori, ma è vero, serviva un episodio per cambiare la partita, se c'era o non c'era il rigore non lo so, ma l'arbitro ha fischioato, noi siamo stati bravi a portare l'inerzia dalla nostra parte».

Tesser ha una grande abilità a coinvolgere tutti gli elementi della rosa. Anche questo è un fattore. «È stato bravo

anche chi è subentrato e si è fatto trovare pronto, abbiamo bisogno di questo, magari in una partita chiusa se chi subentra può risolvere la partita è un fattore importante. E che tutti si sentano importanti».

Ormai rigorista ufficiale della Triestina. Era capitato altre volte? «A Empoli sì, a Perugia ero rigorista ma ero entrato in un loop negativo e non mi ero più presentato. Qui siamo in una situazione in cui tutti dobbiamo saper prenderci delle responsabilità, cerchiamo quindi di fare punti e uscire prima possibile da questa parte della classifica. Il mister è stato bravo a spronarci, a liberarci la testa: ora è cambiato l'atteggiamento della squadra».

GUIDO ROBERTI



Marco Olivieri mentre esulta insieme a Mattia Tonetto. FOTO MARIANI/LASORTE

LE ALTRE
PARTITE

Pro Vercelli, colpo con la Giana. Oggi Pro Patria a Salò

Con il successo di ieri la Triestina non solo ha staccato il Caldiero, ma ha anche superato la Pro Patria. I bustocchi però devono ancora giocare, ma se oggi non faranno punti a Salò contro la

Feralpi, allora l'Unione sarà quartultima. La Triestina sperava anche di avvicinarsi alla Pro Vercelli, ma i piemontesi hanno fatto il colpaccio ieri a Gorgonzola battendo per 2-1 la Giana con le re-



ti di De Marino e Comi. Spettacolare pareggio per 2-2 fra Trento e Atalanta U23 (i baby nerazzurri sabato ospiteranno gli alabardati), mentre il Lumezzane ha rifilato quattro gol al Lecco e il Novara ha dominato la Virtus Verona. Oggi, oltre che su Feralpi-Pro Pa-

tria, occhi puntati anche sullo scontro diretto fra Clodiense e Pergolettese, ma scendono in campo anche le prime della classe: la capolista Padova ospita un Arzignano in gran forma, mentre il Vicenza riceve l'Albinoleffe. —

A. R.

Giornata 22



L'esultanza del bomber Marco Olivieri rincorso dagli alabardati. In alto, Omar Correia in azione e i tifosi FOTO MARIANI/LASORTE

LE PAROLE DI TESSER

«Vittoria che dà fiducia
Abbiamo più convinzione
Ma la strada resta lunga»

La soddisfazione del tecnico: «Partita per nulla semplice. Importanti i subentrati, qui tutti si sentono protagonisti»

VERONA

La tradizione di Attilio Tesser al Gavagnin Nocini con i colori della Triestina è immacolata. L'anno scorso due vittorie, 0-1 in Coppa Italia con gol di Vallocchia e 0-2 in campionato con una partita quasi perfetta. Cambiato l'avversario, non è cambiato l'esito, ancora un successo rotondo senza subire reti. Il tecnico con i suoi ragazzi ha anche ribaltato la differenza reti nello scontro diretto. Sono dettagli che hanno un valore.

«Era uno scontro diretto per la salvezza e sono tre punti che ci teniamo stretti per la classifica – le parole del tecnico a fine gara –. Questi tre punti danno anche fiducia dopo una partita non semplice, almeno fino al momento in cui l'abbiamo sbloccata».

I cambi hanno smosso positivamente la squadra nel secondo tempo. D'Urso e Udoh, e l'aver alzato un po' il baricentro e la pressione, hanno contribuito a smuovere qualcosa a metà della ripresa. «Abbiamo iniziato bene stavolta,



Mister Tesser FOTO MARIANI/LASORTE

meglio che con la Clodiense, poi si è un po' riequilibrata. Il discorso dei cambi è molto importante, vuol dire che tutti quanti si sentono protagonisti, sia chi parte dall'inizio che quelli che entrano poi. Una partita non semplice oggi, serviva un episodio per sbloccare la partita, il Caldiero ha lottato molto e tiene bene il campo». Una squadra che acquisisce convinzione gara dopo gara. «Non è stata solo una partita di lanci lunghi e seconde palle, abbiamo

cercato di giocare e su questo campo non è facile. L'importante è aver visto il giusto atteggiamento, senza leziosità e superficialità, rimanendo concentrati. Noi abbiamo cercato questo e la squadra mentalmente mi sembra abbia più convinzione, la strada è comunque ancora molto lunga e tutto è da costruire».

Con un D'Urso così è un altro giocare. «Aveva bisogno di qualche giorno in più di ripresa, ha fatto bene come El Azrak aveva fatto bene la settimana scorsa, stanno dimostrandosi due giocatori estremamente utili pur con caratteristiche diverse. A questi livelli qualità ed esperienza contano». Bene anche lo spicchio di gara del giovane Balcot. «E appena arrivato, aveva fatto un po' di preparazione tattica con noi e oggi questa ventina di minuti, l'impressione è stata buona. L'ho fatto esordire perché lui è avanti di preparazione, avendo giocato con la Primavera del Torino; ci sarà anche l'occasione di usare Cancellieri». —

GUIDO ROBERTI

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Olivieri

Come contro la Clodiense la palma del migliore spetta all'attaccante non tanto per la prestazione, alla pari o anche inferiore ad alcuni compagni, ma per la freddezza con la quale ha saputo trasformare entrambi i rigori. Una lucidità da match winner non scontata.

6,5 Roos

Non ha avuto molto da fare ma comunque nelle due occasioni nelle quali è stato chiamato in causa se l'è cavata bene.

6 Jonsson

Il ragazzo per la seconda volta gioca con diligenza in un ruolo che non è il suo dimostrando intelligenza e disciplina

6,5 Bianconi

Una prestazione ruvida e precisa anche se in alcune occasioni ha trovato qualche difficoltà con Cazzadori.

7 Frare

Ha coperto benissimo e non ha sbagliato quasi nulla.

6,5 Tonetto

Ormai gioca come un veterano anche se è alla sua sesta gara giocata da titolare. Non lascia spazio agli avversari in marcatore e si muove con i tempi giusti.

6 Fiordilino

Alcuni tocchi preziosi ma per la sua personalità si è fatto vedere troppo poco e ha anche calciato male una buona occasione. La condizione deve indubbiamente crescere.

7 Correia

Come sempre è il perno del gioco. Non perde palloni e cerca di distribuirli svettando per talento e visione di gioco. Il suo apporto è determinante.

7 Vallocchia

Soprattutto nel primo tempo la sua presenza si fa sentire anche in copertura. E poi il centrocampista è uno dei pochi che tenta la conclusione dalla distanza come si deve fare al Gavagnin. Si procura anche il rigore.

6 Vertainen

Non gioca male ma ancora una volta cincischia troppo in area cercando magari il compagno anziché tirare. Comunque la sua prova è generosa.

6,5 D'Urso

Finalmente è tornato in campo per una mezz'ora dopo l'infortunio e ha fatto vedere come possa spostare gli equilibri. Astuto a procurare il secondo rigore ma anche bravo in alcuni fraseggi.

6,5 Udoh

Entra nel finale e non fa moltissimo ma dà la sensazione di essere capace di adattarsi subito al match e a saper sfruttare i suggerimenti in verticale.

6 Balcot

Primo intervento senza buttare via la palla ma saltando l'avversario. Il giovane appena arrivato ha personalità.

SERIE C - GIRONE A

Risultati: Giornata 22

Caldiero Terme - Triestina	0-2
Giana Erminio - Pro Vercelli	1-2
Lumezzane - Lecco	4-0
Novara - Virtus Verona	3-0
Renate - Alcione	0-1
Trento - Atalanta U23	2-2
Vicenza-Albinoleffe	OGGI ORE 15
Padova-Arzignano	OGGI ORE 15
Feralpisalò-Pro Patria	OGGI ORE 17.30
Clodiense-Pergolettese	OGGI ORE 17.30

Prossimo turno: 19/01

Lecco-Novara	17/1 ORE 20.30
Atalanta U23-Triestina	18/1 ORE 15
Giana Erminio-Renate	18/1 ORE 15
Pro Vercelli-Caldiero	18/1 ORE 15
V. Verona-Feralpisalò	18/1 ORE 15
Alcione-Padova	19/1 ORE 15
Arzignano-Trento	19/1 ORE 15
Pergolettese-Albinoleffe	19/1 ORE 15
Lumezzane-Clodiense	19/1 ORE 17.30
Pro Patria-L.R. Vicenza	19/1 ORE 17.30

Classifica

ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	57	21	18	3	0	40	9	31
02. L.R. VICENZA	47	21	14	5	2	31	10	21
03. FERALPISALÒ	39	21	11	6	4	27	14	13
04. ATALANTA U23	37	22	11	4	7	44	31	13
05. ALCIONE	35	22	11	2	9	22	16	6
06. TRENTO	34	22	8	10	4	26	25	1
07. RENATE	34	22	10	4	8	17	19	-2
08. ALBINOLEFFE	32	21	8	8	5	25	16	9
09. NOVARA	32	22	8	8	6	25	18	7
10. LUMEZZANE	31	22	8	7	7	27	30	-3
11. VIRTUS VERONA	27	22	7	6	9	25	27	-2
12. ARZIGNANO	26	21	7	5	9	25	28	-3
13. GIANA ERMINIO	24	22	6	6	10	19	26	-7
14. LECCO	24	22	6	6	10	24	33	-9
15. PRO VERCELLI	23	22	6	5	11	18	30	-12
16. PERGOLETTESE	21	21	5	6	10	19	30	-11
17. TRIESTINA	19	22	5	5	12	21	29	-8
18. PRO PATRIA	18	21	2	12	7	15	22	-7
19. CALDIERO TERME	16	22	4	4	14	19	40	-21
20. UNION CLODIENSE	11	21	1	8	12	19	35	-16

Basket - Serie A

Chiudere in bellezza

Ultima d'andata per Trieste, che riceve una Pistoia in crisi
Coach Christian tiene alta la guardia: «Restiamo connessi»



L'esultanza dei giocatori di Trieste al termine dell'ultima sfida, vinta a Scafati dopo un overtime FOTOLASORTE

Lorenzo Gatto TRIESTE

«In questo campionato non esistono partite facili, Pistoia non fa eccezione perché è tra le migliori squadre a livello difensivo. Sappiamo che, salvo rare eccezioni, fino a oggi i toscani sono rimasti sempre nei match, sarà importante porre su questa sfida la necessaria attenzione. L'obiettivo? Girare la palla e trovare il giusto equilibrio in attacco. Dobbiamo restare connessi, competitivi e capire bene chi avremo di fronte: abbiamo tanti veterani e un ottimo livello di comunicazione, penso che riusciremo a farlo».

Jamion Christian, coach della Pallacanestro Trieste,

esprime tutta la sua fiducia alla vigilia del match che questa sera alle 19, contro l'Estra Pistoia, chiuderà il girone d'andata. Ultima gara per completare al meglio la prima fase della stagione: chiudere con nove vittorie e la qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia rappresenterebbe un bilancio parziale estremamente positivo. «Guido una squadra molto motivata - continua Christian -, che, consapevole di non averla ancora trovata, sta cercando di trovare la strada per raggiungere il suo massimo potenziale. Sappiamo che fino a oggi abbiamo giocato molto meglio in trasferta ma i nostri tifosi si merita-

no di vedere una squadra che non solo compete, come fa sempre, ma che sia anche in grado di finire il lavoro. Non siamo ancora al massimo fisicamente, stiamo cercando di migliorare su quel fronte, ma siamo carichi, pronti e motivati e andremo in campo per portare a casa la vittoria».

Rientra Jayce Johnson, tornato a disposizione dello staff tecnico dopo la gastroenterite che lo ha colpito la scorsa settimana alla vigilia della partenza per Scafati, dovrebbe essere il pivot americano l'unica novità in campo per i biancorossi.

CASA PISTOIA

Otto sconfitte consecutive,



Coach Jamion Christian

una situazione di classifica che, con il risveglio di Napoli e il colpo di Cremona in casa della capolista Trento, rende estremamente delicato il momento in casa Estra. L'arrivo dell'ex biancorosso Derek Cooke è servito a portare un pizzico di fiducia in più e può garantire maggior peso sotto i tabelloni alla formazione toscana, consentendo a Silins di giostrare nel suo ruolo naturale. Con il rientro di Maverick Rowan dopo il forfait nel match contro l'Armani Milano, lo staff tecnico pistoiese sarà chiamato a scegliere i sei stranieri da schierare al Palà-Rubini. Possibile che il grande escluso sia Eric Paschall anche se ogni scenario resta aperto e la scelta verrà fatta solo nella immediata vigilia della partita.

BIGLIETTI

Ancora disponibili sia on line sul circuito Vivaticket sia nella biglietteria esterna del Palà-Rubini. Bottegini di via Flavia che saranno a disposizione dei tifosi dalle 16 e fino alla fine del secondo quarto.

GIORNATA AIRC

Le sedici squadre della serie A si schierano al fianco di fondazione Airc per la ricerca sul cancro con la nuova campagna "A canestro per la Ricerca".

Giocatori e allenatori invitano tifosi e appassionati a unirsi alla squadra dei ricercatori attraverso le donazioni al numero 45521 con Sms, chiamate da telefono fisso oppure direttamente sul sito Airc.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annata fin qui molto travagliata per i toscani
Male soprattutto in trasferta: solo un successo

Estra dai mille volti Già tre gli allenatori diversi in stagione

LE CHIAVI

RAFFAELE BALDINI

Partita difficile da decifrare quella di questa sera: la Pallacanestro Trieste affronta una Estra Pistoia che cambia volto quasi ogni settimana. La proprietà, con a capo l'indimenticato Ron Rowan, ha "scatenato" l'inferno cambiando timoniere ad ogni battito di ciglia: Dante Calabria a inizio stagione, poi Zare Markovski e infine Gasper Okorn, coach che ha esordito con un pesante rovescio casalingo (82-115) contro l'Olimpia Milano. Il ruolino di marcia dei toscani in trasferta parla chiaro, 1 vinta e 6 perse, con l'unico successo conquistato sul campo di Cremona, diretta contendente nella lotta salvezza (65-66).

Al di là del 14° posto in classifica e delle infinite polemiche che hanno minato la serenità dell'ambiente, Pistoia ha un roster con qualità negli uomini del quintetto, dal "figlio d'arte" Maverick Lewis Rowan a Karlis Silins, perfetto lungo duttile da campionato italiano, con la dimensione interna e ottima mano dall'arco (41.5% da tre). L'esperienza di Semaj Christon per armare la vena offensiva di Michael Forrest (46.5% da tre), classica guardia realizzatrice di stampo USA, l'ex Nba Eric Paschall, che ha tanta pallacanestro nelle mani quanti chili ha addosso e l'utile Maurice Kemp, uomo silenzioso che porta in dote 13.4 punti a partita e 8.2 rimbalzi. La "second-unit" pistoiese non è di pari livello, anche se ora è arricchita da un uomo d'area come l'ex Trieste Derek



Gasper Okorn (coach Pistoia)

Cooke (al posto di Andrew Smith, finito a Vigevano in A2).

Ed è proprio a rimbalzo che l'Estra dimostra di essere solida, prima in serie A con 29 carambole catturate nella propria area, 5° in generale nel computo globale; sfida interessante proprio se riferita alla Pallacanestro, che occupa un importante 2° posto nella massima serie per rimbalzi totali presi (39.7 a partita). Pesante tallone d'Achille in casa ospite è la media nel tiro da due punti, 48.8%, ultimo posto e imponente fardello da portare appresso.

A margine dei numeri, Trieste deve esprimersi con più efficacia fra le mure amiche, le 3 vinte e 4 perse sono esplicita dimostrazione di un ruolino non degno di una compagine da prime otto, soprattutto se si pensa che il Palàtrieste è sempre caldo e pieno di passione.

Vero è anche che la squadra di coach Christian, è spesso stata vittima di infortuni che hanno indebolito il roster e che, forse in questa occasione, potrà sfruttare, Justin Reyes a parte, tutti i cilindri, con una settimana piena di lavoro alle spalle. —

GLI ANTICIPI DI IERI

Brescia batte Trento e sale in vetta Trapani passeggia su Sassari

TRIESTE

La Germani Brescia fa suo il big match della quindicesima giornata, si impone a spese della Dolomiti Energia Trento e chiude da sola al comando, per la prima volta nella sua storia, il girone d'andata del massimo campionato. Vittoria in rimonta per la formazione di Peppe Poeta dopo un inizio choc della Germani che subisce la forza

d'urto di una Dolomiti Energia capace di dominare, con Niang e Pecchia, l'intero primo quarto.

Mani sulla partita per la formazione di Galbiati che chiude avanti 11-27. Cambia tutto nel secondo quarto, inerzia che, canestro dopo canestro, torna nelle mani di Brescia.

E' Ndour a suonare la carica, la Germani restituisce a Trento il parziale, ricuce e

rientra negli spogliatoi sotto 41-43. Punteggio in partita a fine terzo quarto (64-64), finale in volata con Brescia che si impone 83-77. Ritorno in serie A amaro per Marco Ramondino, ironia della sorte tornato proprio sul parquet di quella Bertram Tortona che lo aveva esonerato a dicembre 2023. Partita coraggiosa di Scafati che, nonostante le pesanti assenze di Pinkins e Stewart, controlla

a lungo un match che alla fine del terzo quarto la vede avanti 70-80. Nell'ultimo parziale, sono Vital (22 punti) e Biligha (17) a guidare Tortona al 29-14 che consente alla formazione di De Raffaele di imporsi 99-94 portando a casa i due punti e centrando così l'ultimo posto utile per le final eight di coppa Italia. Tutto facile per Trapani che superando Sassari raggiunge Trento e, indipendentemente dal risultato della Virtus Bologna questa sera contro Napoli, chiude al secondo posto il girone d'andata. Finisce 88-68, Gentile con 12 punti, Yeboah 11 e Alibegovic 10 migliori realizzatori per la formazione di Repesa.

LO GA

Basket Serie A Maschile

SQUADRE	CLASSIFICA				
	P	V	P	F	
Germani Brescia	24	12	3	1342	1273
Trapani	22	11	4	1400	1280
Dolomiti Trento	22	11	4	1331	1249
Virtus Bologna	20	10	4	1196	1124
Derthona Tortona	18	9	6	1306	1273
EA7 Milano	18	9	5	1237	1181
Reggiana	18	9	5	1104	1072
Pall. Trieste	16	8	6	1214	1193
Nutribullet Treviso	14	7	7	1201	1212
Dinamo SS	12	6	9	1232	1268
Reyer Venezia	12	6	8	1085	1082
Openjob Varese	10	5	9	1247	1349
Scafati	8	4	11	1318	1419
Pistoia	6	3	11	1149	1239
Vanoli CR	6	3	11	1075	1131
Napoli	4	2	12	1155	1247

PROSSIMO TURNO: 19/01/2025

Reggiana-Trieste	18/1 ore 20
Dolomiti-Nutribullet Treviso	18/1 ore 20.30
Napoli-Dinamo SS	19/1 ore 12
Reyer Venezia-EA7 Milano	19/1 ore 17
Germani Brescia-Tortona	19/1 ore 18.15
Pistoia-Varese	19/1 ore 19
Scafati-Trapani	19/1 ore 20
Virtus BO-Vanoli CR	20/1 ore 20

PALLAMANO - SERIE A SILVER

Trieste vola sempre di più Anche Molteno si arrende

Prova di forza degli uomini di Carpanese dopo un mese di sosta
E grazie al ko di Belluno ora la prima inseguitrice è Bologna, a -5

TRIESTE	29
MOLTENO	25

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, L. Ganz, Del Frari, Mazzarol 4, Pernic 3, Urbaz 3, Alberino 2, Parisato, Andreotta 1, Vanoli 2, Nait, Sandrin 4, Munoz 6, Huesmann 4, R. Ganz. All. Carpanese.

SALUMIFICIO RIVA MOLTENO: Alfarano, Kralic, Buccafusca 1, Garroni, Redaelli, Cioni 1, Bonanomi 4, Galliano 3, Marzochini, Cuzzupè 3, Riva 1, Crippa 1, De Angelis 5, Campestrini, Crippa, De San Roque Signes 6. All. Gagliardi.

Arbitri: Kurti e Lazzari.

Note: primo tempo 14-13

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si colora sempre più di bianco-rosso il vertice della serie A Silver, dominata da una Pallamano Trieste che, grazie al 29-25 ottenuto contro Molteno e alla



Un'azione di gioco del team alabardato FOTOLASORTE

contemporanea sconfitta casalinga di Belluno contro Lanza-
ra, allunga ancora in classifica. Cinque punti di vantaggio sulla più diretta inseguitrice, da ieri quel Bologna United che, piegando il Campus, ha sorpassato Belluno e si appresta a sfidare gli uomini di Carpanese nello scontro diretto della prossima settimana. C'era un pizzico di preoccupazione, alla vigilia, per un match che arrivava a quasi un mese dall'ultima gara giocata in campionato.

Timori giustificati visto l'inizio di una gara che, con i gol di Galliano e Crippa, vede Molteno allungare subito sullo 0-2. Trieste si sblocca con Munoz, sfrutta la solita sicurezza tra i pali di Garcia e attorno al 10' firma il suo primo vantaggio grazie a una seconda fase di Vanoli. Dal 5-4 biancorosso, nuova accelerazione ospite con De Angelis che su rigore riporta avanti Molteno. Sul 9-10, Trieste sembra poter mettere le mani sulla partita: parziale di 4-0 e massimo vantaggio sul 13-10 prima del ritorno firmato Bonanomi che manda le squadre negli spogliatoi sul 14-13. Tanto equilibrio anche nella seconda parte di gara. La formazione di Carpanese tenta in più di un'occasione di dare la spallata definitiva al match ma non riesce ad allungare. Punteggio bloccato sul 20-20: a metà ripresa, Pernic, Munoz e Mazzarol firmano le reti del primo consistente vantaggio. Pernic lo consolida a 4' dalla fine (26-23), Sandrin realizza il definitivo 29-25 dando il via alla festa biancorossa. —

CALCIO DILETTANTI

Si riparte con l'Eccellenza Ieri 1-1 tra Sovodnje e Mariano in Coppa di Prima Categoria

Marco Bisiach / GORIZIA

Torna in campo oggi l'Eccellenza, e tornano in campo così anche le tre isontine della "Serie A" dei dilettanti regionali. Pro Gorizia, Ufm e Juventus iniziano la loro strada nel 2025 e nel girone di ritorno, anche se partendo in modo un po' irrituale dalla seconda giornata anziché dalla prima, che slitta al 29 gennaio dopo che il weekend dell'Epifania è stato dedicato interamente alla finalissima di Coppa Italia.

La Pro Gorizia giocherà in casa, al "Bearzot", ospitando la Pro Fagagna con la quale ha pareggiato all'andata. I goriziani vantano la striscia positiva più lunga del torneo, con 7 vittorie e 1 pareggio nelle ultime 8. Ripartendo forte, potrebbero ribadire la loro candidatura ai piani altissimi della graduatoria. Quelli ai quali può ambire anche l'Ufm, oggi di scena sul campo del Tamai che, oltre ad essere una delle big (al di là di una classifica non brillantissima) dell'Eccellenza, ha anche già rotto il ghiaccio con il calcio ufficiale in questo inizio d'anno giocando la finale di Coppa. Una finale

persa ai rigori, oltretutto, che dunque genererà ulteriore voglia di riscatto nelle "furie rosse". Subito un test severissimo, dunque, per gli uomini di Andrea Zanuttig. Sulla carta forse meno severo ma non per questo meno insidioso, e di certo importantissimo, è infine l'impegno della Juventus. I biancorossi vogliono e devono rifarsi di un brutto finale di 2024, e giocheranno in casa del Rive d'Arcano Flai-bano penultimo: vincere vorrebbe dire staccare in modo forse definitivo una delle pericolanti, perdere rischierebbe invece di riavvicinare le secche della bassa classifica.

Ieri intanto hanno già inaugurato l'anno nuovo altre isontine, in Coppa Regione. Sovodnje e Mariano hanno pareggiato 1-1 a Savogna per il gruppo D del torneo di Prima Categoria: padroni di casa avanti con un'autorete a metà primo tempo, pareggio ospite ad un quarto d'ora dalla fine con un tocco sotto misura di Zvab. Sovodnje già fuori dal discorso qualificazione (il match è stato un buon allenamento in vista del recupero di campionato giovedì sera contro la Roianese), Mariano quasi. —

Filastrocche cantilene e tiritere *ninne nanne* GIROTONDI *scioglilingua* *indovinelli*

Un piccolo manuale della memoria dei tempi andati, un modo per far tornare i grandi bambini, divertendo anche i più piccini.

Cantilene, canzonette, filastrocche, ninne nanne, indovinelli, scioglilingua e tiritere, tutti raccolti in ordine alfabetico, per rallegrare nonni, genitori e bambini!

€ 7,90

oltre al prezzo
del quotidiano



in collaborazione con
editoriale program

Dal 11 gennaio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Basket - Serie A2 Femminile

Il Futurosa non fa scherzi: Rovigo viene travolta

Netto successo in trasferta per le rosanero di coach Mura, che allungano già nella prima frazione senza mai voltarsi indietro

SOLMEC ROVIGO	54
FUTUROSA IVISION	72

(10-20, 23-39, 38-60)

SOLMEC ROVIGO: Viviani 2, Stoichkova 10, Zanetti 7, Bonivento 8, Leghissa 7, Castelli 6, Martinello, Battilotti, Garofalo 7, Novati 2, Zuccon 5. All. Pegoraro.

FUTUROSA IVISION: Sammartini 19, Lombardi 5, Mosetti 13, Camporeale 6, Miccoli 15, Stavrov 3, Muller, Srot 11, Ravalico, Briganti. All. Ravalico.

Arbitri: Tognazzo - Forconi.

Note: T.I. Sol 14/19, Fut 18/21. Rimb: Sol 40 (Leghissa, Zuccon 8), Fut 39 (Miccoli, Mosetti 6).

ROVIGO

Prova di forza di Futurosa Ivision che su un campo non facile come quello della Solmec regola con autorità Rovigo mantenendosi nelle posizioni di vertice del girone B della serie A2. Vittoria netta e mai in discussione per la formazione di coach Mura, brava a prendere in mano già nel primo quarto il comando delle operazioni e a gestire con sicurezza il suo vantaggio nell'arco della gara.

Subito tripla di Lombardi in apertura, la Solmec prova a replicare con la triestina Leghissa ma con Mosetti, ancora

Lombardi e una tripla di Camporeale, Futurosa doppia la sua avversaria sul 7-14. Dentro Muller per Lombardi, Srot per Camporeale e poi Stavrov per Mosetti, rosanero brave a guadagnare liberi e a trasformarli. Il 6/6 dalla lunetta di Sammartini e Srot firma, a cavallo tra primo e secondo quarto, l'allungo sul 10-22, poi è Mosetti, tornata sul parquet, a firmare il massimo vantaggio ospite sul 14-30. Reazione veneta con Stoichkova, Garofalo e Viviani che confezionano il 7-0 del 21-30, finale di primo tempo griffato Miccoli con i canestri che mandano il pivot triestino in doppia



Giorgia Sammartini

cifra (12 punti, 6/9 da due) e restituiscono a Futurosa il massimo vantaggio, che porta le squadre negli spogliatoi sul 23-39.

L'intervallo non raffredda le mani triestine: sono Miccoli, Sammartini e Mosetti da tre punti a mettere a segno i canestri del 25-48 che costringe il coach rodigino Pegorari a chiamare un immediato time-out. Nuovo massimo vantaggio con la tripla di Camporeale sul 27-51, poi le rotazioni di coach Mura (dentro anche Ravalico per Sammartini) consentono alle ospiti di mantenere il vantaggio e chiudere il terzo quarto sul 38-60. Rovi-

go prova a reagire in apertura di ultimo quarto con coach Mura che a 6'45" dalla sirena, su un più che rassicurante 44-63, chiama comunque minuto per fermare il tentativo di rimonta delle padrone di casa. Sammartini e Mosetti tornano a muovere la retina avversaria, Futurosa gestisce il finale, regala minuti sul parquet anche a Briganti e chiude senza forzare sul 54-72. Per la formazione triestina quattro giocatrici in doppia cifra, migliore realizzatrice un'ottima Sammartini che ha chiuso con 19 punti e un pregevole 8/8 dalla lunetta. —

LO. GA.

SERIE B INTERREGIONALE

Dinamica in partita per un solo quarto Vince il Valsugana

VALSUGANA	88
DINAMICA GORIZIA	73

(21-20, 44-33; 68-47)

VALSUGANA: Bandiera 8, Pellizzari 13, Ippedito 2, Bedini n.e., Iobstraibizer 10, Czumbel 15, Papa n.e., Pisoni 10, Xausa n.e., Coltro 30, Zilius n.e. All.: Giubertoni.

DINAMICA: Peresson 4, Casagrande 19, Braidot 3, Colli 17, Venturini, Diminic 7, Luis, Sanad 8, Giacchè 5, Micalich 10. All.: Tomasi.

NOTE: tiri da 3: Valsugana 9/25, Dinamica 7/34. Tiri liberi: Valsugana 17/22, Dinamica 18/26. Rimbalzi: Valsugana 32, Dinamica 49.

GORIZIA

Nebbia in Valsugana per la Dinamica Gorizia che non riesce a dare continuità al successo su Jesolo e si arrende nella trasferta trentina con il match

già deciso al 30' (+21 Valsugana sul 68-47). La miglior Dinamo si vede solo in avvio con Casagrande e Diminic protagonisti nel vantaggio iniziale al 5' (11-7 con 6 punti dell'ala e 5 del centro). Il massimo vantaggio è un +5 (16-11) toccato dopo una tripla di Micalich ma i goriziani non riescono a scappare e anzi si fermano praticamente qui con i trentini che prendono il comando con un break di 7-0 (trippla di Coltro per il 18-16) per non lasciarlo più. Alla prima sirena margine minimo per i padroni di casa sul 21-20. Valsugana accelera in apertura di seconda frazione: tripla di Czumbel per il 26-20. I trentini toccano il +8 (34-26) con tripla di un indemoniato Coltro e arriva il time-out obbligato per coach Tomasi che prova a mettere una pezza. Un tiro pesante di Sanad frena momentanea-



Andrea Colli è stato il miglior marcatore della Dinamica

mente il parziale negativo ma non cambia l'inerzia del momento e proprio alla vigilia dell'intervallo lungo il vantaggio interno tocca la doppia cifra sul 44-33. Neanche la sosta negli spogliatoi spegne Valsugana che continua a premere mentre la Dinamo ripiomba nella sindrome del terzo quarto, frazione più volte indigesta in questa stagione: al 24' Czumbel fa +15 (52-37). Non c'è la reazione

sperata e dopo una palla persa arriva il +20 (62-42) per la formazione trentina siglato da Coltro, mvp per distacco del match. Coach Tomasi inizia a dare spazio anche ai ricambi (entrano Venturini e Peresson per Giacchè e Diminic) nell'ottica di risparmiare energie in vista del match di mercoledì con Montebelluna da vincere. L'ultimo quarto è utile sono a fini statistici.

MICHELENERI

SERIE B INTERREGIONALE

Jadran in trasferta a Oderzo Coach Vatovec cerca il bis Occhi già alla seconda fase



Coach Walter Vatovec dà indicazioni ai suoi FOTO LASORTE

TRIESTE

Dopo la vittoria d'importanza capitale conseguita contro Montebelluna, lo Jadran cerca questo pomeriggio il bis nella trasferta sul campo di Oderzo. Sarà la seconda gara con coach Walter Vatovec in panchina. Contro Montebelluna il successo era quasi obbligato, proprio per scacciare le insidie dei trevigiani in vista di una seconda fase in cui al momento i veneti partirebbero se non già retrocessi, quasi. La partita in programma dalle 18 al palasport di Oderzo rappresenta una prova del nove, non può infatti bastare il successo ai danni del fanalino di coda per poter parlare di svolta o guarigione. Al di là di ogni suggestione, lo Jadran ad Oderzo deve dimostrare di potersela giocare con tutti, consapevole che proprio gli opitergini potrebbero essere una squadra coinvolta nella classifica di partenza della seconda fase. Al momento lo sarebbero, ecco perché anche questa volta i punti valgono doppio.

All'andata a Chiabola fu una partita dalle polveri bagnate per la squadra allora guidata da Bazzarini, con 59 punti segnati in attacco contro i 71 concessi ai trevigiani.

Al netto della partita a Chiabola contro Ferrara, di un grado di difficoltà indubbiamente superiore, allo Jadran rimangono - questa inclusa - quattro partite alla portata in cui capitalizzare al massimo. Oltre a Oderzo, rimangono da sfidare San Bonifacio e Virtus Padova a Chiabola e la Dinamo nel secondo derby stagionale a Gorizia. La squadra è in salute, ha ripreso bene gli allenamenti, lo si è visto contro Montebelluna, con il roster che ha portato tanti giocatori in doppia cifra, da un Demarchi ispirato a Ban naturalmente, ma anche i vari Milisavljevic, Batich con i suoi canestri funambolici nei momenti chiave, e l'ultimo tassello aggregato Karapetrovic, il giovane nazionale serbo che non difetta in spirito d'iniziativa, lesto sotto canestro quando serve ma anche dalla media ed abile a buttarsi dentro, come si usa dire in gergo tecnico. Arbitri di oggi Colussi di Cordenons e Allegro di Piazzola sul Brenta.

Classifica: Falconstar Monfalcone, BCC Pordenone 28; Ferrara 24; Pergine, V. Padova 20; Jesolo 18; Oderzo 16; G. Padova, Dinamo Gorizia, S. Bonifacio 14; Jadran 8; Montebelluna 0. —

GUIDO ROBERTI

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, in palio la vetta Super sfida con Pordenone Beretta: «Grande equilibrio»

MONFALCONE

Un altro derby, stavolta regionale, un altro appuntamento di cartello per la Pontoni Falconstar, che a distanza di 20 giorni dal successo interno con la Dinamo ritorna al Palapaliaga per la sfida al vertice con la Bcc Pordenone, che replicherà il pienone sulle tribune. Oggi alle 18 in via Baden Powell la Pontoni proverà a

replicare il successo dell'andata (fu +3 al Forum) per restare sola in vetta alla classifica. Attualmente le due squadre condividono infatti il primo posto a quota 28, con 4 punti di vantaggio sulla prima inseguitrice Ferrara.

«C'è equilibrio in classifica e anche nel pronostico - spiega coach Beretta -. Con Pordenone è una partita da 50 e 50 e se è così è merito nostro che

con un lavoro eccezionale in tutti questi mesi stiamo riuscendo a tenere testa a una squadra fortissima come il Sistema. Affrontiamo la miglior difesa del campionato, un attacco che ha nel tiro da 3 punti un'arma micidiale, e un gruppo con 8 giocatori professionisti. Sarà difficile, ma i miei ragazzi tengono molto a questa partita e da quello che ho visto in settimana in allenamento sono convinto che ci sarà un'ottima prestazione».

Sarà una sfida che si giocherà molto sul ritmo, con la Pontoni che predilige alzarlo, come dimostrano le medie realizzative (oltre 78 punti a gara), e Pordenone che al contrario privilegia il gioco controllato per far prevalere la difesa fisica e il lavoro in post basso

di Mandic e Bozzetto, un pacchetto lunghi con caratteristiche uniche per esperienza e fisicità.

Un'assenza pesante in casa Falconstar ed è quella di Barel che starà fermo almeno un mese per un problema al legamento collaterale di un ginocchio. Si punta a riaverlo per l'inizio della seconda fase, fissato per il weekend del 15-16 febbraio. In settimana è stato firmato un accordo con il Csb Corno di Rosazzo per permettere a Giulio Maiola di accumulare minuti da protagonista in serie C, il play classe 2005 resta comunque a disposizione anche di Beretta e vista l'assenza di Barel potrebbe essere in panchina quest'oggi. —

MICHELENERI

SERIE A - GLI ANTICIPI

Due pareggi inutili per Juventus e Milan

Bianconeri e rossoneri chiudono sull'1-1 con Toro e Cagliari
I pali salvano l'Atalanta a Udine, Lecce stravince a Empoli

Massimo Meroi

Continua a soffrire di “pareggiate” la Juventus che viene fermata sull'1-1 nel derby dal Torino complicando la corsa al quarto posto della squadra di Thaigo Motta. Non vince nemmeno l'Atalanta che a Udine va addirittura più vicina alla sconfitta che alla vittoria. Anche il Milan, reduce dalla vittoria in Supercoppa Italiana, non va oltre l'1-1 a San Siro con il Cagliari. Morata la sblocca a inizio ripresa, ma poi una papera di Maignan favorisce il pareggio di Zortea. Per il nuovo tecnico Conceicao non l'esordio che sperava davanti ai suoi tifosi che a inizio partita hanno contestato la società.

A Napoli da registrare la conferma di Antonio Conte sul caso Kvaratskhelia: «Il ragazzo mi ha confermato di aver chiesto la cessione, sono molto deluso. Mi ero speso in estate per convincere

MILAN	1
CAGLIARI	1

MILAN (4-2-3-1) Maignan 5; Calabria 6 (17' st Jimenez 6), Tomori 6, Thiaw 6, Hernandez 5.5; Musah 5.5 (17' st Abraham 5), Fofana 5; Pulisic 6.5, Reijnders 5.5, Leao 5 (43' st Omeregbe sv); Morata 7. All. Conceicao.

CAGLIARI (4-4-1-1) Caprile 7; Zappa 6.5, Palomino 6.5 (32' st Wieteska sv), Luperto 6, Obert 6; Zortea 7, Adopo 6, Makombou 6.5 (36' st Marin sv), Felici 7 (36' st Aguello sv); Viola 5.5 (20' st Deiola 6); Piccoli 6.5. All. Nicola.

Arbitro Fourneau di Roma 6.

Marcatori Nella ripresa, al 6' Morata, al 10' Zortea.

re la società a prolungargli il contratto». Giocava in trasferta il derby la Juve, eppure allo sta-

Così in A	20ª GIORNATA
Venerdì	Lazio-Como 1-1
ieri	Empoli-Lecce 1-3
	Udinese-Atalanta 0-0
	Torino-Juventus 1-1
	Milan-Cagliari 1-1
Oggi	12.30 Genoa-Parma
	15.00 Venezia-Inter
	18.00 Bologna-Roma
	20.45 Napoli-Bologna
Domani	20.45 Monza - Fiorentina
La classifica	
	Napoli 44 punti; Atalanta* 42; Inter** 40; Lazio 36; Juventus 33*, Fiorentina* 32; Bologna** 29; Milan** 27; Udinese 26; Roma 23; Torino 22; Lecce, Empoli e Genoa 20; Parma, Verona e Como* 19; Cagliari 18; Venezia 14; Monza 10.
	* una partita in meno
	** due partite in meno

dio Grande Torino le cose si erano messe subito bene per i bianconeri in vantaggio dopo 8' grazie a un sinistro di

UDINESE	0
ATALANTA	0

UDINESE (3-5-2) Sava 6.5; Kristensen 6.5; Bijol 7, Solet 7; Ehizibue 6.5 (6' st Modesto 6), Lovric 6.5 (22' st Atta 6), Karlstrom 6.5, Payero 6 (22' st Ekkelenkamp 6), Kamara 6.5; Thauvin 6, Sanchez 6.5 (34' st Bravo 6). Allenatore: Runjaic 6.5.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 7; Scalvini 6 (1' st Kossounou 6), Djimsiti 6 (24' pt Hien 5.5), Kolasinac 6; Bellanova 6, Ederson 5.5, De Roon 6, Zappacosta 5.5; Pasalic 5 (17' st Samardzic 6); Lookman 5.5 (17' st Zaniolo 6), De Ketelaere 5 (37' st Brescianini sv). Allenatore: Gasperini 5.5.

Arbitro Mariani di Aprilia 5.5.



Yildiz ha firmato il gol della Juve

Yildiz che ha sorpreso Milinkovic-Savic. La Juve ha concesso poco, si è vista annullare il raddoppio di Nico Gon-

TORINO	1
JUVENTUS	1

TORINO (4-2-3-1) Milinkovic-Savic 6; Vojvoda 6, Coco 6, Maripan 6, Sosa 5.5 (46' st Njie sv); Ricci 7, Linetty 5 (27' st Tameze 6); Lazaro 6 (46' st Walukiewicz sv), Vlasic 7, Karamoh 6.5 (17' st Pedersen 5.5); Adams 6 (46' st Sanabria sv). All. Vanoli.

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Savona 6 (26' st Cambiaso 6), Gatti 6, Kalulu 6, McKennie 6; Koopmeiners 6, Thuram 5.5; Yildiz 7.5, Douglas Luiz 6, Mbangu 7 (32' st Weah 6); Nico Gonzalez 6.5. All. Thiago Motta.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.5.

Marcatori All'8' Yildiz, al 46' Vlasic.

zales per un millimetrico fuorigioco peraltro rilevato dal guardalinee e confermato dal Var e prima del riposo ha incassato l'1-1: Vlasic dal limite dell'area ha fatto partire un destro che ha colpito il palo interno prima di infilarsi nell'angolo opposto. Il Torino, rinfrancato dal pareggio, è partito meglio nella ripresa, la Juve è cresciuta alla distanza ma non è riuscita a trovare il gol della vittoria nonostante le conclusioni pericolose di Koopmeiners e Nico Gonzales. Il punto alla fine serve più al Torino che con il derby nella gestione di 19 anni di Urbano Cairo ha vinto un solo derby.

EMPOLI	1
LECCE	3

EMPOLI (3-4-2-1) Seghetti 6; Goglichidze 5, Ismajli 4.5 (21' pt De Sciglio 5.5), Viti 5; Gyasi 6, Grassi 5.5 (35' st Henderson sv), Maleh 5 (30' st Fazzini 6), Pezzella 5.5 (35' st Sambia sv); Esposito 6.5, Cacace 7; Colombo 5.5. All. D'Aversa.

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Guilbert 6.5, Baschiroto 5.5, Jean 6, Dorgu 7; Helgason 6 (7' st Kaba 5.5), Coulibaly 6, Pierret 6 (37' st Ramadani sv); Pierotti 6.5 (23' st Bonifazi 6), Krstovic 7.5, Morente 7 (37' st Karlsson sv). All. Giampaolo.

Arbitro Chiffi di Padova 5.5.

Marcatori Al 6' Morente, all'11' Krstovic; nella ripresa, al 2' Cacace, al 46' Krstovic.

A Udine l'Atalanta è stata dominata per un tempo dall'Udinese: Carnesecchi ha respinto un colpo di testa a colpo sicuro di Bijol, poi al 45' il palo e la traversa colpite da Alexis Sanchez nella stessa azione. Nella ripresa gara più equilibrata e nell'ultimo dei 4' di recupero il tiro dell'ex Samardzic respinto da Sava ha evitato la beffa all'Udinese.

In zona salvezza Lecce corsaro a Empoli, infine. Dopo 10' i pugliesi erano già avanti 2-0 grazie alle reti di Morente e Krstovic. A inizio ripresa sussulto dell'Empoli con Cacace, al 91' ancora Krstovic ha chiuso il conto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

OGGI IL SUPER G

La tigre ci riprova Adesso è quarta nella generale

Archiviata la storica prima volta in discesa libera, per la carabiniere valdostana Brignone è già tempo di pensare al bis: al via oggi (ore 11.15 con diretta su Rai sport ed Eurosport) del super G, specialità in cui l'azzurra è più “abituata” al successo. Brignone ora è seconda in discesa, 7 punti meno della Hutter e quarta nella generale. —



Federica Brignone, 34 anni, 30 vittorie in Coppa, prima in discesa. Sua mamma Ninna Quario vinse 4 slalom

È una Brignone no limits «Ora mi manca solo lo slalom ma lì ci ha pensato mamma»

La Pirovano sfiora il primo podio della carriera e finisce quarta Grandissima prova della Vonn che si riavvicina alle big: sesta La Goggia cade ma tranquillizza

Gianluca De Rosa

Federica Brignone colpisce ancora. La tigre valdostana fa registrare un altro incredibile step della sua già incredibile carriera: sulle nevi di St. Anton in Austria arriva la sua prima vittoria in discesa delle trenta complessive.

Una pennellata d'artista, in una specialità finora “sconosciuta”, giunta a margine di una gara rivelatasi particolarmente selettiva, in cui Sofia Goggia ha fatto segnare il passo con una scivolata per fortuna senza conseguenze, e mille sorprese.

Riscatto doveva essere dopo Kranjska Gora e riscatto è stato per la Brignone, che con la prima vittoria in discesa imprime un cambio di rotta anche alla corsa in classifica generale.

Ma St. Anton ha detto molto altro per lo sci azzurro femminile: Sofia Goggia, la più attesa, esce di scena con una scivolata in curva ma la controcopertina, suo malgrado, è tutta per Lolli Pirovano.

La trentina di Spiazzo al Rendena culla a lungo il sogno del suo primo podio in carriera, dopo aver abitato per un po' addirittura il leader corner, ma quando tutto sembrava ormai scritto ecco la guastafeste che non ti

aspetti, impersonata dalla giovanissima svizzera Malorie Blanc, alla seconda uscita in Coppa del mondo, che partita dalle retrovie si è ritrovata incredibilmente seconda dopo aver messo paura anche alla Brignone.

A completare il podio la ceca Ester Ledecka, terza a diciotto centesimi dall'azzurra.

La “gara della vita” della ventenne svizzera Blanc fa scendere al quarto posto la Pirovano mentre va registrata la prova di fuoco di “wonder woman” Lindsey Vonn, sesta con tanto di esultanza braccia al cielo e sorriso a tutta bocca dopo aver tagliato il traguardo.

La Vonn continua a crescere di condizione ed alla luce di quanto visto sulle nevi di St. Anton immaginarla protagonista già a partire da Cortina è tutt'altro che utopistico.

Anzi, a questo punto va anche ipotizzato un exploit in chiave mondiali.

«È stata una gara sofferta ma me l'aspettavo – ha sottolineato a gara conclusa la vincitrice di giornata Federica Brignone – avevo già notato Blanc in prova, sapevo che poteva fare una grande prova. Mi dispiace per Laura (Pirovano ndr) che meritava di salire sul podio, ma queste giovani sono forti, la loro occasione arriverà. È stata una gara tosta, non ho fatto una discesa perfetta ma sono stata brava a far correre gli sci e a recuperare le mie imperfezioni. Ho vinto in quattro specialità: gigante, super G, discesa e combinata. Ora mi manca solo lo slalom ma per quello ci ha pensato mia mamma».

La vittoria di St. Anton, come detto, spinge Federica Brignone nel libro delle leggende dello sci: «Inizio a rendermi conto di cosa voglia dire vincere così tanto. Sono molto soddisfatta, mi dico sempre che sto ottenendo molto più di quanto mi sia mai sognata di fare. Non avrei mai pensato di poter farlo anche in discesa. Solo l'anno scorso ho iniziato a crederci un po' di più. Miglioro ancora il mio record di longevità, questo è vero, ma dico una cosa: attenzione a Lindsey Vonn. Ha tanto coraggio nel tornare a gareggiare in queste condizioni».

Alla soddisfazione della Brigone (72° podio in carriera) fa eco il rammarico di Sofia Goggia, fuori a metà gara: «Sono andata lunga nella neve fresca. Sto bene però, questa è la cosa più importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Alcaraz: «Se voglio battere Sinner devo dare il 100%»



Lo spagnolo Carlos Alcaraz

Carlos Alcaraz è pronto per l'Australian Open, dove va alla ricerca dell'unico Slam che manca ancora nel suo incredibile palmares. A Melbourne l'attenzione degli sportivi è per la rivalità sportiva con Jannik Sinner. Lo spagnolo è uno dei pochi che è riuscito nel 2024 a battere il numero 1 al mondo ed è avanti per 6-4 negli scontri diretti. «Vedere Jannik vincere titoli ed essere in cima alla classifica, mi costringe ad allenarmi più duramente ogni giorno perché so che devo giocare il mio miglior tennis se voglio vincere», spiega Alcaraz rispondendo alle domande in conferenza stampa. «Se ho un giorno non al massimo contro di lui, c'è il 99% di possibilità che io perda. Lo tengo presente ogni volta che mi preparo ad affrontarlo», prosegue per poi chiudere: «Il mio obiettivo è vincere i tornei del Grande Slam».

Scelti per voi



Mina Settembre
RAI 1, 21.30
La vita di Mina (Serena Rossi) è cambiata radicalmente in un anno: ha affrontato la perdita della madre, ma ha anche trovato nuove gioie. Ora è l'affidataria di Viola e ha iniziato una relazione stabile, anche se a distanza, con Domenico.



Goldrake U - La Fuggitiva
RAI 2, 21.00
I soldati di Vega inseguono Maria, sorella di Actarus, che confida sempre nel fratello grazie alle sue visioni. In viaggio verso la Terra, un oggetto volante sconosciuto si aggancia improvvisamente alla sua navicella.



Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Guzide decide di ripartire Emre a casa della madre. Tarik confessa a Oltan che Ozan ha investito il suo milione di dollari in un fondo in Corea e non potrà toccarli per altre due settimane.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	A Sua Immagine Attualità
6.10	Il Caffè Documentari
7.00	TG1 Attualità
7.05	UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.10	TG1 L.I.S. Attualità
9.15	A Sua immagine
9.20	Santa Messa Attualità
11.00	A Sua immagine
12.00	Angelus Attualità
12.20	Linea verde
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Domenica In Spettacolo
17.15	TG1 Attualità
17.20	Da noi... a ruota libera
18.45	L'Eredità Weekend
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Mina Settembre (1ª Tv) Serie Tv
23.35	Tg1 Sera Attualità
23.40	Speciale TG1 Attualità
0.50	Milleeunilbro Attualità
1.50	Il Caffè Documentari
2.40	Che tempo fa Attualità

RAI 2	Rai 2
7.40	Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
7.55	Tg2 Mizar Attualità
8.20	Tg2 Cinematineé
8.25	Tg2 Achab Libri
8.30	Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.30	Citofonare Rai 2
11.00	Tg Sport Attualità
11.05	Rai Sport Live Attualità
11.05	Sci alpino
13.00	Tg2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 Motori Lifestyle
13.55	Meteo 2 Attualità
14.00	Paesi che vai Rubrica
15.15	Rai Sport Live Attualità
18.05	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10	Tg2 Dossier Attualità
19.00	N.C.I.S. New Orleans
20.30	Tg2 20.30 Attualità
21.00	Goldrake U
22.45	La Domenica Sportiva... al 90° Attualità
0.30	L'altra DS Attualità
1.05	Meteo 2 Attualità

RAI 3	Rai 3
7.00	Sorgente di vita
7.30	Sulla Via di Damasco
8.00	Agorà Weekend Attualità
9.05	Mi Manda Rai Tre
10.15	O anche no Documentari
10.45	Timeline Attualità
11.05	TGR Estovest Attualità
11.25	TGR RegionEuropa
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR Mediterraneo
12.55	TG3 - L.I.S. Attualità
13.00	Il cacciatore di sogni
14.00	TG Regione Attualità
14.15	TG3 Attualità
14.30	Newsroom Reloaded
16.15	Rebus Attualità
17.15	Kilimangiaro Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.30	LAB Report Attualità
21.05	Report Attualità
23.15	Fame d'amore Attualità
24.00	TG3 Mondo Attualità
0.25	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.25	Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45	4 di Sera weekend
7.35	Super Partes Attualità
8.20	La promessa Telenovela
9.10	Terra Amara Serie Tv
10.05	Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Colombo Serie Tv
14.35	Il dottor Zivago Film Drammatico ('65)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.35	Meteo.it Attualità
19.40	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera weekend Attualità
21.20	Zona bianca Attualità
0.50	Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)
3.05	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Speciale Tg5 Attualità
9.55	Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00	Santa Messa Attualità
10.50	Le storie di Melaverde Attualità
12.00	Melaverde Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	L'Arca di Noè Attualità
14.00	Amici Spettacolo
16.00	Verissimo Attualità
18.45	La ruota della fortuna Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
24.00	Pressing Attualità
1.30	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
7.05	Super Partes Attualità
7.40	The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.25	Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati
9.10	Young Sheldon Serie Tv
10.10	The Big Bang Theory Serie Tv
11.00	Due uomini e mezzo Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset Attualità
14.00	E-Planet Automobismo
14.30	Matrix Film
17.20	Fantascienza ('99)
18.15	The Equalizer Serie Tv
18.20	Grande Fratello Spettacolo
19.00	Studio Aperto Mag
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Le Iene Spettacolo
1.10	American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7	
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Camera con vista
10.10	Sophia Loren: un destino speciale
11.00	I girasoli Film Drammatico ('70)
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Una giornata particolare
16.30	Dentro La Rivoluzione Siriana - Diario di un inviato Attualità
17.15	Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In altre parole - Domenica Attualità
21.15	Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99)
0.25	ArtBox Documentari
1.00	I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico ('05)

TV8	
16.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
17.55	Calcio Kings World Cup Nations 2025 Finale
19.45	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15	Un miracolo sotto l'albero Film Commedia ('22)
23.10	Il mio trentesimo... Natale Film Commedia ('21)

NOVE

15.55	Chissà chi è - Speciale Quiz
18.15	Little Big Italy Lifestyle
21.30	Che tempo che fa - Best of Show
1.10	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
2.50	Naked Attraction Italia Lifestyle
5.30	Alta infedeltà Spettacolo

20	20
14.30	Blindspot Serie Tv
19.10	The Doorman Film Azione ('20)
21.15	Fortress: Sniper's Eye (1ª Tv) Film Azione ('22)
23.15	Spia per caso Film Azione ('01)
1.05	Supergirl Serie Tv
2.25	Squadra Antimafia Serie Tv
3.15	Show Reel Attualità
4.05	Chicago Fire Serie Tv
4.50	Arrow Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.25	Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
16.00	Lol (-) Serie Tv
16.05	MacGyver Serie Tv
19.50	MPU - Missing Persons Unit Serie Tv
21.20	Fire - Nessuna via d'uscita Film Azione ('20)
23.35	Backtrack Film Drammatico ('15)
1.05	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10	Copshop - Scontro a fuoco Film Thriller ('21)

IRIS	IRIS
12.10	Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
14.55	Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico ('76)
17.30	Note di cinema Attualità
17.40	Contact Film Fantascienza ('97)
21.15	American Gangster Film Poliziesco ('07)
0.15	Elizabeth Film Storico ('98)
2.40	Quei bravi ragazzi Film Drammatico ('90)

RAI 5	Rai 5
14.00	Wild Italy Documentari
14.55	I segreti delle rocce
15.50	L'arte della commedia
17.50	Save The Date Attualità
18.20	Concerto per i 30 anni OSN Rai - n.1 Spettacolo
19.45	Rai News - Giorno
19.50	Giacomo Puccini I paesaggi dell'anima
20.45	Arte all'arte
21.15	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.00	Questione di cuore Film Drammatico ('08)

RAI MOVIE	Rai
14.00	Sempre amici Film Commedia ('17)
16.05	Papà per amore Film Commedia ('20)
17.35	Il mio nome è Nessuno
19.35	Boulevard Film Drammatico ('14)
21.10	Sulle ali della musica Film Biografico ('18)
23.35	Il castello di vetro Film Drammatico ('17)
1.45	Hannah e le sue sorelle Film Commedia ('86)

RAI PREMIUM	Rai
16.05	Il velo nuziale Film Commedia ('22)
17.40	L'uomo che sognava con le aquile Film Avventura ('05)
19.30	L'uomo che sognava con le aquile Film Avventura ('05)
21.20	Dalla Strada al Palco Spettacolo
24.00	Il paradiso delle signore Daily Soap
2.55	Il velo nuziale Film Commedia ('22)

CIELO	cielo
16.10	Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller ('21)
18.25	Fuoco mortale Film Thriller ('23)
20.25	Affari di famiglia Spettacolo
21.25	Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)
23.30	Ragazze in affitto s.p.a. Film Erotico ('80)
1.15	Sesso prima degli esami Documentari

TWENTYSEVEN	27
15.00	Hazzard Serie Tv
16.00	La casa nella prateria Serie Tv
19.15	Colombo Serie Tv
21.20	Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
23.50	L'aereo più pazzo del mondo Film Commedia ('80)
1.45	Hazzard Serie Tv
4.55	I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000	TV2000
15.15	Finalmente domenica
16.15	TerraMater
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
18.50	Il tornasole Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Santo Rosario da Cascia
20.45	TG 2000 Attualità
21.15	Soul Attualità
21.40	Il vento del perdono Film Drammatico ('05)
23.30	Un amore splendido Film Drammatico ('57)

LA7 D	7d
16.10	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10	Padre Brown Serie Tv
21.00	Miss Marple - Verso l'ora zero Film Giallo ('07)
22.50	Miss Marple - Nemesis Film Giallo ('07)
0.40	Boston Legal Serie Tv

LA 5	5
14.50	Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.35	Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Commedia ('20)
18.15	My Home My Destiny Serie Tv
19.15	Endless Love Telenovela
21.10	Hearts Of Winter Film Commedia ('20)
22.55	Amici Show
1.20	Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME	Real Time
8.55	Il Dottor Ali Serie Tv
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Il forno delle meraviglie
15.15	Casa a prima vista
17.25	Primo appuntamento
19.00	Amore alla prova - La crisi del settimo anno
20.30	90 giorni per innamorarsi: e poi... Lifestyle
0.15	ER: storie incredibili
5.30	Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO	Giallo
11.10	Tandem Serie Tv
13.10	Capitaine Marleau Serie Tv
15.10	Vera Serie Tv
17.10	Tom e Lola Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10	Tom e Lola Serie Tv
1.10	Tatort Vienna Serie Tv
3.10	Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME	TOP CRIME
14.15	Poirot: corpi al sole Film Giallo ('01)
16.25	Poirot 105 Show
16.30	Movie Trailer Spettacolo
16.35	Poirot e i quattro Film Drammatico ('13)
18.30	Poirot 105 Show
18.35	Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)
20.55	Poirot 105 Show
21.00	Assassinio sul Nilo Film Giallo ('20)
23.30	Poirot 105 Show

DMAX	DMAX
15.55	Una famiglia fuori dal mondo Documentari
16.45	Oro degli abissi Lifestyle
17.30	Basket Zone (1ª Tv)
18.00	Openjobmetis Varese - Nutribullet Treviso
20.30	Basket Basket Border Control Italia
21.25	L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Rubrica
22.20	L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI3 BIS	
9.15	"Alpe Adria Magazine" e "Muggia e l'arte: il confine sottile" di S. Svagelj e E. Spezza

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "E arrivato cupido", originale radiofonico di Diana Höbel, regia di S. de Maria - 2a puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **14.30** Sconfinamenti: 2a puntata di "Sentieri dell'Arte. Da Venezia alla Dalmazia"; e il volume "Italiani ritrovati" di A. Bonifaci; **15.30** Gr FVG; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste; **Radio TRST A**; **7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale segue Music box; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: Božični koncert, ki smo ga posneli v Ukvah 29.12.; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
20.45	Posticipo Campionato Serie A: Napoli - Hellas Verona
23.35	Numeri primi
24.00	Il Giornale della Mezzanotte
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Touché
19.45	Decanter
21.00	Grazie dei Fiori
22.00	Rock and Roll Circus
23.00	Musical Box
RADIO 3	M20
19.50	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Mito Settembre Musica
24.00	Battiti
14.00	Pecchia e Damiani
16.30	Andy e Mike
19.30	Gibi Show
20.00	Il Boss Del Weekend
22.00	Deejay On The Road
10.00	I Miracolati
12.00	Cose che Capital
14.00	Capital Hall of Fame
20.00	Capital Weekend
22.00	Funky Town
14.00	Giorgio Dazzi
18.00	Deejay Time
19.00	One Two One Two
21.00	Andrea Mattei
23.00	Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.50	Prendi il volo Film Sky Cinema Family
18.30	Thirteen Days Film Sky Cinema Suspense
18.35	Transformers Film Sky Cinema Collection
18.55	C'è ancora domani Film Sky Cinema Drama
18.55	C'è post@ per te Film Sky Cinema Romance
19.00	L'attimo fuggente Film Sky Cinema Due
19.05	Sherlock Holmes Film Sky Cinema Uno
19.15	Dangerous - Pericoloso Film Sky Cinema Action
19.15	I delitti del BarLume - Il pozzo dei desideri Film Sky Cinema Comedy
19.15	Ghosthunters - Gli acchiappafantasm Film Sky Cinema Family
21.00	La rapina perfetta Film Sky Cinema Action
21.00	I delitti del BarLume - La girata Film Sky Cinema Comedy
21.00	A.C.A.B. Film Sky Cinema Drama
21.00	Blueback Film Sky Cinema Family
21.00	French Girl Film Sky Cinema Romance
21.00	La legge della notte Film Sky Cinema Suspense
21.15	Transformers - La vendetta del caduto Film Sky Cinema Collection
21.15	La sfida delle mogli Film Sky Cinema Due
21.15	Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Sky Cinema Uno

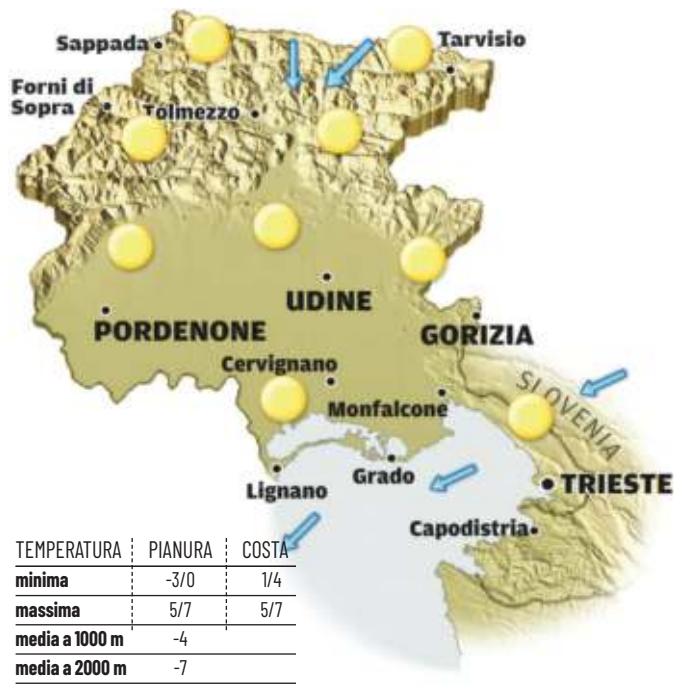
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
12.50	Sci Alpino: Coppa del Mondo
14.30	Tv Transfrontaliera
14.40	Il Settimanale
15.10	Il Giardino dei Sogni
15.30	Shaker - Keep It Real!
16.25	Folkset 2023
17.25	Le Parole più Belle
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.45	Village Folk - Ljudje
19.00	Podeželja
19.25	Tg Sport
19.30	East-Ovest
19.50	L'universo è...
20.25	Ecofuturo
21.00	Tuttoggi
21.15	Istria e... dintorni
21.55	Chissà, chissà domani...
23.40	Film - Catch A Fire
0.25	Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO	
6.00	T4 "Misiot"
7.00	Mne - Agricoltura
7.30	T4 Ring - R Venerdi
9.10	Ginnastica Pilates
9.30	Ginnastica Zumba
9.50	Ginnastica Dolce
10.10	Chiesa E Città
10.30	T4 La Santa Messa
11.30	T4 La Parola Del Signore
12.50	Ricette Per Tutto L'anno
13.05	Il Rossetti - La Stagione Teatrale 202

Il Meteo

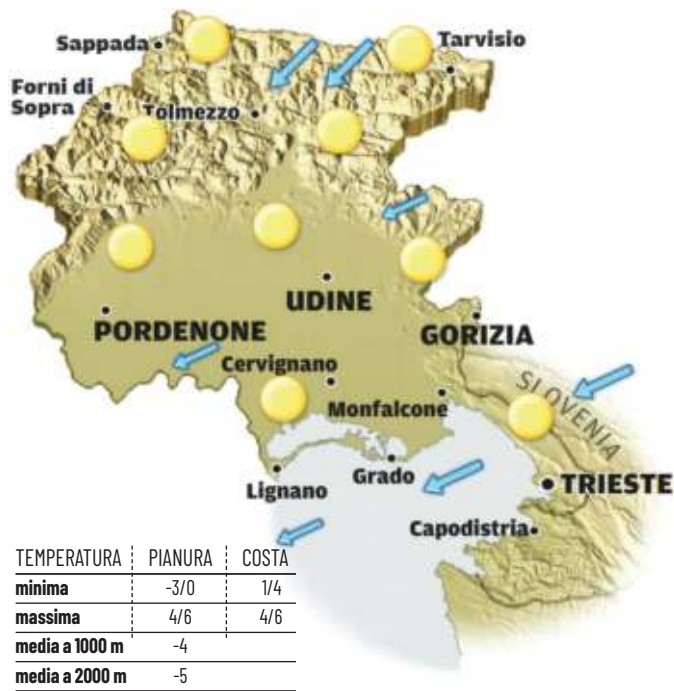


OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno. Sulla costa soffierà Bora moderata o vento moderato da nord-est. In quota sulla zona montana soffierà vento sostenuto da nord o nord-est. Estese gelate notturne sulla pianura.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora da moderata a sostenuta, forte a Trieste. In quota sulla zona montana soffierà vento da sostenuto a forte da nord-est. Gelate notturne in pianura e nei fondivalle con marcate inversioni termiche.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	5	31 Km/h
Monfalcone	-1	4	24 Km/h
Gorizia	-1	4	24 Km/h
Udine	-3	4	17 Km/h
Grado	-2	5	17 Km/h
Cervignano	0	5	22 Km/h
Pordenone	-3	4	13 Km/h
Tarvisio	-7	0	44 Km/h
Lignano	-3	5	13 Km/h
Gemona	-4	3	26 Km/h
Tolmezzo	-2	3	38 Km/h
Forni di Sopra	-8	0	37 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	10
Grado	poco mosso	0,4 m	10,2
Lignano	poco mosso	0,5 m	9,5
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	10

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	5	Copenaghen	-2	0	Mosca	-4	0
Atene	12	16	Ginevra	-5	1	Parigi	0	3
Belgrado	-1	2	Lisbona	9	18	Praga	-3	-1
Berlino	-4	0	Londra	-3	3	Varsavia	-3	0
Bruxelles	1	3	Lubiana	-5	3	Vienna	-2	0
Budapest	12	16	Madrid	2	12	Zagabria	-5	3

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-1	5
Bari	7	8
Bologna	-2	4
Bolzano	-2	7
Cagliari	7	14
Firenze	1	8
Genova	5	8
L'Aquila	-1	2
Milano	-2	4
Napoli	5	9
Palermo	11	15
Reggio C.	12	14
Roma	2	10
Torino	-2	5
Venezia	0	5

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo soleggiato con cielo sereno dal mattino e fino a sera, clima freddo. Mari molto mossi.
Centro: Affluiscono forti venti gelidi nordorientali, tempo a tratti perturbato tra Abruzzo e Molise, più soleggiato e asciutto invece altrove.
Sud: Tempo instabile su tutte le regioni, con precipitazioni a tratti abbondanti.
DOMANI
Nord: Cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Forti gelate notturne in pianura.
Centro: Cielo coperto su Abruzzo e Molise con pioggia e neve a bassissima quota. Nubi sparse o cielo sereno altrove. Venti gelidi di Grecale.
Sud: Tempo instabile su tutte le regioni, con nevicate fino a quote collinari sui settori peninsulari.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Hai voglia di movimento e avventura. Approfitti della domenica per fare qualcosa di nuovo o per metterti alla prova in un'attività che ti entusiasma. Lascia spazio alla spontaneità.

LEONE
23/7 - 23/8

La domenica si prospetta vivace e piena di luce. Potresti organizzare qualcosa di divertente con amici o passare una giornata all'aria aperta per goderti la tua energia al massimo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sei in cerca di nuove esperienze e la domenica te le offre su un piatto d'argento. Potresti partire per un breve viaggio, fare sport o incontrare persone interessanti. Espandi i tuoi orizzonti senza paura.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata ti invita a rallentare e assaporare i piccoli piaceri della vita. Una passeggiata nella natura o un momento di relax con chi ami saranno l'ideale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Se la settimana è stata impegnativa, questa domenica è un invito al relax e all'ordine interiore. Riordina i tuoi spazi o dedica del tempo a una lettura che ti ispira e rigenera.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Dopo una settimana produttiva, è arrivato il momento di goderti un po' di tranquillità. Dedica la domenica alle persone care o a un progetto personale che ti dona soddisfazione.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua voglia di comunicare e condividere sarà al centro della domenica. Potresti trascorrere la giornata con amici, raccontandoti esperienze o pianificando futuri progetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È una giornata perfetta per il romanticismo e la bellezza. Potresti dedicarti all'arte, visitare un luogo che ti ispira o trascorrere del tempo con una persona speciale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua creatività è alle stelle! Approfitti della giornata per realizzare qualcosa di unico o per condividere le tue idee con chi sa apprezzarle. Un pizzico di eccentricità ti farà brillare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Una domenica dolce e rigenerante. Hai voglia di rimanere in casa o di dedicarti a un'attività tranquilla che ti consenta di ricaricare le energie. Perfetta per riflettere e coccolarti.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

La tua domenica sarà intensa e profonda, con momenti di introspezione alternati a passioni vibranti. Approfitti della giornata per connetterti con ciò che ami o che ti appassiona davvero.

PESCI
20/2 - 20/3

Una domenica poetica e sognante. Ti sentirai ispirato e connesso al tuo lato più emotivo. Perfetta per attività creative, momenti di meditazione o semplicemente per lasciarti trasportare dal flusso.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Quello di sodio è il sale da cucina - 6 Tra "apr." e "giu." - 9 Il "dolce" protagonista di *Senza famiglia* - 10 Briciola - 11 Il teatro recitato - 13 Tichetta nella bomba - 14 Lo Stato con Machu Picchu - 15 Bucare - 16 Irritattissimo, esacerbato - 18 È robusto senza busto - 19 Non sposati - 21 Rana... giovanissima - 22 Arezzo sulle targhe - 23 Accurati, scrupolosi - 25 Un aeroporto milanese - 26 È "birmana" in un film di Ichikawa - 27 Il principale componente dell'aria - 28 Il musicista Bruckner - 29 Colore turchino chiaro - 30 Sporchi d'olio - 31 Viviamo in quella atomica - 32 Tutt'altro che boriosa.

VERTICALI: 1 Insaporiscono il vitello tonnato - 2 Proprio in questo momento - 3 Riportati in vita - 4 La Thurman tra le star del cinema - 5 Metà riga - 6 Rappresentati senza parole - 7 Albero come il loppio - 8 Competizioni - 10 Strabillante, stupefacente - 12 Ridato - 13 Vi ha sede il Palazzo Carignano - 15 Molto più che contento - 17 Esperto, competente - 20 Fu abbandonata a Nasso - 21 La città della Lanterna - 22 Vi si avvolge la matassa - 23 Stella dell'Orsa Maggiore - 24 Lo Jacopo foscoliano - 25 Tessuto dai riflessi metallici - 28 Fra "rock" e "roll" - 30 Sono pari nel cubo.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

SONO INIZIATI I SALDI!

PIGIAMI, VESTAGLIE, CAMICIE DA NOTTE ACCAPPATOI
COPRIPIUMINI, PIUMINI, LENZUOLA BIANCHERIA, INTIMO UOMO-DONNA

SCONTI FINO AL 50%

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE - 040.638280 - MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 11 gennaio 2025 è stata di 12.502 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18